



X LEGISLATURA
XXIX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 32
Seduta di martedì 12 luglio 2016

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 7595 del 06/07/2016)

Oggetto n.14 – Atto n. 566 <i>Agenzia per il diritto allo studio universitario – Commissariamento senza dichiarate finalità e tempistiche – Mancato rispetto delle normative – Mancato rispetto delle prerogative dell'Assemblea legislativa – Incarico assegnato a persona più volte nominata, scaduta e prorogata</i>6	Presidente.....13-15 Ricci.....13,15 Barberini, Assessore.....14
Presidente.....6-9 Carbonari.....6,9 Bartolini, Assessore.....7-9	Oggetto n.29 – Atto n. 651 <i>Ospedale Santa Maria di Terni – Operatività del nuovo Reparto di Neurochirurgia – Informazioni della G.r. al riguardo</i>15
Oggetto n.25 – Atto n. 628 <i>Lavori di completamento della strada statale 219 Pian d'Assino – Intendimenti della G.r. al riguardo</i>10	Presidente.....16,17 Brega.....16,17 Barberini, Assessore.....16
Abbinato a: Atto n. 633 <i>Lavori di completamento della strada statale 219 Pian d'Assino – Intendimenti della G.r. al riguardo</i>10	Oggetto n.34 – Atto n. 669 <i>Anomalie nell'accesso alle prestazioni del Servizio sanitario regionale per gli italiani residenti all'estero e gli stranieri presenti sul territorio nazionale – Informazioni della G.r. al riguardo</i>17
Presidente.....10,11,13 Smacchi.....10,13 Rometti.....11 Chianella, Assessore.....11	Presidente.....17-19 De Vincenzi.....17,19 Barberini, Assessore.....18
Oggetto n.27 – Atto n. 634 <i>Ottimizzazione dei costi dei servizi sanitari regionali – Intendimenti della G.r. riguardo all'attivazione della logistica informatizzata dei farmaci</i>13	Oggetto n.35 – Atto n. 670 <i>Azioni che la G.r. intende intraprendere per sostenere ed implementare, nei prossimi anni scolastici, il progetto denominato “Miglioriamo lo stile di vita dei bambini umbri”</i>20
	Presidente.....20-22 Casciari.....20 Paparelli, Assessore.....21



Solinas.....22

Oggetto n.15– Atto n. 570

*Fondo immobiliare “Comparto Monteluca” – Informazioni della G.r. in merito alla creazione del fondo medesimo e ad eventi successivi, con particolare riferimento all’incarico di assistenza legale affidato allo studio “Bonelli Erede Pappalardo” e all’incarico di effettuazione di perizia affidato all’Istituto indipendente di studi e ricerche “Scenari Immobiliari”*22

Presidente.....23-25

Carbonari.....23,25

Bartolini, Assessore.....24

Non trattati:

Oggetto n.31– Atto n. 663

Esito dei campionamenti effettuati sul nuovo banco di cenere emerso durante degli scavi in territorio del Comune di Piegara

Oggetto n.36 – Atto n. 671

Mancato rispetto di normative internazionali e nazionali sull’equilibrio idrico: obbligatoria riapertura della Cascata delle Marmore – Mancata vigilanza sui rilasci idroelettrici – Informazioni della G.r. al riguardo



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 7595 del 06/07/2016)

Oggetto n.1	Chiacchieroni.....57
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	Liberati.....60
.....26	
Oggetto n.2	Oggetto n.231 – Atto n. 679
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea</i>	<i>Relazione del P.G.R. sullo stato di attuazione del</i>
<i>legislativa.....26</i>	<i>Programma di governo e sulla amministrazione</i>
	<i>regionale - anno 2015 - Condivisione delle linee</i>
	<i>politico-programmatiche delineate69</i>
	Presidente.....69-71
Votazione procedura d'urgenza atto n. 673...27	Chiacchieroni.....69
	Liberati.....70,71
Votazione inserimento O.d.G. mozione	Votazione atto n. 679.....71
Liberati.....28	
Votazione anticipazione atto n. 672.....29	<u>Rinviato alla seduta 02/08/2016:</u>
	Oggetto n.6 – Atti nn. 429-379 e 429-379/bis
Oggetto n.3 – Atti nn. 482 e 482/bis	<i>Modificazioni ed integrazioni della l.r.09/04/2015,</i>
<i>Elezione del Presidente del Comitato regionale per</i>	<i>n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi</i>
<i>le comunicazioni (Co.re.com.), ai sensi dell'art. 3 -</i>	<i>sociali) e modificazione della l.r. 30/03/2015, n. 8</i>
<i>commi 2, 3, 7 e 9 della l.r. 29/12/2014, n. 28.....29</i>	<i>(Disposizioni collegate alla manovra di bilancio</i>
Presidente.....29-32	<i>2015 in materia di entrate e di spese –</i>
Smacchi, Relatore.....29,30	<i>Modificazioni ed integrazioni di leggi</i>
Ricci.....31	<i>regionali).....</i>
Liberati.....32	<i>Integrazioni della l.r. 09/04/2015, n. 11 (Testo</i>
I <i>Votazione a scrutinio segreto.....33</i>	<i>unico in materia di sanità e servizi sociali.....71</i>
II <i>Votazione a scrutinio segreto.....33</i>	Presidente.....72-74
III <i>Votazione a scrutinio segreto.....33</i>	Barberini.....72,73
IV <i>Votazione a scrutinio segreto.....33</i>	Solinas.....73
Oggetto n.4 – Atto n. 0	Oggetto n.5 – Atti nn. 415 e 415/bis
<i>Relazione del Presidente della Giunta regionale</i>	<i>Modificazioni della l.r. 21/11/2014, n. 21 (Norme</i>
<i>sullo stato di attuazione del programma di governo</i>	<i>per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del</i>
<i>e sull'amministrazione regionale - anno 2015 - art.</i>	<i>rischio della dipendenza da gioco d'azzardo</i>
<i>65 - comma 2 - lettera k) dello Statuto regionale</i>	<i>patologico) e modificazioni, nonché ulteriore</i>
.....34	<i>integrazione della l.r. 28/11/2014, n. 25 (Riordino</i>
Presidente.....34,41,43,47,51,52,55,57,60,64,69	<i>e trasformazione delle Istituzioni pubbliche di</i>
Marini, Presidente della Giunta.....34,64	<i>assistenza e beneficenza (Ipab) e disciplina delle</i>
Nevi.....42	<i>Aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) –</i>
Rometti.....45	<i>Ulteriori modificazioni della l.r. 28/12/2009, n. 26</i>
Ricci.....47	<i>(Disciplina per la realizzazione del sistema</i>
De Vincenzi.....51	<i>integrato di interventi e servizi sociali) – Ulteriori</i>
Mancini.....52	<i>modificazioni della l.r. 16/09/2011, n. 8</i>
Squarta.....55	<i>(Semplificazione amministrativa e normativa</i>



dell'ordinamento regionale e degli enti locali territoriali))	74
Presidente.....	74,76,78
Casciari, Relatore.....	74
Ricci.....	76
Votazione articolato 1-6.....	78
Votazione atti nn. 415 e 415/bis.....	78

Oggetto n.7 – Atti nn. 632 e 632/bis

Quota di terreno di proprietà regionale in località Casone del Comune di Foligno – Concessione alla s.p.a. Asja Ambiente, ai sensi della l.r. 18/04/1997, n. 14 e successive modificazioni ed integrazioni, di un diritto di superficie per la costruzione e la gestione funzionale ed economica di un impianto di produzione di biometano dalla digestione anaerobica e di un impianto di produzione di fertilizzante da compostaggio di rifiuti organici provenienti da raccolta differenziata

Presidente.....	79-83
Smacchi, Relatore.....	79-81
Liberati.....	80,82
Carbonari.....	81
Votazione proposta rinvio atti.....	83
Votazione atti nn. 415 e 415/bis sospesa per mancanza numero legale.....	83

Non trattati:

Oggetto n.8 – Atti nn. 409 e 409/bis

Relazione relativa al triennio 2013/2015 sullo stato di attuazione degli interventi per le famiglie, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 407 - comma 6 – della l.r. 09/04/2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali)

Oggetto n.9 – Atti nn. 514 e 514/bis

Rapporto della Consigliera di parità regionale sull'attività svolta negli anni 2014 e 2015 - art. 15 - comma 6 - del decreto legislativo 11/04/2006, n. 198 e successive modificazioni ed integrazioni

Oggetto n.10 – Atto n. 378

Intervento da adottarsi da parte della G.r. presso il Governo nazionale ai fini di una moratoria relativamente alla costruzione o all'apertura di nuovi centri islamici e di nuove moschee

Oggetto n.11 – Atto n. 399

Adozione di iniziative da parte della G.r. volte a modificare l'attuale modello assistenziale in favore delle persone non autosufficienti modulando il sistema in relazione ai diversi livelli di gravità della non autosufficienza, con conseguente diversificazione delle tariffe regionali da applicarsi nei rapporti tra il servizio sanitario regionale e le strutture sanitarie e socio-sanitarie per l'assistenza residenziale e semi-residenziale

Oggetto n.12 – Atto n. 539

Adozione di iniziative da parte della G.r. con riferimento all'opportunità dell'installazione di colonnine di ricarica elettrica per veicoli in corrispondenza degli istituti scolastici superiori e delle sedi universitarie del territorio

Oggetto n.13 – Atto n. 583

Interventi da adottarsi da parte della G.r. ai fini del sostegno all'occupazione e del reinserimento nel mondo del lavoro

Oggetto n.14 – Atto n. 647

Contaminazione da cromo esavalente delle matrici ambientali della Conca Ternana – Responsabilità di ThyssenKrupp e tutela di lavoratori e residenti – Revisione del piano di monitoraggio della filiera agroalimentare – Adozione di interventi da parte della G.r.

Oggetto n.15 – Atto n. 672

Atto n. 2, approvato dall'Assemblea legislativa il 28/07/2015, recante indicazione degli indirizzi e degli obiettivi ritenuti prioritari nell'ambito del programma di governo illustrato dal Presidente della Giunta regionale eletto – Adozione di iniziative da parte del medesimo presidente affinché gli indirizzi e gli obiettivi suddetti vengano rimodulati e così di nuovo presentati all'Assemblea legislativa in caso di modificazioni sostanziali rispetto all'originaria deliberazione assembleare

Sull'ordine dei lavori:

Presidente.....	26-28,41,42,71,72,83
Squarta.....	27



Liberati.....	28	
Marini, <i>Presidente della Giunta</i>	41	
Nevi.....	42	
De Vincenzi.....	71	
Barberini, <i>Assessore</i>	72,73	Sospensioni.....26,41,42
Solinas.....	73	



X LEGISLATURA
XXIX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 10.52.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Iniziamo con un po' di ritardo questa seduta. Devo annunciare l'assenza dell'Assessore Cecchini, che ci è stata comunicata da un quarto d'ora circa per malattia, e adesso procederemo con gli atti, con le Question Time che avevamo messo in calendario. Vi comunico inoltre che avevo accolto la richiesta del Movimento 5 Stelle di aggiungere un'interrogazione in più in questa sessione, come già ho avuto modo di fare rispetto alle richieste di altri Consiglieri, nella fattispecie mi era capitato con il Consigliere Ricci.

Direi di iniziare con l'oggetto n. 14.

OGGETTO N. 14 – AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO – COMMISSARIAMENTO SENZA DICHIARATE FINALITÀ E TEMPISTICHE – MANCATO RISPETTO DELLE NORMATIVE – MANCATO RISPETTO DELLE PREROGATIVE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – INCARICO ASSEGNATO A PERSONA PIU' VOLTE NOMINATA, SCADUTA E PROROGATA – [Atto numero: 566](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Ripeto ogni volta la raccomandazione ai colleghi di attenersi ai tempi per la registrazione. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Riproponiamo in questa sessione richiesta alla Giunta in tema di commissariamento Adisu. Con deliberazione n. 26 del 17 novembre 2015, l'Assemblea legislativa ha approvato una legge, in materia di cassa automobilistica, nell'ambito della quale ha anche commissariato in via d'urgenza l'AUR, quindi l'agenzia che si occupa di ricerche; le ragioni che erano state dichiarate dalla Giunta circa la necessità di una legge regionale, fattispecie non prevista dalla legge istitutiva dell'AUR, consisterebbero nella necessità di una preventiva norma di legge sul commissariamento e nella intenzione politica di fondere questi tre istituti, AUR, Isuc e Centro Studi, anche se gli ultimi due sono di competenza dell'Assemblea legislativa, quindi per questa una norma di legge passata in Assemblea.

Restano invece oscure, a noi perlomeno, le ragioni dell'avvenuto commissariamento di un'altra agenzia, l'Adisu; questo commissariamento è avvenuto nel mese di ottobre senza approvazione, diversamente dalla precedente, di una norma di legge da



parte dell'Assemblea legislativa, pur trattandosi di un'agenzia al pari dell'AUR. Questo decreto di commissariamento da parte del Presidente, sostituito in quell'occasione dal Vice Presidente della Giunta, si basa su una deliberazione di Giunta nella quale si legge che va altresì tenuto conto del potere generale di commissariamento anche alla luce della giurisprudenza della Costituzione. La Giunta regionale, e quindi la sua Presidente, hanno ritenuto di percorrere due strade diverse: per l'AUR una norma di legge, per l'Adisu una delibera di Giunta adottata dal Vice Presidente, basata sul presunto potere generale di commissariamento anche alla luce della giurisprudenza.

La Presidente ha preferito non mettere mano personalmente alla delibera di Giunta perché risultava assente al momento del voto e quindi a noi restano, come dicevo, ignote, comunque non dichiarate in atti, le finalità del commissariamento e anche i tempi dello stesso. Peraltro l'attuale Commissario straordinario dell'Adisu, che è stato già Amministratore due volte, nominato sempre dalla Giunta regionale, e prima ancora già Commissario, quindi per la seconda volta Commissario, componente del Consiglio di Amministrazione dello stesso ente, gestisce l'Adisu da molti anni, con accentramento su di sé di tutti i poteri di questa agenzia, grazie a successive modifiche di legge, senza che ciò risulti incompatibile con l'impiego presso l'Università di Perugia come docente ordinario, impiego per il quale la nostra legge regionale non ha imposto il part-time.

Detto ciò, noi vogliamo sapere quali sono i motivi del commissariamento dell'Adisu e perché quindi alla scadenza di un incarico conferito nei confronti di una persona già nominata più volte prima del 2010 non sia stato nominato un Commissario diverso, e comunicando poi come mai la Presidente della Regione non abbia messo mano personalmente né alla delibera di Giunta, né al decreto di commissariamento di sua esclusiva competenza.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.
Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Prima di entrare nel merito delle questioni specifiche, è opportuno ricordare che ai paragrafi 27 e 28 del DEFR è previsto che entro l'estate 2016 verrà ridefinito il sistema delle agenzie regionali con l'adozione di una specifica proposta di legge regionale che individuerà un modello unico per tutte le agenzie di governance. Sempre nel DEFR, anche per l'Adisu, ma non solo per l'Adisu, viene specificato inoltre che verrà attuato un percorso di riforma; nell'ambito di una riforma più organica che comprende le agenzie, ci sarà anche uno specifico intervento volto da un lato a razionalizzare l'attività per la parte connessa con la propria missione principale, puntualizzando l'innalzamento della qualità del servizio offerto agli studenti, dall'altro, e questa penso sia la parte più rilevante del progetto di riforma, ampliare il campo di azione concentrandosi anche sui temi della internazionalizzazione e dell'alternanza scuola/lavoro, cioè si sta pensando a costruire un Ente che non faccia più solo attività



di erogazione di servizi didattici, ma anche di attività come nelle esperienze del nord Italia si sta facendo, che aiutino anche all'inserimento sia in entrata che in uscita degli studenti attraverso anche le dotazioni finanziarie che abbiamo con la programmazione europea, e quindi come ente che possa distribuire queste cose e possa assumere questi nuovi compiti, con queste nuove finalità.

E' questo essenzialmente il motivo, e poi lo spiegherò anche meglio, dei due commissariamenti, cioè come anche più volte, Consigliera Carbonari, in Commissione sono stato audito, ci siamo dati l'obiettivo, entro la fine di questa estate, di portare in Consiglio regionale – l'ho ripetuto anche recentemente – questo disegno di legge; tra l'altro conto entro fine mese di portare in Giunta, perché il gruppo di lavoro ha lavorato ed è anche abbastanza avanzato, vedo anche il Consigliere Smacchi, anzi se vogliamo fare prima della pausa estiva, mi sembra avevamo detto così, un po' il punto di come vogliamo svolgere queste riforme, per avere anche una discussione con il Consiglio per condividere e magari per vedere anche di portarlo in Consiglio definitivamente, come sistemare questo pacchetto, che è uno dei pacchetti più importanti della Giunta, di questa legislatura, perché riguarda le riforme, quindi sostanzialmente che cosa si è deciso? Anziché nominare degli Amministratori subito, visto che andiamo a fare una riforma, andiamo a fare dei commissariamenti.

Ora, la domanda che è pertinente, devo dire, perché si sono scelte due strade, la spiego in termini brevi, qui ho un documento molto più specifico, se volete ve lo consegnerò. Come ha ricordato la Consigliera Carbonari, da un lato abbiamo – e se n'è parlato più di una volta e mi sembra che su questo ci sia stata una condivisione e una mozione nel Consiglio – questo disegno di riaccorpamento degli enti di ricerca, che non sono solo di derivazione dell'Amministrazione regionale, ma come correttamente ha ricordato lei, Consigliera regionale, sono anche istituti che stanno all'interno di questo Consiglio, e quindi parlando più di una volta con la Presidente Porzi, parlando con le strutture del Consiglio regionale e anche in Commissione, si è ritenuto, visto che ci sono enti di prerogativa consiliare, che il commissariamento dovesse essere disposto con legge, cioè il Consiglio regionale ci doveva autorizzare a disporre il commissariamento anche di istituti che riguardano l'autonomia del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Assessore, tempo.

Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Sì, dato che è una cosa importante, penso che sia il caso di spiegarla due minuti in più e sto anche riassumendo.

Per quanto riguarda il commissariamento, invece, di agenzie che sono di pertinenza dell'Amministrazione regionale, da sempre, perché io ho fatto verifiche, è una prassi consolidata, i poteri di commissariamento, come anche è chiamato nella dottrina amministrativistica, è un *implied power*, cioè un potere implicito riconosciuto, suffragato, adesso le riporterò la specifica motivazione, dalla Corte Costituzionale, n. 27 del 20 gennaio 2004, dice: "Il potere idoneo al Commissario straordinario



costituisce attuazione di un principio generale applicabile a tutti gli enti pubblici del superiore interesse pubblico a sopperimento con tale rimedio degli organi di ordinaria amministrazione, i cui titolari siano scaduti o mancati. Tale potere è esercitabile liberamente". Ecco perché non abbiamo ritenuto neanche di appesantire, perché ci soccorreva questo principio; è stata una valutazione tra l'altro suffragata da diverse valutazioni con l'ufficio legislativo della Giunta regionale e ci ha portato a usare questo potere sicché riconosciuto dalla Corte. Questi sono i motivi.

L'altra questione, devo dire che in realtà gli atti sono stati condotti in due tempi sul commissariamento di Adisu; dapprima si è deciso di estendere il periodo, perché scadeva a ottobre, fino a fine anno, perché, com'è noto al Consiglio, la Giunta ha prorogato, perché si era sostanzialmente costituita da luglio, gli incarichi dei Direttori generali delle aziende sanitarie e anche quello dell'Amministratore in vista di capire cosa fare, dopodiché si è deciso appunto per un periodo limitato, io qui mi prendo l'impegno, questo periodo del commissariamento è limitato al periodo della riforma, dopodiché andiamo alla nomina di un Amministratore e come, almeno, dato che è una mia prerogativa, ho anche comunicato in interviste e ci siamo anche detti in Giunta, l'esperienza dell'attuale Commissario è un'esperienza che si chiuderà con questo commissariamento, in quanto lo scopo qual è? E' quello di aiutarci, visto che abbiamo bisogno di fare la riforma, a questo periodo ponte, quindi la motivazione è questa qua.

Nello specifico il professor Oliviero è una persona riconosciuta, ha un curriculum di eccellenza, è membro di commissioni internazionali, di *institutional building*, ha avuto lauree honoris causa, è stato ambasciatore Erasmus, e ha prodotto risultati utili, il bilancio sempre in attivo, anche questo anno abbiamo preso le premialità integralmente, abbiamo preso un più 4 per cento, che consente tra l'altro all'Università di Perugia, che è uno degli elementi di valutazione con la copertura del 100 per cento delle borse di studio, di essere prima tra le Università medio-grandi d'Italia, quindi anche sotto questo profilo la scelta è determinata dalla positività dell'esperienza del professor Oliviero.

L'ultima cosa che volevo chiarire, ho detto che la nomina è avvenuta in due tempi; nel primo tempo la Presidente Marini era assente...

PRESIDENTE. Non si può però, siamo a otto minuti.

Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

...quindi è stata sostituita dal suo vicario, ma ci sono tutti gli elementi, la Presidente Marini nella successiva nomina a commissario ha firmato il decreto, quindi quando era presente ha esercitato le proprie prerogative.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.

La parola al Consigliere Carbonari per la replica.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).



Grazie. Abbiamo appreso, quindi, che esiste il motivo per cui sono state seguite due strade, sono quelle che lei ha detto, proprio per il fatto che alcune agenzie di competenza dell'Assemblea devono passare in Assemblea e invece l'Adisu no; però il tema, uno dei temi, diciamo così, è quello di continuare comunque a nominare delle persone che, se non sbaglio dal 1999 ininterrottamente, Amministratore dell'Agenzia, come consigliere, Commissario, due mandati, poi adesso è Commissario, poi non so che cosa diventerà ancora. Benché lei abbia parlato di tutti i meriti dell'attuale Commissario, purtroppo noi abbiamo appreso che nel momento in cui questa persona è stata nominata, come già detto in altra occasione, c'era stata una condanna da parte della Corte dei Conti, allora quello che io vorrei capire è se queste cose per la Giunta hanno rilevanza o meno, perché quando c'è una condanna per danno erariale da parte della Corte dei Conti, peraltro non appellata, a me sembra che bisognerebbe agire di conseguenza e come minimo non continuare a nominare le stesse persone, perché il caso non è solo questo; il dottor Cerquiglioni, non lo so se è dottore, che ha fatto danni a non finire a Spoleto, lo abbiamo accolto e portato in Regione. Costituisce un titolo di merito per caso quello di avere una condanna e quindi di portarli da noi? Io vorrei, siccome siamo all'interno della Pubblica Amministrazione, che quando ci sono reati contro la Pubblica Amministrazione ci siano delle azioni conseguenti, semplicemente; sarà stato tanto bravo, ma in questa occasione qualcun altro ha detto che ha fatto degli errori, non è che lo voglio mandare ai lavori forzati, vorrei semplicemente che non venisse di nuovo rinominato.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.
Chiamo l'oggetto n. 25.

OGGETTO N. 25 – LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA STRADA STATALE 219 PIAN D'ASSINO – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 628

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Smacchi

INFORMAZIONI E INTENDIMENTI DELLA G.R. IN MERITO ALLA PREVISTA REALIZZAZIONE DELLO STRALCIO MOCAIANA BIVIO PIETRALUNGA DELLA VARIANTE ALLA STRADA STATALE N. 219 DI GUBBIO E PIAN D'ASSINO – [Atto numero: 633](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Rometti

PRESIDENTE. All'interrogazione del Consigliere Smacchi ho concesso di aggiungere un'altra interrogazione che tratta lo stesso tema da parte del Consigliere Rometti, così risparmiamo all'Assessore Chianella la doppia risposta.
Per l'illustrazione la parola al Consigliere Smacchi.



Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Buongiorno ai Consiglieri, alla Giunta, all'Assessore Chianella. Un ringraziamento al Consigliere Rometti che mi permette, probabilmente per competenza anche territoriale, di esporre l'interrogazione, ma so quanto segue questa problematica, prima da Assessore e ora da Consigliere, quindi quanto tiene affinché il completamento della strada statale 219 Pian d'Assino avvenga in tempi veloci.

L'oggetto è questo, Assessore e colleghi Consiglieri: abbiamo una grande notizia, che è quella dell'inaugurazione dei due tratti della Quadrilatero Foligno-Civitanova e Perugia-Ancona in data 28 luglio, vorremmo avere un'altra buona notizia oggi per quanto riguarda la fine dell'iter di verifica e di aggiudicazione della gara per il secondo stralcio della Pian d'Assino, quello che va da Mocaiana al bivio di Pietralunga. Si tratta di 3,7 chilometri, quindi poca cosa ma di fondamentale importanza, perché là ci sono viadotti, gallerie, c'è un importo di gara importante, circa 76 milioni di euro, quello che non si capisce è perché da oltre un anno questa gara è ancora aperta, sappiamo che ci sono circa 46 manifestazioni d'interesse da parte dell'azienda, ora vorremmo capire quanto tempo ancora bisogna aspettare per iniziare i lavori, quindi cantierare l'opera e terminare un iter burocratico secondo la maggior parte degli abitanti troppo lento e probabilmente che non tiene conto delle esigenze importanti di quel territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Rometti, ha qualcosa da aggiungere rispetto al tema?

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Io aggiungo pochissimo rispetto a quanto detto dal Consigliere Smacchi, perché l'argomento è molto preciso e puntuale; nel 2014 fu bandita questa gara, i lavori dovevano partire a fine 2015, siamo a metà 2016 e questa lentezza nella procedura di selezione delle proposte in effetti si comprende male, soprattutto perché ci sono le risorse, 76 milioni. Dopo che la Regione ha fatto negli anni scorsi il tratto che da Mocaiana attraversa tutta la parte periferica di Gubbio, con questo ulteriore tratto si migliorerebbe molto l'accesso alla E 45, insieme al completamento della Perugia-Ancona che in questi anni ha fatto passi avanti importanti, e credo che riusciremmo a dare a Gubbio un impianto infrastrutturale che migliorerebbe sensibilmente la situazione di una città che sicuramente ha sofferto da questo punto di vista negli ultimi anni. Quindi è un punto fondamentale da seguire, e credo che da questo punto di vista l'Assessore ci potrà dare notizie, perché ci sono i soldi, tutte le condizioni per far partire i lavori, che dovranno durare peraltro quaranta mesi, quindi prima si parte, prima si finisce.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).



Grazie, Presidente. Grazie ai Consiglieri Andrea Smacchi e Silvano Rometti che permettono alla Giunta regionale di informare. La Giunta regionale ovviamente è attenta a ogni opera che possa contribuire a migliorare il sistema infrastrutturale regionale, per aumentare il livello di qualità della mobilità in senso lato.

Considerando che la Pian d'Assino costituisce un collegamento importante tra Gubbio, Umbertide e la E 45, con l'imminente apertura della Foligno-Civitanova Marche e della Perugia-Ancona si aggiungono infrastrutture importanti al fine di rompere quello che storicamente è stato trattato come l'isolamento dell'Umbria, la Gubbio-Mocaiana rappresenta una tratta interna funzionale anche direi soprattutto al traffico pesante che da Gubbio si sposta verso la E 45 e viceversa. Dobbiamo dire innanzitutto che tale strada, con un DPCM del 2000, fu classificata di interesse regionale, nel 2006 con altro decreto fu riclassificata di interesse nazionale, per il tratto Gubbio-Mocaiana la Regione ha redatto tutte le fasi di progettazione fino all'esecutivo; i rapporti tra Regione e Anas sono stati regolati da convenzione nel 2006, dove la Regione si era impegnata anche con risorse fino a 27 milioni circa e Anas, con la stessa convenzione, si era impegnata dal canto suo alla restituzione non appena avesse avuto disponibili risorse in uno dei piani di investimenti nazionali. Nel corso del 2008, con un'intesa generale quadro, si convenne di inserire legge obiettivo il completamento dell'adeguamento complessivo della statale 219; Anas ha poi inserito la realizzazione di questo stralcio, Mocaiana-bivio Pietralunga con l'adeguamento della strada alle caratteristiche di strada secondaria di tipo C1, nel contratto di programma 2014, con il Ministero delle infrastrutture. Il 4 giugno 2014 si è svolta la Conferenza dei servizi presso il Provveditorato alle opere pubbliche di Umbria, Toscana e Marche, e la Giunta regionale ha preso atto, con delibera 1430 del 10 novembre 2014, degli esiti di detta Conferenza, di tale stralcio, il cui costo ammonta a circa 76 milioni.

Alla luce di quanto chiesto dagli interroganti, questo Assessorato, oltre che a presidiare e verificare tutte le possibilità su tutta la tratta Gubbio-Umbertide e valutare le opportunità che possano cogliersi rispetto ai programmi nazionali, ha sollecitato più volte, anche tramite la Direzione regionale Anas, l'Anas nazionale sullo stato dell'arte dell'appalto del tratto Mocaiana-bivio Pietralunga, e alla luce delle nostre sollecitazioni e anche delle vostre interrogazioni l'Anas ci informa su quanto, leggo testualmente una risposta formale appunto della Direzione regionale: "La gara d'appalto oggetto dell'interrogazione è stata avviata – appunto com'è stato detto – il 22.12.2014. Tale procedura di affidamento a evidenza pubblica è in corso presso i competenti uffici della Direzione generale dell'Anas a Roma, e allo stato risulta che è in corso la valutazione delle offerte tecniche che si prevede possa concludersi entro il corrente mese o al massimo il mese di settembre, con l'apertura delle offerte economiche. In definitiva si può prevedere la conclusione della gara in corso, e quindi l'aggiudicazione dei lavori in questione, entro la corrente stagione estiva, salvo eventuali presenze di offerte anomale che richiederebbero tempi più lunghi per la loro verifica".



Questa è la risposta dell'Anas, e aggiungo che questo Assessorato costantemente monitora questa situazione della Mocaiana-bivio Pietralunga, e avrò modo di informare il Consiglio su eventuali sviluppi della questione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Smacchi per la replica.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Intanto una buona notizia, Assessore, che arriva dopo un anno rispetto a quello che era stato preventivato, ma comunque una buona notizia; questo perché, guardi, con il miliardo che è stato stanziato dal Governo per quanto riguarda la manutenzione straordinaria della E 45, con la possibilità dell'apertura della Perugia-Ancona e con l'eventuale completamento della trasversale, effettivamente avremmo la possibilità di far vedere un po' di luce dal punto di vista della fine dell'isolamento a quel territorio, quindi credo che questa sia una buona notizia. Come però la Presidente Marini e l'Assessore Rometti hanno fatto nel precedente mandato, ossia dopo inaugurato il primo tratto, la Gubbio-Mocaiana, si è subito iniziato a lavorare per il secondo tratto, la Mocaiana-bivio Pietralunga, adesso subito dopo bisogna cominciare a lavorare per il terzo e quarto stralcio, cioè bivio Pietralunga-Camporeggiano e Camporeggiano-Montecorona; a quel punto avremmo dato un grande servizio a un territorio e avremmo finalmente terminato quell'isolamento che non deve diventare più una scusa, ma deve diventare veramente una risorsa dal punto di vista anche delle potenzialità di un territorio che in questo momento ha orgoglio, dignità e voglia di riemergere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

Chiamo l'oggetto n. 27.

OGGETTO N. 27 – OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI DEI SERVIZI SANITARI REGIONALI – INTENDIMENTI DELLA G.R. RIGUARDO ALL'ATTIVAZIONE DELLA LOGISTICA INFORMATIZZATA DEI FARMACI – [Atto numero: 634](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Ricci

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Si tratta dell'interrogazione a risposta immediata n. 634, direi un'interrogazione propositiva nello spirito con cui viene posta, ed è riferita all'automazione della logistica di magazzino, in generale nel sistema sanitario umbro, e con particolare afferenza allo spostamento automatizzato dei farmaci che, com'è noto, potrebbe determinare in Umbria un ampio risparmio per il sistema sanitario regionale. Peraltro vi sono anche valutazioni che lo spostamento

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



automatizzato dei farmaci e degli altri materiali sanitari potrebbe determinare da solo un risparmio di circa 2,5 milioni di euro e peraltro, cosa ancora più importante, questo andrebbe a ridurre il rischio sanitario collegato anche allo spostamento automatizzato dei farmaci del 4 per cento complessivo.

E' chiaro che tale azione, lo spostamento automatizzato dei farmaci, va concepita dal punto di vista organizzativo insieme ad altre azioni di logistica e tecnologia, come per esempio, ci auguriamo, la pronta attivazione del fascicolo sanitario elettronico e la sempre maggiore attivazione della Centrale unica di acquisto in materia sanitaria attualmente realizzata solo per il 51 per cento dei casi complessivi.

Siamo quindi a chiedere all'Assessore con delega di poterci informare sugli eventuali tempi di attuazione della logistica dei farmaci nel sistema sanitario umbro, anche in una logica che è quella della prospettiva di integrazione fra le due Aziende sanitarie locali e le due Aziende ospedaliere, che sempre più dovranno integrarsi fra loro anche nella logica di correlarsi in maniera sempre più incisiva con i distretti territoriali.

Inoltre segnaliamo che nel quadro della logistica e automazione dello spostamento dei farmaci esistono anche in Umbria delle aziende che su questo hanno svolto delle interessanti sperimentazioni su rilievi anche con valenza nazionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Ringrazio e colgo ovviamente nelle parole e nello scritto dell'interrogante lo spirito assolutamente propositivo della richiesta. La logistica del farmaco è una questione che è stata esaminata dall'Assessorato e dalle strutture dedicate ormai da qualche anno. Nel 2014 la CRAS è stata incaricata, proprio sulla base delle indicazioni dell'Assessorato, di elaborare uno studio di fattibilità che non si deve però limitare alle sole procedure di movimentazione, di acquisto e di stoccaggio dei farmaci, ma si deve anche ovviamente indirizzare sulla distribuzione di questi farmaci nei plessi ospedalieri o nei distretti, sulla completa tracciabilità dei farmaci, e questo quindi richiede anche un'informatizzazione dei processi, tutto anche al fine non solo di ottimizzare, di ottenere economie di gestione, ma anche cercare di ridurre sostanzialmente il rischio clinico, come? Attraverso un monitoraggio informatico continuo e costante dell'utilizzo dalla fase sia dell'ordine del farmaco, sia all'utilizzo nelle diverse strutture sanitarie.

Questo gruppo di lavoro è stato composto con tecnici delle due Aziende ospedaliere e delle due Aziende sanitarie, ed è emersa una cosa che intuivamo ma di cui non avevamo la conferma: che nella sostanza abbiamo quattro Aziende e ci sono quattro processi gestionali distinti, cioè ognuno si comporta in un determinato modo; quindi la volontà è ovviamente nel processo di arrivare a una definizione unitaria di questo percorso, così come la volontà di arrivare a una definizione unitaria mantenendo all'interno del servizio sanitario regionale le attività *core* e separando invece, anche



all'interno di una codifica ben determinata, le attività che possono essere affidate all'esterno.

Lo studio di fattibilità si è completato, è ormai alla validazione degli Uffici tecnici e di fatto arriva a una conclusione, che il processo di unificazione si può effettuare, che risentirà anche di un'altra situazione in atto per la zona sud-est dell'Umbria, quella dell'Azienda ospedaliera di Terni e della ASL n. 2, dove è in corso un processo di definizione, un processo anche di investimento immobiliare, definito come "Città della Salute" a Terni, dove in qualche modo può essere gestita la distribuzione del farmaco in quel territorio, e quindi il progetto che in qualche modo sta uscendo e che è in corso di validazione prevederà una fase di monitoraggio e di avvio limitatamente alla zona nord dell'Umbria. Non appena completato il percorso dell'intervento su Terni, si potrà allargare a tutto il resto.

Tempi; pensiamo che per la prima fase si possa arrivare alla fine di quest'anno, monitoraggio che potrà essere compiuto in un paio di anni, e se il monitoraggio darà effetti positivi potrà essere esteso a tutta la regione. Effettivamente i risparmi e soprattutto i benefici per il servizio sanitario regionale sono quelli che lei ha illustrato, probabilmente anche qualcosa di più rispetto a quanto anticipato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere Ricci per la replica.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Ringrazio l'Assessore con delega che ha enucleato anche una tempistica che dovrà vedere nel 2017 l'attivazione unitaria soprattutto dei quattro percorsi organizzativi differenziati che oggi caratterizzano le due Aziende sanitarie locali e le due Aziende ospedaliere. E quel termine di unificazione delle procedure e la tracciabilità del farmaco durante il suo spostamento, ma vorrei dire la tracciabilità di tutti i materiali sanitari durante lo spostamento, è uno degli elementi più importanti per arrivare a un unico sistema sanitario regionale e anche alla logica che ci porta a concepire il territorio e gli ospedali in un quadro diffuso territoriale che determina maggiore qualità nei servizi e soprattutto una quantità significativa nei risparmi complessivi del sistema sanitario che possono essere reinvestiti nel miglioramento del servizio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Siamo all'oggetto n. 29.

OGGETTO N. 29 – OSPEDALE SANTA MARIA DI TERNI – OPERATIVITÀ DEL NUOVO REPARTO DI NEUROCHIRURGIA – INFORMAZIONI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 651](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Brega



PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Mi trovo a fare questa interrogazione in maniera molto imbarazzante, per quanto ritengo che sia assurdo che nel 2016 si possa inaugurare un reparto, lasciarlo attrezzato, pronto, tra l'altro in una struttura ospedaliera dove non funziona l'area condizionata nell'ottanta per cento dei reparti, e uno dei pochi reparti dove riusciamo a mettere anche l'aria condizionata, noi questo reparto lo teniamo chiuso, considerando che questo peraltro era un reparto riservato a riabilitazione neurologica. Mi auguro che nessuno possa mai provare questo significato, per chi purtroppo ha avuto la sventura di provarlo il reparto di riabilitazione neurologica è qualcosa di fondamentale per chi rischia di passare su queste problematiche, e la possibilità di avere subito un reparto per una buona riabilitazione può portare al malato anche una ripresa pari all'ottanta, novanta per cento, so di non essere smentito in quello che sto dicendo. Quindi credo che sia veramente imbarazzante la chiusura e sia ancora più imbarazzante la risposta che ho ricevuto dal Direttore generale, dove mi si scrive "sto lavorando per"; non capisco su cosa stia lavorando, considerato che il reparto è stato inaugurato e da domani mattina dovrebbe essere funzionale, credo che non debba accampare scuse, ma debba risolvere i problemi e dare servizi ai cittadini. Dunque io, Assessore, le chiedo di poter dare risposte serie e concrete, e Direttori generali che danno queste risposte credo che dovremmo riflettere molto se sono all'altezza o no di ricoprire questo ruolo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brega.
Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Consigliere, le leggo, al ricevimento della sua interrogazione, la stessa è stata trasmessa alla Direzione generale dell'Azienda ospedaliera, con nota di qualche giorno fa, la leggo testualmente anche per capire la situazione: "Si tratta del reparto di riabilitazione intensiva delle gravi cerebrolesioni che permetterà di garantire al paziente che giunge all'Azienda ospedaliera con problematiche neurologiche di poter completare l'iter riabilitativo intensivo – sono parole del Direttore generale Maurizio Dal Maso –. Nel merito si comunica che in sono in fase di predisposizione i protocolli clinici che prevedono differenti setting assistenziali e quelli organizzativi necessari per l'apertura del servizio. In conseguenza la Direzione ritiene che sia ragionevole aprire il servizio stesso entro il periodo estivo, integrando esigenze cliniche, organizzative e professionali".

Quindi dalla lettera una risposta già la ottiene, Consigliere; chiedeva se aprirà entro giugno, ovviamente giugno è trascorso, il reparto non è ancora in funzione. E' un settore dove si completerebbe in quella struttura ospedaliera un'attività di filiera molto importante, dove abbiamo una neurochirurgia di qualità, è un polo attrattivo anche extra regionale, e si andrebbe a intervenire in un settore dove purtroppo



abbiamo, soprattutto per il sud Umbria, una mobilità extra regionale eccessiva, pesante.

Il reparto è stato inaugurato da me e dalla Presidente Marini alla fine dello scorso anno; come ha avuto modo di sentire dalla lettera che ho letto, le ragioni sono abbastanza criptiche, l'intenzione dell'Assessorato con un atto formale è quello di richiedere alla Direzione generale dell'Azienda ospedaliera l'apertura alla fine dell'estate, perché c'è il bisogno, c'è la struttura e quindi c'è anche la necessità di far capire e trasmettere ai nostri cittadini che quando abbiamo risorse e strutture umane e tecnologiche a disposizione queste vanno utilizzate al meglio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.
La parola al Consigliere Brega per la replica.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore. Mi dichiaro soddisfatto delle sue dichiarazioni e dei suoi impegni, non sono soddisfatto della lettera che chiedo gentilmente di essermi rimessa, mandata dal Direttore Generale Dal Maso. Mi riservo nelle prossime ore di presentare una mozione urgente al Consiglio, perché ritengo che risposte di questo tipo non possano essere date, come ricordava lei, Assessore, dove tra l'altro si inaugura un reparto diversi mesi fa e poi questo reparto rimane chiuso e si mandano lettere giustificative nelle quali diventa difficile quali siano le motivazioni.

Ringrazio lei per la sua disponibilità, le auguro un buon lavoro, ma annuncio a questa Assise che presenterò una mozione urgente per alcune riflessioni sui comportamenti e sulla risposta data dal Direttore Generale Dal Maso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brega.
Passiamo adesso all'oggetto n. 34.

OGGETTO N. 34 – ANOMALIE NELL'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER GLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO E GLI STRANIERI PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE – INFORMAZIONI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 669](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. De Vincenzi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere De Vincenzi.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Assessore, io prendo spunto da un fatto di cronaca, cioè una famiglia di nazionalità italiana ma residente in uno dei Paesi dell'Unione europea, dovendo ricorrere alle cure presso l'ospedale di Perugia si è vista poi recapitare una richiesta economica di diverse migliaia di euro; tutto questo a fronte, come siamo a conoscenza un pochino tutti, del fatto che persone prive di residenza in Italia, magari

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



immigrati o comunque senza fissa dimora, poi possono accedere senza oneri particolari al servizio sanitario regionale.

Partendo da queste informazioni, appunto volevo da lei un chiarimento riguardo alle condizioni di accesso alle prestazioni del servizio sanitario regionale per quanto riguarda gli italiani residenti all'estero, e così a confronto quali sono le indicazioni a riguardo per gli stranieri presenti sul territorio nazionale nelle diverse tipologie di situazioni.

Analogamente e a completare il quadro, per quanto di vostra conoscenza, quanti sono i casi che si siano verificati in questo anno e mezzo, quindi 2015-2016, in cui siano state pagate completamente le prestazioni da parte di residenti e di non residenti italiani e di stranieri, quindi sia UE che extracomunitari, e soprattutto se l'Amministrazione regionale ha messo in atto delle iniziative di pubblicizzazione appunto di queste informazioni riguardo al pagamento delle prestazioni. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.

Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Il tema illustrato nell'interrogazione è particolarmente molto tecnico, nella sostanza tutte le prestazioni a favore di cittadini italiani residenti all'estero e di cittadini di Paesi stranieri che soggiornano in Italia sono regolamentate da precise norme nazionali.

Per quanto riguarda i cittadini italiani residenti all'estero, nei Paesi ovviamente dove non ci sono accordi bilaterali e che si trovano in temporaneo soggiorno in Italia, vengono applicate le norme nazionali, in particolare il decreto ministeriale 1 febbraio '96. Ci sono anche fattispecie normative invece per quanto riguarda gli stranieri presenti sul territorio nazionale, con normative distinte tra cittadini comunitari e cittadini extracomunitari.

Per quanto riguarda i cittadini comunitari, già posso affermare che la Regione Umbria ha un saldo positivo di mobilità per ciò che riguarda i rapporti con l'Unione europea, una mobilità quindi sostanzialmente che dà risorse finanziarie e che vengono pagate dai Paesi comunitari a vantaggio del servizio sanitario regionale per le prestazioni che vengono erogate ai cittadini comunitari che subiscono un trattamento all'interno della nostra regione.

Per quanto riguarda invece i cittadini extracomunitari, si tratta nella sostanza di cittadini privi di permesso di soggiorno; a questi cittadini noi, in base alle disposizioni nazionali, diamo le prestazioni cosiddette urgenti, così come vengono date prestazioni di cura, siamo una delle poche regioni che permette anche per questi cittadini di avvalersi del medico di medicina generale, questo perché a conti fatti nella sostanza la possibilità di accedere, di utilizzare il medico di medicina generale riduce e impatta notevolmente anche l'accesso al pronto soccorso e ai presidi ospedalieri. Per

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



questi soggetti la linea finanziaria dedicata per le prestazioni che vengono fatte dal servizio sanitario regionale a favore di cittadini extracomunitari viene sostanzialmente pagata da fondi nazionali; nel 2014, che è l'ultimo dato disponibile che abbiamo, per questo tipo di prestazioni c'era un fondo nazionale di oltre 30 milioni, all'Umbria è stato assegnato il 4,3 per cento con un meccanismo di rilevazione abbastanza statistico, e per effetto di questo è stato assegnato 1.341.000. Anche qui, in questa situazione, le risorse che sono assegnate dal Governo nazionale sono superiori ai costi che il servizio sanitario regionale sostiene per far fronte a questo tipo di terapie prestate a favore dei cittadini extracomunitari.

Per quanto riguarda i numeri non sono in grado di rispondere in merito al 2016, ma sono in grado di riferirle quello che attiene all'intero anno 2015; per il 2015 il servizio sanitario regionale ha preso in carico nelle strutture ospedaliere 116 cittadini italiani residenti all'estero, di questi 20 hanno pagato in proprio o erano assicurati, 96 sono definiti cosiddetti "non paganti", che potrebbero essere anche e soprattutto prestazioni rimborsate da altri Paesi.

Per quanto riguarda invece i cittadini stranieri residenti all'estero che hanno usufruito di cure all'interno dei presidi ospedalieri umbri, si tratta di 1.091 casi, di cui 789 non paganti e paganti in proprio o assicurati 302; all'interno dei 789 ci sono 216 che vengono rimborsati con fondi aggiuntivi dal Ministero dell'Interno, 85 sono stranieri senza permesso di soggiorno, le cui spese per gli interventi sono rimaste a carico del servizio sanitario regionale, 46 sono finanziati da progetti umanitari.

Questo il quadro nella sostanza che posso farle, che rappresenta in modo puntuale e analitico le attività prestate dal servizio sanitario regionale, sia per i cittadini italiani residenti all'estero, sia per i cittadini extracomunitari a cui sono state fatte cure all'interno della nostra regione. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere De Vincenzi per la replica.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Assessore. Magari a latere della puntualizzazione che ha fatto e che è abbastanza particolareggiata, anche compatibilmente con i dati disponibili relativamente agli anni, magari non mi ha potuto fornire qualche indicazione sulla pubblicizzazione, che credo sia la parte più rilevante soprattutto per i residenti all'estero, proprio per evitare che questi cittadini tornando in Italia si trovino poi scoperti e comunque a dover pagare complessivamente il trattamento.

Magari su questo fronte, al di là della risposta che ha dato adesso, se nella sua veste può sicuramente attivarsi per mettere in condizione un pochino tutti i cittadini di non trovarsi impreparati di fronte a questi casi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.



Passiamo adesso all'oggetto n. 35.

OGGETTO N. 35 – AZIONI CHE LA G.R. INTENDE INTRAPRENDERE PER SOSTENERE ED IMPLEMENTARE, NEI PROSSIMI ANNI SCOLASTICI, IL PROGETTO DENOMINATO “MIGLIORIAMO LO STILE DI VITA DEI BAMBINI UMBRI” – [Atto numero: 670](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Casciari e Solinas

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Casciari.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Questa è un'interrogazione che parte da un dato abbastanza negativo per l'Umbria, il fatto che i dati di “OKkio alla salute”, che è un sistema di sorveglianza sul sovrappeso e obesità dei bambini delle scuole primarie, quindi dai sei ai dieci anni, hanno fatto registrare in questi anni trascorsi un tasso di obesità e di sovrappeso da una parte che è del 26 per cento dei bambini e addirittura un tasso di obesità pari al 9 per cento, e secondo questi dati l'Umbria è una regione che ha una tra le più alte incidenze di obesità tra le regioni del centro nord, avvicinandoci molto alle regioni del sud. Nell'aprile 2015 l'Assessorato allo sport, l'Assessorato all'istruzione, insieme all'Assessorato all'agricoltura, hanno sottoscritto un protocollo proprio sulla base di questi preoccupanti dati per implementare l'attività fisica nelle scuole primarie di primo grado, andando ad abbracciare un progetto nazionale che era stato già avviato, “Sport di classe”; questo protocollo firmato tra i tre Assessorati, la Regione Umbria, l'Università di Perugia, l'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria, il Coni e il Comitato Paralimpico umbro ha fatto che sì che nell'anno scolastico 2015/2016 sia partito questo progetto sperimentale per diffondere non solo l'educazione fisica alle scuole elementari, che è stata reintrodotta con la Buona Scuola soltanto nell'anno che verrà, ma anche a diffondere la sana alimentazione dei bambini nelle loro famiglie. Il dato più importante credo che sia questo, che questo progetto “Sport a scuola” è stato inserito tra i 65 progetti di attività previsti nella seconda parte del Piano sanitario regionale della prevenzione, che ha una durata triennale, 2015-2018, la Giunta regionale lo ha recepito chiamandolo “Miglioriamo lo stile di vita dei bambini umbri”, e in questo anno scolastico appena trascorso ha visto coinvolte 62 istituzioni scolastiche in provincia di Perugia e 21 in provincia di Terni, per un totale di 383 classi. E già i dati, visto che l'Università di Perugia è partner di questo progetto, i riscontri statistici elaborati in via preliminare in particolare dal centro Curiamo su un numero di 2 mila bambini sui 4 mila previsti, hanno evidenziato che alla fine di questo anno scolastico già con questa parziale azione sono diminuiti gli indici di obesità, e soprattutto le famiglie hanno partecipato al miglioramento degli stili di vita consumando più pasti insieme, i bambini sono stati indotti a consumare più frutta, verdura e pesce, hanno fatto più spesso colazione a casa e si è ridotto anche notevolmente il tempo di inattività giornaliera che porta a un'obesità infantile.

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



Evidenziando che questi primi riscontri del progetto hanno già dato risultati importanti, vorremmo sapere dall'Assessorato quali intenzioni, visto che ad oggi non ci sono fonti di finanziamenti, intende intraprendere per sostenere e implementare questo progetto nei prossimi anni scolastici, alla luce delle prime evidenze scientifiche rilevate che portano a un miglioramento dello stile di vita dei nostri bambini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Casciari.
Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).
Grazie, Presidente. Grazie alla Consigliera Casciari, perché questa iniziativa nata nel corso degli anni nella passata legislatura con stesso Assessore Casciari e con la Presidenza della Giunta regionale è approdata a una delibera di Giunta regionale tutt'ora vigente, la 141 del 9 febbraio 2015, che ha per oggetto la realizzazione di iniziative volte a promuovere l'attività motoria e la salute nella popolazione scolastica giovanile della scuola primaria. Con quella delibera è stato affidato all'Assessorato allo sport il coordinamento delle attività degli Assessorati alla sanità e all'agricoltura, con la finalità di promuovere il protocollo di intesa stipulato alla presenza della Presidente Marini e del Presidente del Coni Malagò, coinvolgendo l'Ufficio scolastico regionale, il CIP dell'Umbria, l'Università degli studi, con l'obiettivo di attivare azioni e progetti mirati al miglioramento dello stile di vita dei giovani umbri in età di scuola primaria. Il protocollo ha consentito l'inizio fin da quest'anno scolastico, inserito nel piano quinquennale di prevenzione alla salute, di un programma di durata quinquennale che consente la possibilità dell'educazione motoria e dell'educazione fisica nella scuola primaria della nostra regione in tutte le classi, ed è un progetto pilota che il Coni nazionale...

PRESIDENTE. Per favore, in Aula vi chiedo silenzio. Prego, Assessore.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).
Protocollo di durata quinquennale per la Regione dell'Umbria con il Coni, è un protocollo pilota, perché siamo l'unica regione italiana che ha consentito di svolgere l'attività motoria e di poterla svolgere in tutto il percorso del ciclo della scuola primaria; nel suo primo anno di vita il progetto dal titolo, come ricordato nell'interrogazione, "Miglioriamo lo stile di vita dei bambini umbri" è stato inserito nel piano e quindi ha una durata quinquennale. L'obiettivo di questo protocollo è quello di aumentare quantitativamente e qualitativamente l'attività fisica a scuola, favorendo sin dall'infanzia nei bambini abitudini alimentari sane e nelle famiglie corretti stili di vita.

A questo progetto concorrono diversi aspetti: dall'educazione alimentare all'educazione fisica e motoria. E' stato finanziato nell'anno scolastico 2015/2016 con i fondi della sanità in quanto inserito nel piano quinquennale di prevenzione alla salute, è stato affidato al Coni il compito di selezionare gli insegnanti che svolgono le



attività di educazione fisica e motoria nella scuola primaria. Il progetto ha avuto un costo consuntivo di 125.833 euro, ha coinvolto 62 istituzioni scolastiche in provincia di Perugia e 21 in provincia di Terni per un totale di 383 classi, 296 a Perugia e 87 in provincia di Terni, quindi credo che sia stato un grande successo, un grande risultato, che deve poter continuare, l'intesa infatti interistituzionale è di durata quinquennale, si pone l'obiettivo di realizzare il progetto per l'intero ciclo della scuola primaria al fine anche di monitorare i benefici dell'attività fisica e della corretta alimentazione sui bambini coinvolti, quindi dovrà essere realizzato e finanziato per ulteriori quattro anni al fine di completare il ciclo con il riscontro statistico dei benefici su un intero ciclo scolastico. Il monitoraggio che inizialmente era stato iniziato dall'Università degli studi di Perugia e il centro Curiamo sulla metà dei bambini coinvolti con il progetto nell'anno scolastico 2015/2016 sta continuando, nei prossimi giorni metteremo a punto il prosieguo dell'anno scolastico 2016/2017, ma l'obiettivo appunto è quello conseguente all'inserimento nel piano quinquennale, quindi di chiudere un ciclo sperimentale per poterne poi fare un elemento di carattere strutturale nella nostra regione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.
La parola al Consigliere Solinas per la replica.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Ritengo assolutamente soddisfacente la risposta dell'Assessore Paparelli e auspico che questo progetto venga sostenuto economicamente nel tempo e, come diceva l'Assessore, acquisisca una connotazione strutturale, perché ha una valenza scientifica molto importante, consistente, ha delle basi di programmazione scientifica importanti, e soprattutto ha dei risvolti educativi sociali ma anche senz'altro sanitari, visti i dati che ha presentato la Consigliera Casciari in merito all'obesità infantile, al sovrappeso, eccetera. Quindi auspichiamo che questo progetto vada avanti e che si estenda a tutte le scuole elementari umbre. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Solinas.
Passiamo adesso all'oggetto n. 15.

OGGETTO N. 15 – FONDO IMMOBILIARE “COMPARTO MONTELUCE” – INFORMAZIONI DELLA G.R. IN MERITO ALLA CREAZIONE DEL FONDO MEDESIMO E AD EVENTI SUCCESSIVI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'INCARICO DI ASSISTENZA LEGALE AFFIDATO ALLO STUDIO “BONELLI EREDE PAPPALARDO” E ALL'INCARICO DI EFFETTUAZIONE DI PERIZIA AFFIDATO ALL'ISTITUTO INDIPENDENTE DI STUDI E RICERCHE “SCENARI IMMOBILIARI” – [Atto numero: 570](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Carbonari e Liberati



PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Questa interrogazione intende acquisire delle informazioni che sino ad oggi non siamo riusciti a ottenere in merito a questa vicenda abbastanza complessa del comparto Monteluce, fondo immobiliare comparto Monteluce, poiché è una vicenda su cui la Regione Umbria e l'Università degli studi stanno perdendo molti soldi. Per poter chiudere il cerchio e avere la massima informazione avevamo la necessità di acquisire in particolare determinate informazioni, ovvero la perizia effettuata dalla società istituto Scenari immobiliari, e poi ci siamo imbattuti, anche nell'analisi di questa vicenda, nei continui e prolungati affidamenti di incarichi allo studio Bonelli Erede Pappalardo. Alla fine quindi, adesso io in breve leggerò di che si tratta, poiché appunto in data 26 gennaio 2016 abbiamo depositato la nostra mozione avente per oggetto "Fondo immobiliare comparto Monteluce, grave situazione finanziaria, intendimenti della Giunta per fronteggiare le perdite finanziarie e organizzare il progetto", e che risulta ancora iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea. Per poter individuare l'ammontare complessivo della perdita, abbiamo verificato che sono stati conferiti in molte occasioni incarichi allo studio Bonelli Erede Pappalardo per la definizione dell'accordo di collocamento a fermo delle quote del fondo, impegnando inizialmente una somma di 31 mila euro, nel 2008, nel 2009 gestione dell'accordo di collocamento 60 mila euro, nel 2009 ancora c'è stata un'ulteriore determinazione per altri 20 mila euro, sempre in merito a questa vicenda, poi c'è nel dicembre 2009 la rettifica e l'integrazione delle determinate precedenti, e quindi per la somma c'è una rettifica per 49 mila euro, nel dicembre 2009 si sostituisce lo schema di contratto allegato alla determina con quella del presente atto, è sostanziale lo studio Pappalardo, in definitiva ci sono state una serie di determinate che affidano degli incarichi a questo studio; e quindi tenuto conto che il contenuto di questo contratto allegato all'ultima determina, 11792/2009, non appare chiaro poiché c'è scritto "per l'espletamento dell'incarico viene riconosciuto un compenso di euro 100 mila", tra parentesi invece credo che ci sia scritto 60 mila euro, oltre a spese generali forfettarie, Iva, cassa avvocati, in nessuna delle determinazioni dirigenziali sopra menzionate si fa riferimento a una procedura di selezione pubblica di questo studio legale. Nella determina 87 si dice: "Considerato che l'Ente regionale non dispone all'interno della propria compagine delle peculiari professionalità necessarie per poter effettuare le attività di cui sopra, necessita di ricorrere a consulenze esterne. Verificato che a seguito di indagini di mercato...", io le vorrò vedere queste indagini di mercato, perché voi ogni volta che andate...

(Intervento fuori microfono)

No, aspetti, non voglio vedere quella, voglio vedere le indagini di mercato con cui individuate sempre questi specialisti esterni perché all'interno non li avete, voglio vedere quelle indagini di mercato, perché a seguito di un'indagine di mercato è risultato che questo studio era specializzato in materia, quindi non avevamo all'interno della nostra Regione delle competenze specifiche e ci siamo affidati



all'esterno. Allo stesso modo è stato fatto per Scenari immobiliari, stessa storia, per la valutazione del prezzo di mercato delle quote si scriveva: "Verificato che anche a seguito di un'indagine di mercato l'istituto ricerca Scenari immobiliari ha delle specifiche competenze", quindi abbiamo sempre queste indagini di mercato per scegliere chi è più bravo di noi, quindi se me le fate vedere posso capire anch'io come vengono scelti. Quindi, in definitiva, si è speso un tot, non abbiamo mai avuto modo di acquisire questo benedetto studio della Scenari immobiliari che credo oggi verrà portato, quindi interroghiamo oggi la Giunta per sapere i criteri che hanno portato alla scelta dello studio legale Erede Pappalardo di Roma per quella consulenza e anche dello studio Scenari immobiliari, producendo quindi copia della perizia realizzata dall'istituto indipendente che ho appena citato, quindi fatemi capire come si fanno queste indagini di mercato per individuare questi specialisti del settore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.
Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Come facciamo le indagini di mercato; nel 2008 questa Giunta non era nel pieno della sua attività, anzi facevamo altre cose, quindi io riferisco di attività svolta dieci anni fa, questa è una precisazione dovuta. Io posso dire per mia conoscenza innanzitutto che lo studio legale Bonelli Erede Pappalardo è una delle più grandi *law firm* italiane, se non la più grande, non a caso anche a febbraio 2016 è stato premiato come studio dell'anno nell'ambito della Legalcommunity Finance Awards, per precisazione. E devo dire anche un'altra cosa, oggettivamente: il tema dei fondi di investimenti immobiliari è un tema di nicchia che è essenzialmente approfondito e riconosciuto solo dalle grandi *law firm* italiane e internazionali, a livello locale sicuramente non abbiamo queste competenze, tra l'altro al tempo in cui fu fatto è stata la prima esperienza di fondo immobiliare pubblico italiano, quindi ancora a maggior ragione, e lo dico anche come studioso universitario della materia, conosco bene la questione, quindi va fatto questo inquadramento.

Entrando nel merito dei vari incarichi, l'incarico allo studio legale Bonelli Erede Pappalardo è stato conferito dal dirigente del servizio bilancio secondo norme e regole vigenti; in particolare si è avvalso della disciplina per il conferimento di incarichi professionali esterni adottati con delibera della Giunta regionale del 2008, al tempo valevole, e in base all'articolo 6 il dirigente poteva, in base a questa disposizione, disporre incarichi in via diretta senza esperimento di procedura comparativa a soggetti di notoria e indiscutibile autorevolezza o in possesso di professionalità comunque non comparabile. Lo studio legale in questione rispondeva ampiamente a tutti questi requisiti, era ed è il primario studio legale italiano, composto da oltre trecento professionisti, opera a Milano, Roma, Londra e Bruxelles, dotato di significativa esperienza nel settore del *real estate*. Si precisa tra l'altro che l'operazione in oggetto, per le diverse sfaccettature e per le caratteristiche dei soggetti

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



coinvolti, non richiedeva la specializzazione legale in materia di diritto bancario e immobiliare, ma le comprovate esperienze e professionalità in operazioni e valorizzazioni portafogli immobiliari pubblici e, ripeto, tra l'altro questa è stata una delle prime, se non la prima esperienza italiana. I provvedimenti di incarico sono stati oggetto di larga pubblicità e pubblicazione preventiva sul sito istituzionale della Regione trasmessi alla Corte. Poi nel quesito richiede l'ammontare totale: gli incarichi sono 26, 60 e 40 mila, per un totale di 126 mila Iva esclusa, eccetera.

Relativamente al conferimento dell'incarico all'istituto indipendente di ricerca Scenari immobiliari, la Regione doveva procedere sulla base di un accordo stipulato con Nomura alla determinazione del prezzo minimo di commercializzazione; poiché a tal fine occorre professionalità immobiliari specialistiche, è stata avvertita la necessità di acquisire la consulenza di un terzo indipendente. Il valore dell'incarico era 19.800 più Iva, quindi sotto soglia dei 20 mila, per cui si poteva affidare in via diretta.

Per quanto riguarda l'ultima richiesta, gli Uffici competenti mi hanno dato copia dello studio di Scenari immobiliari e quindi io lo consegno *brevi manu* alla Consigliera Carbonari.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.

La parola al Consigliere Carbonari per la replica.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Siccome noto che ogni qualvolta che si fa una delibera si dice sempre che si fa un'indagine di mercato, io vorrei capire, vorrei proprio vedere come fate queste indagini, ci sarà una procedura, no?

(*Intervento fuori microfono*)

No, c'è scritto proprio "a seguito di un'indagine di mercato", un ente pubblico come fa un'indagine di mercato? Va su internet e verifica come farebbe un privato? Oppure ci sarà una procedura per fare un'indagine di mercato? Credo che ci sarà una procedura.

Però detto questo, tema abbastanza diffuso, noi ci siamo affidati a degli specialisti esterni, non avevamo delle competenze, potrà anche essere vero, peccato che non mi sembra che il risultato finale dell'operazione, con questo affidarsi a specialisti esterni, abbiamo tutte queste eccellenze, perché abbiamo una situazione pessima, perché l'Università ha già perso 4,5 milioni l'anno scorso, la Regione Umbria se non sbaglia dovrebbe sollevare Gepafin delle perdite e quindi, se Gepafin perde, si dovrebbe trasferire questo debito alla Regione Umbria, e quindi la situazione dovrebbe essere circa 45 milioni di euro di perdita di valore, quindi noi ci siamo affidati a degli specialisti pagandoli fior di soldi, poi alla fine non è che tutto questo risultato è uscito fuori, quindi era meglio utilizzare quelli interni, forse più accuratamente ci avrebbero aiutato a gestire meglio le nostre risorse, fatto sta che questa è la situazione. A breve presenterò questa mozione, ne parleremo a fondo, perché qui ci possono essere perdite per circa 40 milioni di euro. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.

Abbiamo concluso la sessione di Question Time. Chiedo cinque minuti di intervallo, abbiamo ricevuto alcune mozioni per essere trattate con criterio di urgenza, faccio un piccolo ufficio di Presidenza e una verifica rispetto all'ammissibilità, grazie.

La seduta è sospesa alle ore 12.06 e riprende alle ore 12.16.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori, passiamo quindi alla sessione ordinaria del 12 luglio.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 28 giugno 2016.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Come già comunicato, sono assenti all'odierna seduta i Consiglieri Fiorini e Leonelli e l'Assessore Cecchini.

Comunico che il Presidente della Giunta regionale, in data 29 giugno 2016, ha emanato il decreto n. 73, recante: "Disposizioni in merito alla nomina di un componente della Giunta regionale e disposizioni in merito all'attribuzione delle competenze ai componenti della stessa".

Significo, altresì, che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente al seguente atto:

[Atto n. 611 – Interrogazione](#) dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: "Discarica di Colognola, in territorio del comune di Gubbio – Frana della strada perimetrale verificatasi nel corso dei lavori di costruzione di una cella per rifiuti speciali – Informazioni della Giunta regionale sulla situazione del sito a seguito dei danni provocati dall'evento e sulle misure in atto a tutela della salute pubblica".



Comunico, inoltre, che la Giunta regionale ha richiesto, ai sensi dell'art. 66 del Regolamento interno, l'adozione della procedura d'urgenza relativamente all'atto n. 673 – Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente: "Assestamento del bilancio di previsione 2016-2018 e provvedimenti collegati in materia di entrata e di spesa – Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali".

Ricordo che, ai sensi dell'art. 66 – comma 2 – del Regolamento interno, l'Assemblea decide sulla richiesta di procedura d'urgenza con la maggioranza dei Consiglieri assegnati, sentiti un oratore contro e uno a favore, nonché la Giunta regionale, qualora lo richieda.

A questo punto procediamo. Non avete ascoltato, è arrivata una richiesta di urgenza da parte della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento interno, circa l'adozione della procedura d'urgenza sull'atto n. 673, quindi dobbiamo procedere...

(Intervento fuori microfono)

E' l'atto dell'assestamento del bilancio di previsione, l'ho già letto due volte, 2016-2018 e provvedimenti collegati in materia di entrata e di spesa, okay?

Procediamo con la votazione. Apriamo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)

La richiesta è rispetto alla procedura d'urgenza, ai sensi dell'articolo 66 del nostro Regolamento, non dobbiamo discutere l'atto adesso, semplicemente autorizzare la procedura d'urgenza per la trattazione di questo atto, quindi abbiamo aperto la votazione, procediamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Abbiamo anche ricevuto una richiesta... Prego, Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale).*

Grazie, Presidente. Io vorrei richiedere l'anticipazione del punto, la mozione che abbiamo presentato e sottoscritto tutti noi Consiglieri di centrodestra e delle liste civiche, atto 672, per il quale appunto chiediamo l'anticipazione e la trattazione immediata.

PRESIDENTE. Prima di questo atto avevo ricevuto da parte del Consigliere Liberati la richiesta di inserire con urgenza una mozione che mi è stata consegnata ora: "Dimissioni dell'Assessore con delega alla sanità a seguito delle nomine di Direttori generali di ASL e Aziende ospedaliere. Chiarimenti sul percorso di superamento della crisi di Giunta di febbraio". Perché questa mozione possa essere iscritta occorrono i due terzi dell'Assemblea che votino a favore, quindi direi di procedere con la



votazione rispetto a questa richiesta del Consigliere Liberati, dopo esaminiamo la proposta del Consigliere Squarta. Apro la votazione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)

(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi)

Stiamo votando la richiesta del Consigliere Liberati rispetto all'inserimento nell'ordine del giorno di oggi della mozione di cui ho letto il testo, relativa alle "Dimissioni dell'Assessore con delega alla sanità a seguito delle nomine di Direttori generali di ASL e Aziende ospedaliere. Chiarimenti sul percorso di superamento della crisi di Giunta di febbraio". Vuole intervenire? Non è stata completata la votazione che era stata già aperta.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

Vorrei dire qualcosa.

PRESIDENTE. Dica, la lasciamo sospesa.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

Come Movimento 5 Stelle abbiamo assistito da cinque mesi, ma insomma tutti noi, tutti voi avete assistito a una vicenda...

PRESIDENTE. No, io non avevo capito il tenore del suo intervento, se vuole illustrare la mozione prima ancora di avere votato la possibilità di inserirla questo non è corretto, quindi procediamo con la votazione.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

Perché non votiamo prima quella di Squarta?

PRESIDENTE. Perché lei ha consegnato a me questa mozione per richiedermi l'urgenza.

(Intervento fuori microfono)

No, non è teatro, il teatro è un'altra cosa, Consigliere Liberati; lei è venuto da me e ha consegnato due mozioni, questa con urgenza, io ho seguito l'iter del Regolamento che prevede una votazione quando questa mi viene consegnata, non con la Capigruppo che lei sta invocando, non mi è stata richiesta, abbiamo deciso di procedere come prevede il Regolamento con la votazione, quindi concludiamo la stessa e poi procediamo con quella di Squarta, senno finisce che ogni volta parliamo di un atto, lo ripresentiamo più volte.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Questa mozione non viene iscritta.



Adesso passiamo alla richiesta del Consigliere Squarta, che invece riguarda l'anticipazione di un punto, atto 672, all'ordine del giorno, votiamo per l'anticipazione dello stesso. Aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Anche questa richiesta è stata respinta.
Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Chiedo di sapere se a voi sembra normale che dopo cinque mesi di crisi non portate qui gli argomenti.

PRESIDENTE. Direi di procedere, abbiamo finito con le comunicazioni, passiamo all'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (CO.RE.COM.), AI SENSI DELL'ART. 3 - COMMI 2, 3, 7 E 9 DELLA L.R. 29/12/2014, N. 28 – [Atti numero: 482 e 482/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: U.P. Delib. n. 94 del 03/03/2016

PRESIDENTE. Essendo scaduta la Presidenza del Co.Re.Com. ormai da tempo, si tratta di un organo molto importante che svolge funzioni alle quali come istituzione teniamo molto e questa *vacatio* ha in qualche maniera limitato l'attività dello stesso, quindi essendo pervenute esattamente cinque proposte relativamente al ruolo di Presidente e avendo anche noi ricevuto la comunicazione da parte della dottoressa Mecucci di non voler essere presa in considerazione rispetto alla prosecuzione dell'incarico, abbiamo esaminato i curricula che sono pervenuti alla nostra attenzione e guardando con attenzione gli stessi e la normativa che ci viene appunto consegnata rispetto alla scelta di una qualificata professionalità con documentata professionalità e competenza nel settore delle comunicazioni, nei suoi aspetti giuridici, economici e tecnologici, mi sento di avanzare la proposta, che sottopongo alla votazione dell'Aula, del dottor Marco Mazzoni. Prego.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Se posso, io credo che fosse prevista prima la relazione del Presidente della I Commissione, sbaglio?



PRESIDENTE. Mi scuso, ho commesso un errore, quindi do la parola al Presidente della I Commissione Smacchi per la relazione in oggetto.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. Però è come un film...

PRESIDENTE. E' solo la seconda volta che le nego la parola.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

La ringrazio, è solo per legittimare il lavoro dei Commissari in I Commissione rispetto all'atto amministrativo di iniziativa dell'ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa che ci è stato trasmesso. Al riguardo vorrei ricordare ai Consiglieri un po' la fotografia rispetto a quello che è successo per quanto riguarda anche le ultime nomine relative al Co.Re.Com. e al Consiglio; si ricorda che in data 24 novembre 2014 si dimetteva dalla carica di Presidente del Co.Re.Com. Mario Capanna, eletto con delibera dell'Assemblea legislativa n. 47 del febbraio 2011, congiuntamente ad altri quattro componenti ai sensi dell'allora vigente legge regionale n. 3/2000. Prima del conseguente rinnovo dell'organo, la citata legge regionale però è stata sostituita dalla legge regionale n. 28/2014, che ha ridotto il numero dei componenti da cinque a tre e previsto che la cessazione della carica di un solo componente non comportasse la rielezione dell'intero Comitato come accadeva nel regime previgente; infatti la richiamata legge regionale n. 28/2014 prevede che il Co.Re.Com. è composto dal Presidente e da altri due componenti scelti tra persone dotate di alta, consolidata, riconosciuta e documentata professionalità e competenza nel settore delle comunicazioni, nei suoi aspetti giuridici, economici e tecnologici, che diano garanzia di indipendenza sia dal sistema politico istituzionale, sia dal sistema degli interessi di settore delle comunicazioni.

Le modalità di elezione dell'organo sono disciplinate dall'articolo 3, commi 2, 3 e 4 della citata legge, in virtù dei quali il candidato alla Presidenza del Co.Re.Com. è individuato dal Presidente dell'Assemblea legislativa previa intesa con il Presidente della Giunta regionale ed eletto dalla suddetta Assemblea a scrutinio segreto con la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri regionali assegnati; se al termine della terza votazione non si sia raggiunta tale maggioranza, a partire dalla quarta votazione è sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri regionali assegnati. In applicazione della suddetta normativa, con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 398 del 9 febbraio 2015, sono stati eletti quale Presidente del Co.Re.Com. la signora Gabriella Mecucci e quali componenti le signore Stefania Severi e Maria Mazzoli. Con successiva deliberazione dell'Assemblea n. 403 del 10 marzo 2015, è stato precisato che la durata della carica della Presidente Gabriella Mecucci era limitata a un anno, in virtù del limite posto per gli incarichi conferiti a soggetti in pensione, dal terzultimo periodo del comma 9, dall'art. 5 del decreto legislativo 95/2012. Scaduto l'anno, seppure la successiva modifica del citato periodo dell'articolo 5 avrebbe consentito



una nuova elezione fino alla naturale scadenza dell'organo, la dottoressa Mecucci ha comunicato la propria indisponibilità a essere rieletta.

Tutto ciò premesso, l'incarico di Presidente del Co.Re.Com. è di fatto scaduto il 12 marzo. La I Commissione, nella seduta tenutasi il 13 aprile, ha esaminato l'atto e ha espresso all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti parere favorevole, dando incarico a me di riferire oralmente. Allora non erano ancora stati presentati dei curricula, adesso abbiamo saputo che sono cinque, abbiamo però demandato la Presidente, mi sembra quattro più uno, credo che ieri ne sia arrivato un altro da parte del dottor Aloia, almeno a me è arrivato nella mia posta, Presidente, quindi adesso mi ricongiungo a quello che lei ha detto all'inizio del punto, e cioè riiniziamo da lì, nel senso che da questo momento inizia la procedura di votazione. Grazie.

PRESIDENTE. Mi scuso di nuovo per non averle dato la parola. A questo punto il Regolamento prevede che vi possano essere degli interventi. Il Consigliere Ricci si è prenotato, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Abbiamo ascoltato la relazione tecnico-istituzionale del Presidente della I Commissione consiliare, io vorrei aggiungere qualche elemento di riflessione nel merito dell'attività svolta dallo stesso Co.Re.Com. e dallo stesso Presidente Maria Gabriella Mecucci. Credo che abbiano svolto un ruolo istituzionale apprezzabile, e prendo la parola per esprimere tale plauso di apprezzamento, anche perché ho avuto modo di partecipare ai resoconti delle loro attività, anche in forma pubblica, così come sono stati enucleati, e negli ultimi due anni hanno ottenuto, credo, un buon risultato anche numerico, sono 3,1 i milioni di euro che sono stati restituiti in pagamenti non dovuti nel quadro dei servizi di telefonia e telecomunicazioni. A questo si è aggiunta, credo, una saggezza, un equilibrio nello svolgere il ruolo complessivo, sia nel quadro della Presidenza che dell'intero gruppo del Co.Re.Com., e anche, ho preso la parola soprattutto per dire quanto sto per affermare, vi è stata un'attività di ricerca informativa e di riflessione sul futuro delle comunicazioni anche mi auguro legate a una riflessione legislativa che la stessa Assemblea legislativa e la Giunta regionale vorranno fare sul ruolo della comunicazione in Umbria, dove in presenza anche di numerosi spazi, anche digitali televisivi, oggi si sente la necessità di implementare la quantità dei contenuti prodotti con sullo sfondo un quadro complessivo dei giornali in Umbria e più in generale della comunicazione cartacea e telematica, che pone certamente degli aspetti importanti nei quali anche il Co.Re.Com., così come verrà determinato da questa Assemblea legislativa e dagli atti successivi, dovranno, mi auguro, contribuire anche in termini di proposte.

Concludo dicendo che, secondo una recente indagine, gli utenti così chiamati "convergenti", cioè che utilizzano durante la loro giornata strumenti informativi diversi, sono divenuti ormai nel nostro Paese circa 20 milioni di italiani, che ogni giorno si informano attraverso ben nove strumenti differenti di comunicazione,

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



andando questo dato a modificare profondamente il sistema, ovviamente, della comunicazione sia nel quadro dei quotidiani, della così chiamata “carta stampata”, sia nel quadro del sistema televisivo, ma anche nel quadro del sistema social-multimediale. Quindi l’auspicio è che il Co.Re.Com. non solo possa ovviamente con equilibrio garantire i diritti nel quadro dei servizi di telefonia e di telecomunicazioni, ma possa anche dare un contributo all’Assemblea legislativa e alla Giunta regionale per quanto riguarda una riflessione ampia sul sistema delle comunicazioni in Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Poiché questa storia ovviamente è stata già pre-programmata fuori dall’Aula noi ora usciamo, visto che si dà molta prevalenza al Co.Re.Com. e non a elementi politici puri, classici, che avrebbero dovuto essere evidentemente all’ordine del giorno anche invertiti, quindi noi vi ringraziamo e ci vediamo più tardi.

PRESIDENTE. Mi permetto di precisare che la nomina del Presidente del Co.Re.Com. in una Regione è una cosa estremamente importante che lega le attività dei Co.Re.Com. di tutta Italia, e questo nostro ritardo rispetto a questa nomina poteva, e ha causato, il blocco delle attività in altre Regioni, quindi credo che non si tratti di una leggerezza nell’avere voluto mettere all’ordine del giorno e di avere voluto procedere con questa votazione, perché si tratta di rispetto anche nei confronti delle altre Istituzioni e delle persone che lavorano in questo contesto. Lo ha ricordato il Consigliere Ricci, l’importante attività che ha svolto questa sezione nella nostra regione, diminuendo veramente di tanto il numero dei giorni di attesa tra la presentazione delle pratiche da parte degli utenti alla risoluzione delle stesse, e questo è stato veramente di aiuto a tanti cittadini che hanno visto risposte rispetto ai contenziosi che molto spesso si aprono con alcune realtà. Quindi credo che si tratti di un servizio che la nostra Istituzione, non sappiamo ancora per quanto perché la discussione sui Co.Re.Com. a livello nazionale sta assumendo veramente un carattere che può vedere modificato questo momentaneo assetto, ma responsabile e serio è mettere nelle condizioni questa Istituzione di poter lavorare nell’interesse di quei cittadini a cui tutti guardiamo con grande rispetto, e il rispetto si ha anche quando si garantisce la possibilità a una Istituzione come questa di svolgere il proprio lavoro. Quindi ognuno si assume la responsabilità di lavorare come vuole, di dare le priorità che intende dare, l’Italia sta aspettando che l’Umbria nomini il suo Presidente del Co.Re.Com., e quindi dichiaro aperta la votazione rispetto anche alla proposta che ho fatto precedentemente sulla base di quelle valutazioni di cui vi ho detto. Quindi per votare dobbiamo procedere per scrutinio segreto, ci sarà un appello nominale, il collega Vice Presidente Mancini, come sempre, si adopererà in questa delicata funzione, e quindi do la parola a lui, grazie.



(Il Consigliere Segretario Mancini procede alla chiama dei Consiglieri per la votazione a scrutinio segreto)

(Indi si procede allo spoglio delle schede)

CONSIGLIERE SEGRETARIO. Mazzoni, Aloia, bianca, Mazzoni, Mazzoni, Mazzoni, Mazzoni, bianca, Mazzoni, Mazzoni, Mazzoni, Mazzoni, Mazzoni, Walter Orlandi, Mazzoni Marco, bianca.

11, non ha raggiunto il quorum.

Controlliamo i votanti: 16, il conto torna.

Procediamo con la seconda votazione.

(Il Consigliere Segretario Mancini procede alla seconda chiama dei Consiglieri per la votazione a scrutinio segreto)

(Indi si procede allo spoglio delle schede)

CONSIGLIERE SEGRETARIO. Mazzoni, bianca, Mazzoni, Mazzoni, Mazzoni, Mazzoni, Orlandi Walter, Aloia, Mazzoni, Walter Orlandi, Mazzoni, bianca, Mazzoni, Mazzoni, Mazzoni, Mazzoni.

Abbiamo 11 voti espressi sul nome di Mazzoni, bianche 2, nulle 2, il signor Aloia 1; i votanti tornano, 16.

Dobbiamo procedere alla terza votazione.

(Il Consigliere Segretario Mancini procede alla terza chiama dei Consiglieri)

(Indi si procede allo spoglio delle schede)

CONSIGLIERE SEGRETARIO. Marco Mazzoni, Aloia, Mazzoni Marco, Mancini Valerio, Mazzoni Marco, Mazzoni, Mazzoni, Mazzoni Marco, Mazzoni, bianca, Marco Mazzoni, Paglietta, Mazzoni Marco, bianca, Mazzoni, Mazzoni.

Abbiamo espresso 11 voti a favore di Mazzoni Marco, 2 bianche, 1 Aloia, 1 Paglietta, 1 Mancini Valerio.

Quarta votazione, il quorum scende a 11.

(Il Consigliere Segretario Mancini procede alla quarta chiama dei Consiglieri)

(Indi si procede allo spoglio delle schede)



CONSIGLIERE SEGRETARIO. Votanti 16. Mazzoni, bianca, Mazzoni M., Marco Mazzoni, Nelson, bianca, Mazzoni, Mazzoni, Mazzoni Marco, Mazzoni Marco, Liberati, Mazzoni Marco, Mazzoni, Mazzoni Marco, bianca, Mazzoni.

11, ricontrolliamo.

Dichiaro quindi eletto a maggioranza di 11 voti il candidato Marco Mazzoni. Grazie, Consiglieri.

PRESIDENTE. A questo punto proclamiamo eletto il dottor Marco Mazzoni fino alla naturale scadenza del Comitato.

Procediamo adesso con l'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO E SULL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE – ANNO 2015 – ART. 65 – COMMA 2 – LETTERA K) DELLO STATUTO REGIONALE

Tipo Atto: Relazione

Presentata da: G.R. Delib. n. 703 del 27/06/2016

PRESIDENTE. Prego, Presidente Marini.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. La relazione sullo stato di attuazione del programma di governo è un adempimento previsto dallo Statuto regionale nell'ambito delle funzioni anche di rendicontazione da parte della Giunta e di indirizzo e controllo da parte dell'Assemblea legislativa.

Credo che sia necessario fare riferimento, essendo il 2015 l'anno di riferimento della conclusione del precedente mandato amministrativo e dell'insediamento a seguito delle elezioni regionali della nuova Amministrazione regionale con la rielezione del Presidente dell'Assemblea legislativa, ovviamente deve essere eletto da parte dell'Assemblea anche nella continuità amministrativa e politica, ma anche nella coincidenza per l'anno di riferimento della presente relazione con questa specifica situazione istituzionale di conclusione e di avvio di una nuova legislatura.

Abbiamo consegnato all'Assemblea legislativa una relazione anche dettagliata sul piano della rendicontazione delle politiche, ma anche delle risorse economico-finanziarie, per tutte le politiche di competenza della Regione e anche dei raffronti che siano utili. Io credo che soprattutto sia molto importante nei dati macro, e poi entriamo subito nella parte politica, molto significative – le sottopongo all'attenzione anche dei Consiglieri – le tabelle riportate nelle pagine 6 e 7 della relazione, in cui si raffronta la spesa totale consolidata della Regione Umbria pro capite per macro settori rispetto alla spesa totale consolidata del sistema Paese.

Credo che sia molto significativo evidenziare anche l'attenzione nel sistema Paese sui temi, per esempio, dell'inclusione sociale, sui temi dell'innovazione nel settore della conoscenza, della ricerca e della cultura, cito questi due aggregati, con le politiche

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



sociali, 34 per cento media italiana, politiche sociali, 43 per cento media Umbria pro capite, conoscenza e cultura 7 per cento Italia, 8 per cento Umbria, che sono dati importanti. Prima ancora che intervengano i Consiglieri, certo su attività produttive il dato Italia contiene le leggi di settore dello Stato, che non sono presenti ovviamente nel bilancio della Regione, i tanti incentivi, per esempio, fiscali, le materie delle politiche del lavoro e del costo del lavoro, e quindi vanno sterilizzati questi dati, però credo che alcune scelte che riguardano la capacità di propensione all'innovazione e al tempo stesso un filo conduttore strutturale di grande attenzione all'inclusione sociale sia un elemento che ha caratterizzato e contraddistinto anche la nostra azione di governo.

I punti essenziali che voglio mettere in evidenza. Il primo punto che voglio sottolineare è che anche nella relazione sull'attuazione di governo per il 2015, in riferimento alla capacità fiscale e di spesa della Regione, si conferma in un quadro anche di riorganizzazione e di riduzione complessiva della spesa pubblica il mantenimento della inalterazione fiscale. Peraltro oggi vedo che in rassegna stampa c'è un articolo di Libero, quindi una fonte alquanto distinta e lontana, che ci indica l'impatto del fisco locale, Regioni, Province e Comuni, e credo sia molto significativo questo dato dell'Umbria, che il fisco deciso dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni in questa regione è meno 14,8 per cento rispetto alla media nazionale; se al primo posto c'è una regione come la Campania a 2.416 euro, c'è l'Umbria a 1.689 pro capite, famiglia-tipo in questo caso, e con una media italiana di 1.983. Credo che questo sia un dato molto importante, che indica come noi abbiamo tenuto una barra ferma sulla parte fiscale e dell'imposizione, che anch'essa io la considero una politica di inclusione sociale, perché è evidente che nelle azioni fiscali di contenimento significa anche sostenere in maniera più diretta sia la capacità delle imprese e dei redditi alti di sostenere gli investimenti, sia di mantenere le capacità di consumo e di acquisto delle famiglie e dei redditi più bassi, e quindi questo lo abbiamo perseguito con molta tenacia e lo voglio mettere a premessa per l'illustrazione di alcuni punti caratterizzanti l'azione di governo.

Il primo punto, che è tutta la parte seconda della relazione, i risultati: l'Umbria come regione europea. Questo mi ha guidato e ha guidato l'azione della Giunta regionale e della maggioranza, sia nella precedente legislatura sia in questa che si è avviata un anno fa, di mettere tutta l'attenzione e la capacità di programmazione, ma anche di sostegno agli investimenti pubblici e privati, nell'attuazione della politica di coesione. E il 2015, che è l'oggetto di questa relazione, anche qui è un anno molto significativo, e troverete in relazione io credo anche dei dati che sono utili, di conoscenza e di approfondimento molto esaustivi per i Consiglieri regionali, che indica la conclusione della programmazione 2007-2013, che è andata a rendicontazione il 31 dicembre 2015, quindi coincidente con l'anno di riferimento della relazione, e l'avvio già nel 2015 della nuova programmazione 2014-2020.

Vedete dati importanti dell'avvio della nuova programmazione, perché essendo partita abbiamo dato avvio a tutti gli assi con la presentazione anche di bandi e di risorse finanziarie già impegnate sull'asse ricerca e innovazione, su quella della



crescita della cittadinanza digitale, sulla competitività delle PMI dove abbiamo già erogato i primi 6 milioni per 95 domande presentate, energia sostenibile, ambiente e cultura con la definizione anche degli attrattori degli interventi per i beni culturali, lo sviluppo urbano sostenibile nelle cinque città, ha preso avvio l'Agenda urbana, abbiamo definito con le Amministrazioni comunali le priorità e i programmi strategici, e già questo lo abbiamo fatto nel 2015 e nel 2016, come avrete visto da alcune presentazioni che abbiamo fatto a Perugia, Terni, Foligno e Spoleto, Città di Castello è quella un po' più in ritardo sull'avvio anche per la coincidenza di essere l'unico Comune a fine legislatura e di nuovo mandato amministrativo, però sono entrate in piena operatività, così come la strategia delle aree interne, per le prime due aree, quella dell'orvietano che è entrata nella fase operativa e quella dell'Appennino eugubino-gualdese, la parte orientale della regione.

Voglio dare anche un dato importante, che noi nella vecchia programmazione 2007-2013 abbiamo attuato finanziariamente al 31 dicembre il 100 per cento degli stanziamenti totali; credo che questo sia un dato molto importante, la capacità che è della programmazione della Regione, ma evidentemente anche di una capacità di relazione con il sistema economico e produttivo, con le persone e con le Amministrazioni comunali, perché sull'insieme dei programmi ci sono imprese, ci sono singoli, penso all'FSE in modo particolare, e ci sono altre pubbliche Amministrazioni, in primis i Comuni, quindi la capacità non è solo quella di impegnare e di spendere, ma anche di attivare in maniera corretta una capacità di programmazione e di investimento, sia dalla parte economico produttiva, sia del resto della Pubblica Amministrazione, quindi io credo questo del 100 per cento sia un dato molto rilevante e molto importante.

Abbiamo dato anche avvio a tutti gli assi prioritari dei nuovi tre programmi. Nella relazione troverete i dati documentari e finanziari sia dell'FSE, sia del PSR, sia del FESR. Sul PSR dico una cosa che è molto significativa: nel 2015, essendo la conclusione del programma, e ne voglio dare atto anche alla struttura tecnico-amministrativa della Regione che ha lavorato in una riduzione della dirigenza, del personale assegnato, nel 2015 sono stati rendicontati solo sul PSR 180 milioni di euro di finanziamenti pubblici in un solo anno, a significare anche la mole di lavoro tecnico-amministrativo, ma anche dell'importanza di queste risorse che arrivano al sistema economico e produttivo di un settore specifico. Nella relazione, nello stato di attuazione, troverete anche in dettaglio le misure e i macro aggregati finanziari di tutte le misure.

In secondo luogo, nell'attuazione delle politiche regionali, come dicevo in premessa, non possiamo non tener conto nel 2015 sia di quella che era la base della manovra di bilancio del 2015 e della caratterizzazione che l'Assemblea conosce, perché l'abbiamo ogni volta presentata in sede di bilancio di previsione e in sede di rendiconto generale, tema che discuteremo anche tra poco in Assemblea nelle prossime settimane, ma il dato è che per l'attuazione delle politiche regionali, quelle che quindi si ancorano principalmente anche nelle risorse proprie della Regione, si presenta una situazione di complessiva solidità finanziaria, che garantisce anche la capacità di



continuare le politiche e le azioni di governo che caratterizzano anche l'operato della Regione e della Giunta regionale nei confronti della comunità regionale sui temi di interesse, che sono quelli dello sviluppo, della crescita, dell'infrastrutturazione, ma anche del sostegno alla rete delle politiche e dei servizi che hanno come riferimento i Comuni.

Nel quadro però delle politiche generali, il 2015 è stato anche un anno particolare perché è l'anno di attuazione della legge 56 dello Stato, la famosa legge di riforma delle Province, che ha visto nel 2015 la definizione, pur essendo tra la fine di una legislatura e l'avvio di un'altra, siamo state tra le Assemblee legislative che per prime si sono dotate della legge regionale, che hanno condiviso con le organizzazioni sindacali e con le Amministrazioni provinciali il percorso, e al primo dicembre 2015 siamo entrati nel nuovo assetto del personale, troverete una relazione dettagliata di tutti gli atti che abbiamo compiuto e che hanno portato alla ricollocazione presso l'Ente Regione di 236 unità di personale precedentemente dipendenti delle due Amministrazioni provinciali, unitamente ai 39 dipendenti che sono stati assegnati agli Enti del sistema sanitario regionale e agli Enti strumentali della Regione. La Regione ha dimostrato, pur con tutte le problematiche anche burocratiche, amministrative e normative che questo processo ha riguardato, di averla governata con capacità amministrativa, con responsabilità e credo anche con certezza per il personale del proprio percorso professionale e della propria valorizzazione delle competenze.

Sul personale proprio della Giunta regionale, cioè al netto di quello proveniente dalle Province, la Regione Umbria continua ad avere una riduzione delle unità complessive, peraltro il dato che qui viene riportato al 31 dicembre 2015 è un dato che non tiene conto anche dell'ultima fase del percorso che riguarda questi primi sei mesi del 2016, e in modo particolare gli accordi che la Giunta regionale ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali per l'applicazione della normativa di collocamento in pensione, la cosiddetta "pre-Fornero"; quindi questo dato dei 1.214 scende a poco più di 1.100 unità, che fa indicare questo dato come uno dei più bassi che la Regione, almeno negli ultimi venti anni, ha avuto nella sua dotazione organica di personale. Voglio dare un dato, che la dirigenza complessivamente in quasi quattordici anni, per dare un ordine di grandezza congruo, anche per il collocamento, eccetera, è passata dalle 130 unità del 2001 alle 64 unità del 2015, che peraltro scendono fisicamente a 59 dirigenti nel corso del 2016. Quindi io credo che il lavoro di riordino, per tanti anni abbiamo sentito parlare di "Regione leggera", credo che qui abbiamo fatto anche atti amministrativi molto concreti di razionalizzazione con benefici, adesso io non devo sottolinearli, per oltre 10 milioni di euro di spesa corrente annuale sul bilancio della Regione, che quindi è una cifra molto, molto significativa e che ha permesso anche il riordino delle Province.

Nel riordino delle Province non ci siamo occupati solo di personale amministrativo, pur rilevante, ma abbiamo affrontato il tema della riforma nel corso del 2015, come abbiamo avuto modo di discutere, anche per una ridefinizione dell'organizzazione delle politiche e dei servizi, che produrranno anche dei benefici nei confronti dei cittadini e delle imprese; penso al riordino delle materie ambientali, energetiche,



caccia e pesca, del governo del territorio e delle materie urbanistico-edilizie, delle politiche del lavoro e della formazione professionale, cioè il percorso di riforma della legge 56 e della legge regionale che abbiamo avviato nel 2015 ha significato anche un'idea di organizzazione di queste funzioni centrali nell'ottica della semplificazione, ma anche nell'ottica dell'efficienza e anche di una certezza da parte dei cittadini delle Amministrazioni di riferimento.

Il punto centrale, però, della relazione, credo che siano due capitoli fondamentali, a cui dedico l'ultima parte della relazione, che sono il sostegno alla competitività del sistema economico e produttivo, quindi le azioni e le politiche regionali in questo versante, e quelle legate alle persone attraverso gli strumenti della formazione professionale e delle politiche attive del lavoro, insomma il cosiddetto "capitale umano". In alcuni titoli qui troverete quelle che sono state le azioni concrete, le risorse finanziarie impegnate e i risultati raggiunti.

Sul sostegno, per esempio, ai progetti di cluster, io questo lo voglio molto evidenziare: nel 2015 sono stati conclusi 106 progetti di cluster in questa regione, che è un numero molto rilevante, coinvolgendo 380 imprese; è molto importante questo, perché va nella direzione di consolidare le medie imprese, la capacità di innovazione di queste imprese, quindi di lavorare sul versante della competitività investendo in ricerca e innovazione, di sostenerle nei progetti di internazionalizzazione. Proprio oggi, io non ci sono potuta andare anche per l'attività istituzionale qui, per esempio il polo dell'aerospazio sta a Londra all'appuntamento più importante che si tiene a livello europeo e mondiale sull'Eurospazio; tutto questo lavoro di consolidamento e di estensione non sarebbe stato possibile se non ci fossero state politiche incentivanti, il cluster, il sostegno anche ai processi di internazionalizzazione che vede accanto alle imprese grandi delle piccole e piccolissime imprese. E qui vediamo alcune azioni sull'internazionalizzazione, sul marketing territoriale, sulla gestione delle crisi d'impresa, perché penso soprattutto nel 2015 a due dati importanti, la definizione di tutti gli strumenti connessi all'area della crisi Merloni che oggi sono diventati operativi nel 2016, e anche nella gestione dell'area di crisi di Terni e Narni, con la strumentazione avviata nell'ambito del piano operativo del FESR 2014-2020, con particolare riferimento alla collocazione e all'allocazione di risorse dedicate da parte della Regione.

Il secondo capitolo è quello invece del versante delle politiche della formazione professionale e dell'inclusione sociale, con i dati molto significativi che noi abbiamo rendicontato per il 2015 e che credo siano importanti, che ci dicono alcune letture: la diminuzione del ricorso alle misure di sostegno all'occupazione, cioè la cassa integrazione ordinaria e la cassa integrazione straordinaria, che sono un po' i dati indicativi di una situazione che, se ancora oggi non ci soddisfa pienamente, indica un'inversione di rotta rispetto agli anni precedenti della crisi più acuta. Gli interventi che hanno riguardato le criticità del mercato del lavoro: 18.600 nel 2015, io voglio dare ogni tanto anche dei numeri che indicano la portata, 18.665 soggetti complessivamente avviati con tutti gli interventi che li hanno coinvolti, soprattutto di formazione professionale e di integrazione, questi sono i lavoratori che erano in cassa



integrazione, che erano in mobilità e che hanno usufruito di questi strumenti. E anche, nella relazione allo stato di attuazione, il 2015 è la conclusione del biennio del Garanzia Giovani, dico solo i numeri: 22.700 domande, di cui solo 11.700 avevano le caratteristiche rientranti nella Garanzia Giovani, di questi 11.700 presi in carico hanno beneficiato degli strumenti previsti, che erano di vario tipo perché erano principalmente formativi, voucher, tirocini, eccetera, hanno visto coinvolti 10.200 giovani con proposte di politica attiva e 3.100 giovani, di questi 10 mila hanno avuto una possibilità di lavoro e di questi ben 1.300 ce l'hanno avuta a tempo indeterminato.

I dati di Garanzia Giovani sono molto frammentati in Italia, c'è una fotografia molto diversa in Italia e in Europa del motivo per cui abbiamo anche una debolezza a spingere politicamente al rifinanziamento però io credo, anzi sarebbe molto utile che l'Assemblea legislativa si possa occupare anche con un atto d'indirizzo, questo lo dico come proposta politica da sottoporre all'attenzione della Commissione europea, però i dati 2015 che sono in relazione ci hanno spinto anche a costruire una misura, che stiamo già attivando, in corso di utilizzo, di un Garanzia Giovani regionale, che abbiamo finanziato come sapete col fondo sociale europeo, nel nostro POR regionale, proprio grazie all'esperienza ma anche ai risultati e anche al fatto che, perché quando si ha un numero di 20 mila giovani e di 11 mila che si rivolgono, abbiamo dato una certezza di punti di riferimento della Pubblica Amministrazione e di imparzialità all'accesso, io lo voglio sottolineare, oltre alla valenza del risultato concreto e della possibilità di lavoro, di trovare un interlocutore imparziale, neutro, non coinvolto da processi politici distorti, lo dico esplicitamente, e credo che questa sia l'esperienza più significativa che noi portiamo come tesoro di questa sperimentazione, che possa trovare un ancoraggio anche in politiche nazionali.

C'è un capitolo tutto dedicato agli interventi di sviluppo del territorio, delle infrastrutture e della sostenibilità ambientale; non entro nei dettagli di alcuni, voglio mettere solo la fotografia su due pagine, la 54 e la 55, quelle delle infrastrutture, la prima per dire, lo avete già letto dai giornali, che il 2015, e quindi il 2016, la conclusione, la definizione anche di tutte le vicende che hanno riguardato gli interventi dei maxi lotti della Quadrilatero, la 77 da un lato e la Perugia-Ancona dall'altro, fa sì che il 28 luglio, su indicazione del Governo e di Anas, si procederà alla piena apertura di queste infrastrutture. Credo che questo sia un grande risultato di un lavoro a cui la Regione non è venuta mai meno nell'apporto che ha dato in Quadrilatero, come parte della società Quadrilatero, ma anche nell'interlocuzione con il Governo e con le imprese; penso al lavoro che l'Assessore Rometti fece anche con la parte del cantiere della Perugia-Ancona, della ex Grassetto, che oggi ci avrebbe messo nella condizione di avere magari aperti i tratti della Quadrilatero ma non i tratti precedentemente appaltati da Anas. Credo che questa strada rappresenti un risultato straordinario, importantissimo per lo sviluppo economico, per l'infrastrutturazione interna, per i collegamenti con il porto di Ancona, per la realizzazione per la prima volta delle strade orizzontali, quindi delle trasversali orizzontali.



A pagina 55 ho voluto dedicare in maniera dettagliata una serie di interventi che abbiamo finanziato con fondi regionali, che sono infrastrutture di carattere regionale ma che sono importanti, varie strade provinciali e regionali alle quali abbiamo dedicato con diverse delibere risorse per le manutenzioni straordinarie, per gli adeguamenti, per la messa in sicurezza, e credo che sia importante anche questo dettaglio che abbiamo voluto riportare in relazione, per opportuna conoscenza da parte dell'Assemblea e trasparenza, cioè quello che ci ha guidato nel redigere, da parte degli Uffici e anche dal punto di vista politico della relazione, è quello di fornire elementi di conoscenza approfondita delle diverse politiche in diversi ambiti della regione.

Ultimo ambito che ovviamente è relevantissimo è quello delle politiche per la tutela della salute e per il welfare. Ci sono tutti gli atti di programmazione, ma anche di riforme, che hanno caratterizzato il sistema sanitario e del welfare nel corso del 2015: l'adozione, e quindi l'attuazione, del Piano regionale di prevenzione 2014-2018, con tutti gli interventi sulle politiche preventive; rafforzamento delle cure primarie e tutte le azioni di prevenzione; l'adempimento agli obiettivi che ci ha assegnato il Governo nazionale sugli standard per i punti nascita che nel 2015 hanno trovato completa attuazione coerentemente, anche se può essere non soddisfacente dal punto di vista delle comunità, ma credo sia rilevante, che hanno riguardato i punti nascita degli ospedali di Assisi, Castiglione del Lago e Narni; la riorganizzazione dell'offerta della rete ospedaliera pubblica e privata rispetto agli obiettivi di standard che entra oggi nella fase attuativa, ma che nel 2015 ha visto gli accordi tra le Regioni e il Governo nazionale su questo punto; la ridefinizione dell'ospedale di Città della Pieve e delle sue nuove mission, della nuova missione che gli viene assegnata, sono in corso credo le procedure relative proprio agli adeguamenti strutturali; l'apertura negli ospedali di Branca e di Città di Castello dell'area della degenza in RSA aggiuntive a tutte le altre aree già previste; la definizione di un piano, su cui peraltro l'Assessorato è tornato a lavorare pienamente, per il contenimento delle liste di attesa, il piano straordinario che aveva prodotto buoni risultati, poi si è avuta una fase di rallentamento, riteniamo che oggi sia necessario riadottare un piano più puntuale, ma in linea con il meccanismo però che abbiamo introdotto nel 2015 della cosiddetta "presa in carico"; le misure che riguardano dal punto di vista della digitalizzazione e dell'informatizzazione il processo di dematerializzazione della ricetta cartacea del servizio sanitario nazionale che entra in funzione nel corso del 2015.

Poi a pagina 83, 84 e 85 troverete un quadro riepilogativo delle risorse finanziarie e degli investimenti che abbiamo assegnato nel corso del 2015 con diversi provvedimenti alle Aziende sanitarie e che rappresentano anche il quadro delle risorse finanziarie in campo su tutta la rete ospedaliera e la rete assistenziale sanitaria, perché alcune di queste riguardano anche le strutture come le residenze protette, le RSA, i centri disabili, quindi non solo quelle specifiche del sistema ospedaliero, ma anche quelle del socio-sanitario della nostra regione.

Ultimo dato, così a trenta minuti mi fermo, la dotazione importante, lo voglio sottolineare, la scelta che abbiamo compiuto nel 2015 di destinare una quota così



rilevante anche nella espansione massima consentita del fondo sociale per le politiche di inclusione sociale fa sì che quel dato, a mio avviso già importante, di un 43 per cento sulla spesa consolidata rispetto al 34 nazionale, che ci indica una scelta di carattere politico, una sensibilità di carattere civile che questa comunità ha sempre dimostrato, dei 55 milioni di euro destinati alle politiche di inclusione sociale aggiuntivi a quelle del fondo sociale regionale e del bilancio ordinario della Regione, credo che rappresenti una sfida, di cui il primo provvedimento è quello sul SIA per la lotta alla povertà, ma altri riguardano anche la presa in carico delle persone anziane, della non autosufficienza, dei minori, spero che anche su questo tema recuperiamo anche una capacità di innovazione legislativa precipua da parte della Regione, rappresentano anche obiettivi che sono stati non solo consolidati e raggiunti nel 2015 ma anche assegnati per la programmazione di questi anni.

La relazione sullo stato di attuazione del Governo è dettagliata in tutte le parti che riguardano la responsabilità politica e, ovviamente, non entro nelle valutazioni anche di carattere generale che sono state alla base anche della relazione programmatica in sede di bilancio di previsione per l'anno in corso. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. Chiede la parola il Consigliere Nevi. Sui tempi io farei una proposta, se siamo d'accordo, un contingentamento di quindici minuti a gruppo; questa è la mia proposta, se siamo d'accordo bisogna votarla.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta)

Io direi di votare almeno il punto 4. La discussione facciamola.

(Interventi fuori microfono)

Quindi la proposta potrebbe essere quella di sospendere per un'ora, o per meno, rientrare alle due e mezzo con gli interventi? E' questa la proposta?

(Intervento fuori microfono)

Va bene? Per cui bisogna mettere in votazione oppure basta? Presa d'atto senza mettere in votazione, sospendiamo la seduta per rivederci...

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*

Scusare, posso fare una proposta? Potremmo calendarizzare gli interventi di questa relazione, di modo che siamo in grado di capire, testo unico sanità, chi intende intervenire e se vi date una tempistica?

(Intervento fuori microfono)

Quindi teoricamente, se siamo alle due e mezza puntuali, alle tre e mezza dovremmo avere finito questo punto.

PRESIDENTE. Siamo d'accordo, ci riconvochiamo alle due e mezza puntualissimi.

La seduta è sospesa alle ore 13.43 e riprende alle ore 15.03.



- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Buon pomeriggio, riprendiamo la seduta. Siamo arrivati all'illustrazione della relazione della Presidente sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'Amministrazione regionale.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "C'è il numero legale?")

Confermo che c'è il numero legale, quindi dichiaro aperta la discussione. So che avevate concordato con il Vice Presidente Guasticchi di contingentare un po' i tempi degli interventi per ciascun Gruppo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Posso, sull'ordine dei lavori?")

Sull'ordine dei lavori, prego, Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Registriamo, è una cosa veramente indecorosa, che la maggioranza si sta liquefacendo, se non si è già liquefatta dopo Assisi, adesso non so se questo è in relazione ad Assisi, però noi stiamo parlando della verifica sullo stato di attuazione delle linee della Presidente in un'Aula semivuota, penso che sia veramente indecoroso. Il 5 Stelle già ha lasciato l'Aula come segno di protesta rispetto a una situazione che anche secondo noi è veramente indecente, quindi, Presidente, noi chiediamo la verifica del numero legale e non ci prestiamo a mantenere il numero legale, perché il numero legale, da che mondo è mondo, lo mantiene la maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Il numero legale c'è, a meno che...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Senza di noi")

Allora non c'è.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Manca Barberini")

Barberini era qui, si era allontanato un attimo, l'ho visto adesso.

Sospendiamo dieci minuti.

La seduta è sospesa alle ore 15.07 e riprende alle ore 15.12.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Possiamo riprendere, dopo le richieste del Consigliere Nevi, da dove eravamo rimasti e quindi siamo alla fase degli interventi che avevate concordato con il Vice Presidente Guasticchi nei tempi di quindici minuti per ciascun gruppo, non ho iscritti a parlare.

Squarta mi dice che inizia Nevi, quindi do la parola al Consigliere Nevi, prego.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



Grazie, Presidente. Abbiamo letto, seppure in fretta come al solito, perché è arrivata da poco, questa relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'Amministrazione regionale per l'anno 2015 e francamente, al di là di una abbastanza tecnica ricostruzione sulle risorse spese, sul quadro generale, eccetera, non ho trovato neanche una riga su quello che è successo nel 2015, e cioè un inizio di legislatura che poi si è prolungato con il 2016, che ha visto uno scossone politico importante, le dimissioni dell'Assessore Barberini, e un annuncio fatto in pompa magna, come al solito, dal Partito Democratico nel quale ci si dice che da adesso in avanti si cambierà passo, che finalmente si arriverà a un sistema più meritocratico, che non ci saranno più i riciclati della politica o della burocrazia, ma ci saranno tante giovani leve che verranno avanti, che ci sarà una rotazione dei dirigenti, che ci sarà una serie di iniziative di cui però non abbiamo trovato traccia nella relazione della Presidente, non tanto sulla relazione sullo stato di attuazione, perché quella chiaramente si riferisce all'anno 2015, però in coerenza anche con quanto è stato detto nei giorni scorsi ci aspettavamo che la Presidente ci ragguagliasse per farci capire bene quello che succederà, alla luce di quello che è stato fatto fino ad oggi e di quello che si farà nel prossimo futuro, soprattutto quali risvolti ci saranno da questo cambio di passo che è stato, ripeto, annunciato *urbi et orbi* sull'azione di governo regionale, sull'organizzazione della macchina burocratico-amministrativa, sull'efficienza dei servizi e sugli annunciati cambiamenti di rotta che sono stati alla base della crisi – così leggiamo dai giornali – tra una parte del PD e la Presidente per questioni che attengono all'organizzazione, alle nomine e quant'altro.

Questo sarebbe un atto dovuto – ha ragione un po' Liberati – se noi diamo importanza al Consiglio regionale oggi ci saremmo aspettati che la Presidente avesse almeno detto al Consiglio regionale, che è la massima Assemblea politica della Regione, cosa è successo, per quali motivi, anche perché c'è un'indagine addirittura della Magistratura su questo fatto delle dimissioni dell'Assessore Barberini, del rientro dell'Assessore Barberini, cosa è cambiato, cosa cambierà per gli umbri perché ci dicono, anzi leggiamo dai giornali, che cambieranno le cose per gli umbri e non per qualcuno di voi, questo è quello che abbiamo letto nel documento che il Partito Democratico ha fatto. E questo io lo spero vivamente perché francamente in questo primo anno di governo si è percepita una totale paralisi, una paralisi dovuta alla crisi, da una guerra fredda all'interno della maggioranza che non ha consentito l'avvio della legislatura come noi la auspicavamo, e cioè un avvio di legislatura che aggredisse in tempi rapidissimi le questioni che ci sono sul tappeto, non solo e non tanto per quanto riguarda l'economia, ma soprattutto per quanto riguarda la sanità che è il comparto fondamentale che ci troviamo a amministrare, a gestire, sul quale dobbiamo accelerare, come diciamo in tutti i convegni, rispetto alle tante questioni che sono sul tavolo, dalle liste di attesa alla riorganizzazione della rete ospedaliera, al tema della medicina sul territorio, al tema dell'innovazione, il centro di acquisti, se ne parla da parecchio del centro di acquisti, ma ancora non è nato. Abbiamo visto che ci sono una serie di questioni di cui si parla molto nei convegni ma che poi stentano a trovare effettiva realizzazione quotidianamente.



Questa è la questione che a noi invece interessa di più, perché sono troppi anni che diciamo sempre le stesse cose e dall'altra parte il cittadino però non si rende conto che c'è una modifica reale, un cambiamento reale nel modo di amministrare, nel modo di cercare di erogare i servizi al cittadino in un momento in cui certamente – ma questo vale per tutti – le risorse diminuiscono e quindi dobbiamo attrezzarci attraverso altri strumenti.

Quest'anno ho visto che, al contrario degli anni scorsi, non ci sono stati forniti per esempio dall'Assessorato alla sanità i dati per quanto riguarda la mobilità passiva; questo per noi è un dato molto importante perché... Non ci sono, infatti...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Barberini)

Lo so, è cambiato il meccanismo, però una Regione ce li dovrebbe avere, nel senso che lì monitoriamo, a nostro avviso, per la Presidente i parametri sono sempre un po' diversi, quello è un parametro che ci dice se funziona il meccanismo perché poi alla fine, come si diceva una volta per quanto riguarda l'economia e il mercato, "il cliente ha sempre ragione", se il cliente va da un'altra parte è segno che reputa quell'altra realtà migliore, e siccome si parla di sanità noi dobbiamo essere attenti perché abbiamo avuto, come abbiamo detto, fino all'anno scorso, mi piacerebbe conoscere i dati per vedere se c'è stata una inversione di tendenza, non li trovo almeno nello stato di attuazione, rispetto a una fuga di pazienti verso altre regioni, che significa chiaramente costi e denaro che vanno ad altre regioni.

Quindi il tema è un po' questo. Noi vorremmo capire bene e dal profondo se c'è una modifica, un cambio di passo rispetto a una situazione che oggettivamente è apparsa molto, molto problematica in questo primo anno di governo, e quando parlo di primo anno di governo ci metto dentro anche il primo semestre del 2016, ma siccome abbiamo iniziato nel giugno del 2015, alla fine abbiamo iniziato a luglio del 2015 perché a giugno c'è stato l'insediamento, è chiaro che noi a questo punto oggi possiamo anche fare un bilancio di questo primo anno e capire se veramente può cambiare qualcosa, come dite, oppure se invece abbiamo scherzato, abbiamo perso sei mesi, abbiamo parlato di grandi innovazioni, vi siete scontrati e detto di tutto attraverso i giornali amici, l'uno contro l'altro, e poi alla fine ne è uscito che cosa? Che siamo al punto di partenza, e quindi questo ci preoccupa molto perché se avete fatto tutto questo per nulla è evidente che da questo punto di vista abbiamo solo perso tempo e non si è arrivati a nessuna innovazione, come appunto ci sembrerebbe dal fatto che in tutto il documento non c'è una sola parola su questa vicenda.

E' chiaro, mi si potrebbe dire, di questo magari ne parleremo nella relazione di attuazione del programma dell'anno 2016, che arriverà nel 2017, ma io penso che l'opportunità politica avesse concepito l'idea invece di fare una discussione oggi all'interno del Consiglio regionale, noi abbiamo depositato anche una mozione che è chiaramente una mozione tesa ad aprire un dibattito su questo, ma io penso che noi possiamo aprirlo su questo tema, cioè sulla verifica dello stato di attuazione del programma, che significa da sempre anche una verifica su quanto abbiamo fatto e su quanto rimane ancora da fare, anche perché se guardiamo il Documento di economia e finanza, il documento programmatico fondamentale e le linee generali di governo



della Presidente, abbiamo una serie di questioni che chiaramente non hanno trovato attuazione, penso al tema dei rifiuti ma non solo, dei trasporti, l'agenzia e quant'altro, abbiamo parlato di una marea di questioni in questi giorni, anche nelle Commissioni, io penso e concludo chiedendo maggiore serietà e considerazione soprattutto del ruolo dell'Assemblea legislativa che avrebbe dovuto imporre un chiarimento in merito a tutto quello che abbiamo letto e che attiene agli indirizzi di governo, al governo della Regione dell'Umbria e della Giunta regionale.

Io spero che in sede di replica la Presidente voglia dirci qualcosa in merito a questo, perché penso che la comunità regionale si aspetti delle parole dalla viva voce della Presidente, che è stata tra l'altro molto silente, su questa vicenda abbiamo notato un protagonismo più del Segretario Leonelli, che oggi tra l'altro è assente, su questo documento piuttosto che della Presidente. Quindi penso che sia importante anche per evidenziare gli aspetti che si sono avuti in questo dibattito politico all'interno della maggioranza e che appunto riverbereranno, abbiamo letto del Segretario, per dirne una, forse anche la meno importante, il Segretario Generale della Giunta regionale, è una cosa che penso si debba discutere all'interno del Consiglio regionale per capire se ci può essere anche un diverso modo di organizzare la macchina burocratica e amministrativa, l'importante è che sia destinata a garantire una maggiore efficienza del sistema e non una soluzione politica a vicende che attengono tutt'altra impostazione, ecco, questo io penso sia dovuto al Consiglio regionale per sviluppare un dibattito franco e sereno all'interno della massima Assemblea. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi. Adesso non ho capito, visto che vi state dando reciprocamente dando la parola e candidandovi per gli interventi, a chi tocca? A Ricci? Alterniamo. Per il principio dell'alternanza che abbiamo introdotto, la parola va a Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Se parla Ricci poi sarei costretto a dargli ragione e quindi è bene che... Credo che molto spesso nelle nostre discussioni non riusciamo a rimanere ancorati a quello che è l'ordine del giorno, e ascoltando l'intervento di Raffaele facciamo discussioni su argomenti che sicuramente sono di attualità ma che non riguardano, credo, il tema che invece dobbiamo discutere, che in buona sostanza non è altro che la rispondenza agli obiettivi di quello che si chiamava DAP, ora si chiama DEFR, cioè se nel 2015 l'Amministrazione regionale ha portato a casa i risultati che aveva previsto nella programmazione del 2015, e questo credo che sia il tema sul quale dobbiamo un po' concentrarci.

Il 2015, innanzitutto, dobbiamo dire che è un anno già di per sé particolare perché è l'anno delle elezioni, quindi in genere è più difficoltoso riuscire a conseguire tutto il lavoro che viene programmato e gli obiettivi, però quando la buttiamo in politica e facciamo discorsi generici siamo nel campo dell'opinabile, quando parliamo di argomenti che stanno all'interno di un documento di programmazione dobbiamo vedere cosa c'è. Io non ho letto approfonditamente il documento, però ho ascoltato le

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



parole della Presidente, e quindi credo che dobbiamo apprezzare alcuni fatti oggettivi di un Ente che in una situazione come quella attuale, che riguarda tutte le Regioni, la finanza locale, mantiene nell'anno 2015 comunque una solidità di bilancio, una sua capacità di spesa, che non ha fatto ricorso per niente alla leva fiscale, che comunque è riuscita ad andare avanti in una politica di medio periodo in un'attività per comprimere le spese generali, le spese del personale, le spese di funzionamento, le strutture che piano piano diminuiscono attraverso le riforme che vengono portate avanti e che dovranno vederci impegnati anche nei prossimi anni.

C'era tutto il tema, e credo che questi siano dati interessanti, la coda della programmazione 2007-2013, la programmazione è finita però dobbiamo riuscire a rendicontare e a spendere tutte le risorse entro il 2017, e i dati e quello che è stato detto circa il 100 per cento di risorse che noi avevamo impegnato è anche un altro elemento assolutamente fondamentale che peraltro, siccome sono tutte risorse che vedono il coinvolgimento di soggetti privati, che vedono il cofinanziamento di soggetti privati, in anni di difficoltà e di crisi penso che sia un altro dato del quale non possiamo non tener conto. Questo è stato l'anno, il 2015, in cui abbiamo dovuto anche assorbire la vicenda Province, che io ho criticato abbastanza a livello nazionale, le Regioni se ne sono dovute fare carico, ho visto in un recente incontro fatto in Commissione con i sindacati mi sembra che anche qui il ruolo della Regione sia maggiormente apprezzato rispetto a qualche mese fa.

Riporto anche un po' la discussione che è stata fatta in Commissione. Noi, nella riforma delle Province, abbiamo rispettato un principio, che era quello che il personale doveva seguire le funzioni, tutto il personale che era legato ad alcune materie, che la Regione ha ripreso dalle Province in virtù di materie delegate, è tornato in Regione. Secondo me, su questo principio che il personale segue le funzioni che vengono ritrasferite dobbiamo, Presidente, ricomprendere un po' di funzioni di vigilanza che non avevamo invece considerato, mentre sulle questioni ambientali, sulla caccia, sulla pesca, la funzione di vigilanza è una funzione importante; questo ci consentirebbe, Bartolini, poi quella mattina io non ho continuato, anche di affrontare e risolvere in parte, perché non credo che di tutto si debba fare carico la Regione, questo problema rimasto aperto della Polizia provinciale, mi rendo conto che è un problema di soldi che bisogna reperire, però se di una parte di vigilanza di queste materie se ne facesse carico la Regione potrebbe affrontare in parte questo argomento. E anche il sistema infrastrutturale, mi ha fatto piacere che la Presidente lo abbia ricordato, è avanzato in questi anni, dobbiamo dirlo, in una situazione in cui in Italia Centrale grandi opere non c'erano oltre alla A14, le uniche grandi opere erano in Umbria e nelle Marche, con tante difficoltà, con qualche intoppo e imprevisto, da una situazione di paralisi che c'era qualche anno fa noi adesso inauguriamo infrastrutture fondamentali per l'Umbria, e daremo all'Umbria, visto che l'autostrada non si fa più, una rete di quattro corsie molto diffusa, tutta gratuita ai nostri concittadini, è un altro elemento che non dobbiamo secondo me sottovalutare perché è assolutamente importante. Certo, poi ci saranno anche alcune criticità che non sono state rispettate rispetto a quella che era la programmazione, e ritorno al fatto che comunque il 2015 è



l'anno del passaggio elettorale, quindi l'anno dove qualche mese si perde e ci può essere una discontinuità dal punto di vista del governo, una criticità.

Sul tema dei rifiuti, ho visto i dati sulla raccolta differenziata e qualche volta leggo che vogliamo risolvere tutti i problemi con la raccolta differenziata in Umbria, io penso che l'Umbria abbia un piano regionale rifiuti di cui era stato fatto l'adeguamento, credo che quell'obiettivo di accordi extra regionali per poter garantire la chiusura del ciclo, su questo si debba lavorare con decisione, altrimenti passa il tempo e la nostra capacità di smaltimento diminuisce e potremmo trovarci in difficoltà. Questo lo vedo come un punto centrale perché riguarda questo mandato amministrativo, non riguarda quello di chi dovrà venire, riguarda il nostro, e quindi da questo punto di vista credo che bisogna concentrarci seguendo quella rotta, peraltro su questioni di questa rilevanza non si può andare né a destra né a sinistra, bisogna seguire con coerenza una direzione di marcia, e la direzione era quella di chiudere il ciclo con accordi extra regionali che bisogna costruire naturalmente con coloro che hanno gli impianti, altrimenti non andiamo avanti.

Io credo che dobbiamo, almeno per quello che mi riguarda, dare un giudizio positivo, perché poi le questioni centrali, quelle che ho citato, sono in corrispondenza con quello che la Regione aveva programmato e sono fatti assolutamente importanti, che mettono e ci mettono nelle condizioni di affrontare il mandato, i quattro quinti del mandato, in condizioni da poter ulteriormente far avanzare quelle che sono le politiche della Regione. Molto spesso parliamo di efficacia delle nostre politiche, dobbiamo anche sapere che queste sono le occasioni per vedere se poi quello che uno ha deciso di fare realmente si è fatto; ci sono anche gli strumenti per verificare meglio questo aspetto, però sicuramente la discussione di oggi e la relazione che la Giunta presenta all'Assemblea è un momento per poterlo fare.

PRESIDENTE. Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo doverosamente di ringraziare il Presidente della Regione Umbria perché fondamentale il documento che è stato proposto per la valutazione dell'Assemblea legislativa contiene molti dati, e questi dati credo che saranno utili per le discussioni future sulle tematiche specifiche che di volta in volta l'Assemblea legislativa dovrà determinare, e quindi la mia relazione non vorrà ripercorrere tutta l'ampia relazione, tra l'altro, che contiene, come citavo, dei numeri e delle riflessioni utili ai prossimi atti dell'Assemblea legislativa, ma vuole soltanto toccare tre aspetti, che sono quelli dello sviluppo economico, della sanità e dei trasporti.

Sul tema dello sviluppo economico in questi giorni gli uffici della Regione Umbria hanno presentato – e io ero presente alla presentazione – il RUICS, Rapporto Umbria indice competitività e sviluppo, che credo dovrebbe far parte probabilmente di una adeguata riflessione da parte della I Commissione consiliare, o delle Commissioni che vorranno analizzare questo documento, che credo avrebbe dovuto anche in parte

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



entrare nel quadro delle riflessioni dello stato di attuazione degli indirizzi generali e di governo, comunque determina alcune valutazioni su quanto è stato fatto anche attraverso le risorse dell'Unione europea e su quali elementi occorre modificare per utilizzare al meglio quelle che sono le risorse essenziali su cui la Regione Umbria dovrà contare.

Su questo rapporto, che per la verità si basa su dati sostanziali del 2014 solo parzialmente aggiornati, questo per onestà di riflessione va sottolineato, l'Umbria però appare al dodicesimo posto fra le regioni italiane, su 30 parametri di valutazione complessivi ben 10 sono sotto la media delle regioni italiane, e da questo rapporto emerge come la Regione Umbria oscilla tra una regione in recupero a quella invece in ritardo. Soprattutto quello che si nota leggendo tale relazione è quanto viene detto sui poli di innovazione, che dovrebbero essere una parte sostanziale anche dello sviluppo della nostra regione; certamente sono stati elementi positivi aver costituito i poli di innovazione e averli sostenuti dal punto di vista finanziario, ma sempre in questo rapporto emergono alcuni elementi a nostro avviso da migliorare, molti di quegli aspetti programmatici e progettuali ancora non sono conclusi, e soprattutto sono problematiche le valutazioni sull'efficacia che hanno avuto anche in termini di risultati, tant'è che viene consigliato – e io volevo porre già questo elemento all'attenzione dei signori Consiglieri regionali – un più incisivo monitoraggio, e soprattutto anche una minore attesa tra l'avvio e la scelta dei progetti e la loro reale attivazione.

Emergono questi due aspetti: da un lato, la necessità di misurare l'efficacia, perché se si pongono al servizio della comunità regionale delle risorse occorre capire quanto producono in termini di efficacia, e soprattutto vederne anche una riduzione dei tempi dal momento di avvio/scelta del programma fino alla sua attuazione operativa. Dico questo perché, allineandomi molto alle riflessioni che faceva il Consigliere Raffaele Nevi, già qui dovrebbero emergere, ci auguriamo, gli elementi di cambiamento che ancora probabilmente non si sono appieno determinati, soprattutto perché siamo in presenza della nuova programmazione 2014-2020 del FESR, con sette assi credo anche di grande interesse e opportunità per 356 milioni di euro complessivi, e proprio quelle indicazioni che provengono dal RUICS (Rapporto Umbria indice competitività e sviluppo) focalizzano l'attenzione su tre parole: queste risorse debbono essere più focalizzate, cioè bisogna mirare di più, e tutto questo potrebbe avvenire anche attraverso un piano di marketing operativo che possa capire esattamente quali sono i progetti strategici realmente utili per la nostra regione.

Il secondo aspetto: la necessità di questi indicatori che possano misurare l'efficacia degli stessi progetti, anzi i programmi e i progetti che vengono presentati dovrebbero essere maggiormente progettati per avere già in sé degli indicatori, dei misuratori che sinanche in tempo reale e online possano determinare le risultanze che gradualmente questi progetti portano al territorio regionale.

E poi emerge un terzo elemento: non solo sostenere le grandi aziende o comunque le aziende più importanti. Certo, le aziende più importanti o più grandi possono avere effetti di trascinamento in quelle piccole, però questo studio fa emergere che se non si



punta anche e sostanzialmente su quelle piccole, sulle aziende familiari, sulla piccola impresa, che rappresenta la gran parte del prodotto interno lordo italiano, ma anche regionale, a volte non si determinano quegli effetti “a rete”, dove i piccoli quando crescono dovrebbero poi unirsi a rete tra di loro e avere sempre una maggiore capacità di commercializzare il proprio prodotto anche attraverso la rete. Da questo punto di vista emergono dei dati piuttosto interessanti, che solo il 9 per cento del fatturato complessivo italiano viene commercializzato attraverso le reti telematiche, ma anche nella nostra regione su questo tema c'è ancora molto da recuperare e vi è un dato che volevo riportare all'attenzione dell'Assemblea legislativa, contenuto anche questo nel rapporto di competitività e sviluppo della nostra regione, che solo il 17 per cento delle nostre imprese – voglio ripetere e sottolineare questo dato, il 17 per cento delle nostre imprese – ha un sito web adeguato a quelle che sono le ormai ampie complessità anche tecnologiche.

Sull'aspetto della sanità, il secondo punto, credo che il vero cambiamento, come sottolineava Raffaele Nevi, si determinerà quando ci saranno le vere azioni che potranno determinarlo, e credo che la vera azione che potrà determinare operativamente il cambiamento sarà il nuovo Piano sanitario regionale, perché credo che molte delle riflessioni che abbiamo fatto anche nell'ultimo periodo possano trovare lì un pieno compimento; un reale obiettivo di cambiamento si determinerà solo se sarà incluso operativamente all'interno del Piano sanitario regionale, dove lì dovranno anche configurarsi le azioni di sistema a partire da una sempre maggiore collaborazione fra le due Aziende sanitarie locali e le due Aziende ospedaliere, in un sistema diffuso in cui ormai dobbiamo immaginare che i 900 mila residenti nel nostro territorio, in alcune aree urbane della nostra amata Italia, in realtà rappresentano gli abitanti che afferiscono a un unico ospedale, e quindi sempre più dovrà nascere gradualmente questa idea di sistema ospedaliero sanitario diffuso, dove i distretti e il territorio dovranno acquisire sempre maggiore importanza e collaborazione con gli ospedali, i poli sanitari, e direi quei presidi che stanno tornando ad avere un valore aggiuntivo importante, quei presidi di persone, come i medici di base, e quei presidi di luoghi, come le farmacie, che possono avere in questo sistema sanitario umbro un ruolo a rete molto importante.

Tra i dati che emergono ve n'è uno che forse ci chiama tutti a maggiore responsabilità nell'utilizzo dei farmaci; se è vero che la spesa dei farmaci per l'ASL n. 1 è cresciuta rispetto al quanto atteso del 7 per cento, nell'ASL n. 2 dell'1,4 per cento, ovviamente questo chiama a una responsabilità nell'utilizzo adeguato dei farmaci, ma chiama anche all'attivazione in tempi rapidi di una serie di azioni, che anche in mattinata abbiamo ricordato durante le interrogazioni, e cioè la logistica automatizzata dei farmaci, il fascicolo sanitario elettronico che da solo potrebbe determinare una ottimizzazione della risorsa del 10 per cento, la centrale regionale acquisti in sanità, che sembrerebbe essere attestata al 51 per cento della sua fase realizzativa, e mi auguro che le prospettive dichiarate di ridurre a trenta giorni i tempi di attesa per gli esami e a sessanta giorni quelli delle visite possano anche qui realmente determinarsi,



perché solo quando questi non saranno obiettivi da raggiungere, ma saranno fatti riscontrati, è solo in quel momento che il cambiamento si andrà a determinare.

Terzo e ultimo punto nel sistema dei trasporti. Ho scelto soltanto tre punti tra i numerosi, riservandomi ovviamente di utilizzare il materiale che comunque credo sia stato adeguatamente preparato nelle fasi successive, dove i temi diventeranno di volta in volta più legislativi e operativi. Sul sistema dei trasporti certamente l'avvio della fase conclusiva della Quadrilatero Umbria Marche S.p.A. va indubbiamente salutata e appresa come un grande risultato per l'Umbria, un grande risultato per l'Umbria e per le Marche che ancora dovrà attendere tutte le fasi di completamento, perché l'Umbria formalmente da qui ad alcune settimane potrà contare anche sul mare, non solo per lo sviluppo socio-economico ma anche per quei prodotti turistici che sempre più potranno vedere l'assonanza tra beni culturali, ambiente e appunto mare.

Certamente debbo però fare una citazione: la Regione Umbria su questo si è impegnata, ma la Quadrilatero Umbria Marche S.p.A. nasce nel 2001, nasce con la legge 443/2001, nasce con un percorso che ha una sua storia che andrebbe certo sottolineata, poi il suo percorso è stato complesso; quella che doveva essere la cattura di valore su queste infrastrutture, che io ricordo bene come termine anche innovativo, non si è determinata nei modi che erano attesi, la Regione ha dovuto integrare e lo Stato stesso ha dovuto integrare in parte tali risorse, però credo che dobbiamo anche dare merito a quel Governo 2001-2006 presieduto da Silvio Berlusconi, presieduto anche dal Ministro delle infrastrutture Lunardi, che ebbero a cominciare quel percorso che oggi si determina nelle sue conclusioni, e io ho auspicato anche in Assemblea legislativa che anche la conclusione della galleria della Guinza, la riapertura degli interventi conclusivi, possa determinare anche quella infrastruttura stradale fra i due mari, la E 78, che certamente avrebbe un ruolo importante, anche per la parte dell'Umbria che si trova verso il nord della nostra regione e che metterebbe in quel caso in collegamento i due mari, il mar Tirreno e il mare Adriatico. Mi auguro, avviandomi alla conclusione, che nei prossimi anni la Regione possa dare ulteriore propulsione anche al sistema ferroviario, perché effettivamente in quel sistema noi dobbiamo fortemente agire in termini di cambiamento per recuperare un ritardo ancora in essere. Mi riferisco al raddoppio della Spoleto-Terni, che credo sia un elemento importante del sistema ferroviario, e solo per fare un'altra citazione mi riferisco al raddoppio selettivo della Foligno-Terontola, che potrebbe determinare anche una connessione con una stazione ferroviaria per treni a media velocità direttamente collegata all'aeroporto internazionale dell'Umbria Perugia San Francesco d'Assisi, a proposito del quale i 2,5 euro in più a passeggero che hanno determinato anche l'abbandono di alcune tratte da parte di alcune compagnie aeree a basso costo si è determinato perché semplicemente per i vettori Alitalia l'aumento di 2,5 euro su scala nazionale non produce effetti, visto il costo più alto dei biglietti, per quanto riguarda invece i vettori a basso costo i 2,5 euro in più hanno prodotto su biglietti che hanno un costo inferiore un effetto molto negativo al punto tale che hanno costretto le compagnie aeree a basso costo, così chiamate, a togliere alcune

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



linee non solo in Umbria ma anche nel quadro nazionale. Su questo io mi auguro che ci sia un'azione importante da parte della stessa Regione Umbria per superare i problemi in atto, ricordando a tutti noi che i piccoli aeroporti si sviluppano se sono connessi bene sul piano ferroviario con i grandi aeroporti e soprattutto se hanno accordi forti con le compagnie aeree a basso costo, perché in tutta Europa il 70 per cento dei piccoli aeroporti si sviluppa solo se lì operano compagnie aeree a basso costo che svolgono anche un ruolo importante nell'*incoming*, cioè nell'attrattività di flussi turistici, perché sono compagnie che vendono insieme al posto che viaggia anche spesso servizi e prodotti turistici.

Mi auguro che dopo questo primo anno di avvio il cambiamento tanto enucleato si possa determinare, e avverrà soltanto quando alcuni – io ho citato soltanto una piccola parte dei temi che sono ancora irrisolti – vengono portati a conclusione, solo quando la proposta progettuale trova una sua concreta realizzazione è lì che avviene il cambiamento, ma è lì che soprattutto chi svolge l'attività istituzionale di governo si determina anche con quel senso di responsabilità e anche di credibilità, parola molto ampia ma che assume il significato solo nel momento in cui si raggiungono gli obiettivi appunto programmati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Si è iscritto a parlare il Consigliere De Vincenzi.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Io sinceramente non ho avuto modo di approfondire bene la relazione, ho ascoltato quanto riportato dalla Presidente, io volevo sottoporre soltanto una brevissima riflessione.

Viviamo in un mondo in cui prevale il soggettivismo, il relativismo, e accanto a questo da un punto di vista sociale osserviamo una forte disgregazione con un aumento della necessità di interventi pubblici per sostenere welfare, tutte le condizioni di svantaggio; per contro, osserviamo una forte spinta alla concentrazione della ricchezza. Su questo dato non ho notato niente nella relazione, ma credo che noi dovremmo tenerne presente, e questo è l'invito che voglio fare soprattutto per il futuro e per la gestione anche di tutti i fondi che verranno investiti in Regione, per garantire la massima diffusione della ricchezza. Dico questo perché ad esempio guardando i fondi europei naturalmente sono fondi cofinanziati, quindi qual è il grande rischio che si corre in questa situazione? Che chi ha fondi da investire può accedere a questi finanziamenti, quindi da un lato andiamo a incrementare quella tendenza di concentrazione della ricchezza per cui magari nelle prossime relazioni, se la Presidente potrà avere anche l'attenzione di fornire dati su questo fronte, credo che siano particolarmente utili a riflettere complessivamente sulle politiche, ma credo anche che dovremmo inserire nei finanziamenti degli indicatori importanti come il numero di occupati per milione di euro investiti. Credo che questo possa aiutare sensibilmente a creare quella diffusione della ricchezza e ovviamente permettere anche agli Enti pubblici di alleviare quell'azione sul welfare che in questo modo cresce enormemente.



Io mi sentirei di fare solo questa riflessione, senza entrare in tutta un'altra serie di argomentazioni. L'unica cosa ulteriore – lei stamattina ha fatto riferimento ai punti nascita – su questo forse varrebbe la pena ritornarci e di farci una riflessione attenta, perché da quegli incontri che stiamo portando avanti anche con l'intersindacale emergono delle contraddizioni importanti, per cui su questo invitiamo la Giunta a ripensare ad alcuni passaggi. Grazie.

PRESIDENTE. Abbiamo iscritto a parlare il Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Buongiorno, Presidente della Giunta, cari Consiglieri. Aggiungo qualcosa perché su alcuni temi, tipo i rifiuti, va fatta chiarezza, Consigliere Rometti, però prima mi rivolgo alla signora Presidente, che ho ascoltato unitamente alla minoranza con interesse il suo intervento, in un'Aula che praticamente vedeva la sua maggioranza non presente, perché molti Consiglieri della sua coalizione non erano presenti; io ho fatto notare ai miei colleghi che era importante a livello istituzionale ascoltarla perché crediamo che lei in questo momento, quando scrive e racconta questa relazione, rappresenti un'azione seria di governo che posso anche non condividere, però è quello che lei pensa si debba fare nei prossimi anni per gli umbri. Quindi l'abbiamo ascoltata, io l'ho ascoltata con attenzione e con interesse, il documento è arrivato all'attenzione dei Consiglieri più o meno verso la fine di giugno, faccio una proposta al Consigliere Smacchi che questo documento sia magari anche trattato ad argomenti in Commissione solo per l'effetto di approfondire i dati interessanti che vengono proposti, noi vogliamo, cara Presidente, migliorare, cioè noi vogliamo che lei nella sua azione di governo, come ricordato più volte da tutte le forze politiche di minoranza, che lei abbia successo, non ovviamente per tifoseria politica, questo è ovvio, ma per il bene di tutti gli umbri.

Sarebbe stato interessante, cara Presidente, che lei oggi avesse aperto questo dibattito dando anche magari una buona notizia, perché oggi è stato riportato nei giornali che a Londra, in occasione della Fiera aerospaziale, ci sono i famosi cluster che lei poc'anzi ha raccontato, sono presenti circa 9 aziende umbre che si occupano di aerospazio; abbiamo una folta delegazione umbra, abbiamo il Presidente di Confindustria Umbria Ernesto Cesaretti, il direttore di Sviluppumbria Mauro Agostini, nonché i vertici della Cassa di Risparmio che storicamente è stata la banca che ha sovvenzionato questo ragionamento. Interessante anche che c'è il Presidente di Umbria Eurospace Alberto Cianetti e il Direttore generale Pietro Buzzi, tra l'altro membro della ABI, c'è anche il nostro dottor Rossetti, questi sono gli esempi positivi che vorremmo che lei, ovviamente nel merito di un'azione di governo seria, che vede con successo impiegate le risorse pubbliche, e dà anche soddisfazione al Consiglio che chiaramente ne prenderebbe e sarebbe ben lieto di condividere con lei questo risultato. L'articolo di giornale fa riferimento anche a un importante evento presso l'Ambasciata italiana a Londra, e io vorrei anche fare una proposta, che il Consiglio quando si tratta di eventi di carattere internazionale, che comunque legittimano il

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



lavoro di tante imprese, perché qui si parla di 1900 addetti per 380 milioni di euro, quindi tanti soldini e soprattutto tanto lavoro qualificato che permette ai nostri giovani laureati non di andare all'estero ma di rimanere nei nostri territori, anzi, come ho detto prima, queste sono le cose da incentivare, questa sarebbe stata una buona notizia da comunicare all'Assemblea legislativa prima della sua relazione.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Era distratto quando ho parlato io")

Lei ha parlato di cluster.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Ho parlato anche dell'aerospazio")

Non l'ho sentita, di questo evento a Londra mi pare di non aver sentito, però magari dopo correggo. Un'altra cosa, però questo non lo ha detto...

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Su Londra era distratto")

Va bene, dopo verifico. Protocollo d'intesa tra Regione Marche, Toscana e Umbria; su questa cosa, Presidente, magari dopo se lei ci vuole raccontare qualcosa, perché io l'ho appreso da un Consigliere della Regione Marche, è comparso in un giornale, magari se ci può dire il testo di questo accordo, siccome si parla di economia e si parla di protocolli in ambito sanitario, in ambito medico, in ambito di trasporti, quindi politiche ovviamente sociali, è stato fatto il 15 giugno 2016, magari se su questo punto, perché anche comunque si parla di iniziative di carattere economico e programmatico.

Per quanto riguarda i lavori, si è detto che il 28 luglio arriva il Primo Ministro Renzi a inaugurare la Quadrilatero, siamo tutti contenti, e magari che ce ne fossero inaugurazioni tutti i mesi, però l'operazione ovviamente è durata quarant'anni, dall'altra parte abbiamo problemi per quanto riguarda la viabilità normale, quella di tutti i giorni per i nostri cittadini. Nel documento che lei ha redatto dice, sto leggendo testualmente a pagina 55: le strade regionali e provinciali, risorse per manutenzione straordinaria in assenza per ora di un quadro di risorse certe che permette di impostare un quadro pluriennale, si è provveduto a programmare risorse nel bilancio in maniera insufficiente, perché i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Il discorso della raccolta differenziata; mi risulta che sia stata emanata una delibera di Giunta in cui si dice che la raccolta differenziata dei rifiuti per quest'anno si attesta fra alti e bassi intorno al 50,7 per cento, quindi anche su questo punto non sono così soddisfatto perché, ripeto, la delibera dell'Auri del 29 febbraio parlava di un obiettivo auspicato del 65 per cento, ma la stessa Auri diceva che questo obiettivo non era raggiungibile. Quindi non vedo su questo aspetto i successi che, Consigliere Rometti, lei poc'anzi ha detto.

Le politiche sociali incidono per il 34 per cento, benissimo le politiche sociali, ma alle persone di tutti i giorni, ai disabili, agli anziani in difficoltà economiche, io non so se forse nella zona dell'alto Tevere siamo un po' sfortunati, ma a me non risulta che arrivino tutti questi soldi; tempo fa feci vedere un articolo del giornale in cui i fondi per la disabilità anche per lavori domestici erano insufficienti. Le stesse leggi prevedono delle valutazioni successive allo stanziamento di questi fondi, a me sembra di capire che comunque le politiche sociali per i risultati che noi abbiamo in



termini veramente di emergenza sono di fatto o spesi male o non sono sufficienti, perché i risultati parlano di un malessere diffuso.

La questione ferrovie; lei in questo documento, a meno che non abbia visto neanche questo, ma sarebbe un po' grave, la questione FCU Città di Castello non viene menzionata, si fa riferimento a una possibile cessione dell'FCU, il problema è che comunque la parte nord dell'Umbria dal punto di vista ferroviario è completamente morta.

La questione dell'aeroporto; si è parlato a dicembre della questione Piano regionale trasporti dicendo che si puntava sull'aeroporto e poi a gennaio si è detto che si puntava sulle ferrovie. Quello che, Presidente, secondo me, va capito è che se si inizia a portare avanti a una strategia bisogna avere la costanza e la perseveranza politica di mantenerla inalterata. Il Consigliere Ricci ha ampiamente, sia a nome suo ma a nome anche di tutto il centrodestra, parlato di progetti possibili che non richiedono enormi investimenti finanziari, bisogna saperli chiedere, Presidente. Va beh, se non gli interessa.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Ho ascoltato tutto, compreso il treno a Città di Castello")

Ovviamente lei ha questo dono superiore, ma va bene verso altre parti dell'Umbria questo treno. Bisogna anche sentire nel protocollo di intesa che lei, ripeto, ha sottoscritto con le altre Regioni vicine a noi, quindi Toscana e Marche, di addivenire, perché è evidente che a questo punto l'alta velocità in Umbria diventa difficile, ma portiamo avanti quello che è possibile, mettiamo in rete le forze politiche di tutti i partiti. Abbiamo l'alta velocità che sfiora praticamente la Toscana nella parte nord, perché passa vicino ad Arezzo, nella parte sud sfiora l'orvietano, passa molto vicino, perché non pensare a una stazione che metta in relazione questi due territori, uno in fondo all'Umbria e uno in cima all'Umbria, però nel lato toscano perché purtroppo nel lato umbro non è possibile, ma facciamo tutto ciò che è possibile per mettere in fila; sta nascendo nel comprensorio orvietano il comprensorio etrusco, lo ricordava il Sindaco di Montecchio insieme al Ministro Franceschini, ci sono 24 comuni di tre regioni che si mettono in rete per cercare di avere energie, scopi comuni e anche finanziamenti.

La borsa internazionale del turismo, che a suo tempo si era parlato del 12 febbraio 2016, il discorso del turismo, se non colleghiamo, ripeto, l'aeroporto a tutta l'offerta turistica che la Regione Umbria può offrire, quindi può mettere sul piatto, è evidente che tutte le politiche di trasporti diventano un po' risibili, perché giustamente la questione di 2,50 euro che faceva notare il Consigliere Ricci ha provocato a Ryanair di saltare un accordo. Ora non penso che la compagnia delle Poste Italiane Mistral possa recuperare in competitività a un'azienda che dal punto di vista del trasporto aereo si accinge a essere uno dei leader mondiali, però è evidente, le persone in Umbria non arrivano perché non facciamo capire quello che abbiamo nei nostri territori. Quindi se non riprendiamo in fila un tema alla volta, quindi un tema alla volta ma affrontato bene, è evidente che tutti gli incentivi finanziari che metteremo sul piatto avranno fatica a essere produttivi. Grazie, Presidente.



PRESIDENTE. Grazie, Vice Presidente Mancini. Prima di procedere con il prossimo intervento, abbiamo appreso tutti questa triste notizia avvenuta in Puglia, uno scontro frontale tra due treni che ha causato moltissime vittime, credo che sia il caso di bloccarci un attimo e fermarci per un minuto di raccoglimento per le vittime.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. La parola al Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale).*

Grazie, Presidente. Farò un intervento abbastanza breve, affronterò il punto politico che riguarda l'approvazione o quantomeno la discussione sull'attuazione del programma di governo che oggi c'è in Consiglio regionale; ampiamente i miei colleghi hanno precedentemente esposto le linee del centrodestra in merito a questo programma che viene riproposto a più di un anno dal nostro insediamento, e devo dire che più volte io personalmente insieme ai miei colleghi abbiamo ampiamente dibattuto su tutti questi svariati temi, mi riferisco ai rifiuti, all'AUR, al trasporto, alla spesa pubblica, alle partecipate, abbiamo ampiamente più volte detto la nostra in questo anno, sostenendo anche le nostre perplessità, soprattutto il nostro giudizio ampiamente negativo nei confronti dell'operato di questa maggioranza, parlo a sommi capi perché poi nel merito della questione abbiamo già ampiamente dibattuto, non c'è una revisione organica e strutturale di contenimento della spesa pubblica, che non riguarda solo le partecipate, perché noi lo abbiamo visto nell'audizione che spesso volte facciamo in maniera proficua nella Commissione vigilanza e controllo, abbiamo la ASL n. 2 di Terni che spende ancora 2 milioni e mezzo per l'affitto delle proprie sedi, per cui non si riesce a capire come mai vengano impiegate queste ingenti somme, ho fatto solo un esempio, oppure negli ultimi tre anni l'oltre milione e mezzo di spesa perduta per quanto riguarda le false attestazioni che riguardano i ticket sullo stato di disoccupazione da parte di soggetti che dovrebbero e non potrebbero beneficiare delle esenzioni ticket, mi riferisco ai milioni di euro che ancora oggi vengono troppo destinati alle partecipate pubbliche, allo spreco che c'è in questa Pubblica Amministrazione che riguarda appunto la Regione e che oggi però, nonostante le belle parole, non si arriva a un effettivo e concreto piano di contenimento della spesa. Sentivo parlare di provinciali, dell'esubero di questi dipendenti, credo che al di là dei danni del Governo, che sono abbastanza chiari in questa finta riforma della Provincia, parla abbastanza chiaro, lo aveva portato l'Assessore Bartolini in Commissione qualche tempo fa, il fatto stesso che in Umbria c'è un numero di esubero di dipendenti della Polizia provinciale che non c'è da nessuna parte d'Italia, non esiste un esubero così ampio come c'è in una regione piccola come la nostra, che riguarda la Regione Umbria, quindi questo ci fa capire anche che in questa Regione che dispone di 700 abitanti c'è un numero spropositato di dipendenti pubblici in riferimento anche a questo settore. Io ieri ho fatto una

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



proposta uscita a mezzo stampa, abbiamo il Tribunale di Perugia che ha una carenza strutturale di organico in riferimento al personale amministrativo, mancano cancellieri, l'abbiamo visto, è stato anche dichiarato con dati ufficiali, perché non utilizzare questo esubero della Polizia provinciale attivandosi presso il Governo affinché gli stessi possano andare a svolgere il ruolo amministrativo nei nostri tribunali, tribunali che svolgono un ruolo fondamentale? Oggi la giustizia continua a fare un lavoro straordinario e non possiamo permettere che questo lavoro venga vanificato per carenza strutturale di personale amministrativo, ed ecco perché la mia proposta che ho paventato ieri attraverso la stampa.

Poi, ovviamente, parliamo di ciò che riguarda l'aeroporto, e ho sentito prima la fermata dell'alta velocità, e io credo che abbiamo una fase che continua a perdere negli ultimi anni circa un milione di euro l'anno; anche qui continuiamo a investire giustamente su una struttura così importante come l'aeroporto, ma non si riesce a capire perché queste perdite continuano a esserci, forse sarebbe il caso di concepire in maniera diversa questo aeroporto, se noi l'aeroporto lo concepiamo con la finalità di mandare in vacanza gli umbri e in particolar modo i perugini, ovviamente il bacino di utenza non è tale da poter sostenere questi investimenti, se invece dietro a investimenti sull'aeroporto c'è una forte politica di promozione turistica del nostro territorio, delle bellezze che riguardano e che ogni giorno possono essere apprezzate nella nostra regione, forse l'aeroporto dell'Umbria potrà avere una maggiore attenzione da parte non solo degli operatori turistici, ma anche da parte di imprenditori e cittadini che provengono da fuori regione. Quindi auspichiamo che nelle nomine che poi adesso dovranno riguardare l'aeroporto non ci siano personaggi che vengono dalla politica, riciclati, ma che ci siano soprattutto magari persone selezionate con comprovata esperienza specifica del settore.

Per quanto riguarda l'alta velocità, abbiamo letto che c'è questa intesa portata avanti tra la Regione Toscana e Regione Umbria, dove si parla di questa ipotetica fermata dell'alta velocità, noi sappiamo che ci sarà in Toscana, però vogliamo che ci sia il coraggio di dirlo, la facciamo in Toscana? Continuerà l'Umbria a essere scollegata? C'è un piano effettivo di rafforzamento e di collegamento tra questa ipotetica fermata dell'alta velocità in Toscana e il capoluogo di Regione Perugia e Terni oppure è aleatoria? Perché anche qui da queste linee programmatiche si percepisce l'assoluta aleatorietà di questa proposta.

Sui rifiuti ne abbiamo parlato ampiamente, di come non si riesca, e c'è anche la colpa dei Comuni, e questo va riconosciuto, non stanno portando avanti in maniera efficiente il rapporto della differenziata, faticano, è giusto spronarli, ma al tempo stesso non si capisce quale sia la finalità perseguita dalla Regione in riferimento a questa benedetta chiusura del ciclo dei rifiuti, quella che si chiude con il CSS purtroppo rimane ancora lontana anni luce.

Così come l'Auri, istituita l'anno scorso, abbiamo assistito solo a questa costituzione, auspichiamo che si arrivi a una effettiva inzializzazione di questi lavori, che magari gli ATI smettessero di fare bandi di gara quando dovrebbe farli l'Auri, è inutile farli prima della costituzione dell'Auri stessa.



E concludo, visto che sono stato abbastanza veloce perché sono temi di cui abbiamo ampiamente discusso, dicendo questo, e qui è l'aspetto politico fondamentale, ritengo: questo è il programma che riguarda il 2015, un programma per cui si è aperta una crisi pochi mesi fa perché si è detto non c'era il rinnovamento, si erano fermati per quanto riguarda l'azione politica e amministrativa di questa Regione; ora, se questo programma viene approvato, vuol dire che quella era una cosa non vera, cioè vuol dire che non c'era questa necessità di cambiamento tanto auspicata, di questo rinnovamento, di questa assoluta inversione di marcia e di tendenza del programma, perché oggi viene riproposto, viene rivotato all'unanimità, le persone nominate rimangono le stesse, quindi capiamo in realtà che questa spaccatura, questa revisione che ha paralizzato per quattro mesi l'operato del Consiglio regionale era una farsa, perché altrimenti non si capisce perché oggi questa relazione che riguarda un programma non futuro ma passato, se oggi viene sostenuto e votato all'unanimità da parte di tutta la maggioranza rimanendo fermi i nomi, vuol dire che le questioni politiche non sono state risolte e che quindi in questi quattro mesi abbiamo totalmente perso tempo.

Detto questo, finisco il mio intervento sperando che finalmente, in maniera abbastanza esaustiva, la maggioranza che sta governando questa Regione ci dica in maniera chiara la direzione politica che vuole fare intraprendere questa Regione, e quindi superare queste difficoltà che ormai hanno reso purtroppo in maniera difficile l'operato del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Grazie. Capogruppo Chiacchieroni, prego.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Questa discussione ritengo che sia utile per la nostra Istituzione e anche per il complesso delle forze politiche e per il quadro generale della nostra Regione.

Una prima considerazione: quando si parte dai dati, voglio un po' stare sul terreno che diceva prima, lo ringrazio perché ha approfondito e ha sviluppato un po' le questioni che la Presidente nella relazione ha detto, l'intervento di Claudio Ricci, quando si parte dai dati sull'Umbria, soprattutto riferiti agli anni duemila, ai primi anni, 2000-2005, noi non possiamo mai prescindere dal fatto che lì eravamo in una situazione del tutto particolare, perché abbiamo avuto un flusso di denaro, di investimenti e di denaro pubblico per far fronte alla ricostruzione straordinaria che avrebbero modificato il quadro economico di qualsiasi altra regione, perché è stato un processo che ha investito circa un terzo della nostra regione, coinvolgendo tutto il tessuto economico, sociale e produttivo, e soprattutto appunto il mondo delle costruzioni; lo vediamo oggi che il tessuto che riguarda questo comparto ha risentito di più della stessa crisi per effetto delle mancate commesse per esaurimento del processo di ricostruzione. E quindi questo ha portato, quando noi partiamo dai dati e facciamo riferimento a un periodo di circa dieci anni fa, noi questo lo dobbiamo



sapere perché c'era un di più che naturalmente è fisiologico, è stato fisiologico il fatto che successivamente non ci sia stato.

Il quadro che ci consegna oggi la relazione della Presidente è sullo stato di attuazione del documento economico e di programmazione del 2015 è uno stato appunto che vede un processo di riforme abbastanza avanzato per effetto del superamento delle Province, delle stesse Comunità montane, la riforma, il superamento dei tanti Enti, senza ricordare l'Arusia e tanti altri, che appunto oggi possiamo verificarlo sotto i nostri occhi, che ci consegna un'Umbria riformata ma anche efficace; non è che noi non possiamo considerare il fatto che oggi abbiamo una macchina pubblica più leggera, spendiamo di meno e abbiamo anche risposte efficaci sotto il profilo della Pubblica Amministrazione e delle risposte che diamo, e penso che questo sia stato appunto un processo al quale tutti abbiamo partecipato, tutti abbiamo lavorato.

Ma la questione, la sfida che abbiamo di fronte, è come noi riusciamo a dare il nostro contributo come Istituzioni al superamento della situazione di crisi. Oggi appunto ancora nella fase attuale, con una certa fase di crisi che permane e perdura nel nostro Paese, la sfida dell'internazionalizzazione è una sfida centrale, e allora qui dobbiamo vedere se le nostre imprese e il sostegno e le politiche che mettiamo in campo aiutano oppure no le nostre aziende; io penso che su questo noi ci stiamo provando e stiamo ottenendo anche dei risultati importanti, così come dicesi appunto le imprese in generale.

La questione delle risorse da mettere in campo per cofinanziare tutte le misure e tutte le politiche finanziarie europee, che noi abbiamo appunto condiviso, è uno sforzo che in qualche maniera va compreso, perché spesso il ritardo anche rispetto a programmi, progetti, fondi strutturali, PSR e così via, sta nel fatto della disponibilità o meno del cofinanziamento da parte nostra. Su questo io penso che il Consiglio debba, tutti insieme, impegnare la Giunta a fare il massimo per sostenere questo, perché i bandi che oggi sono attuali non è questione del 2016, sono tutti usciti nel 2015, i bandi che sono sotto gli occhi delle imprese appunto sono bandi che hanno un'aspettativa da parte del nostro tessuto economico e sociale, sui quali le nostre imprese sono disponibili a cofinanziare, quindi non si tratta di mera ricerca di risorse pubbliche e di assistenza, ma si tratta che le imprese scommettono insieme alle loro Istituzioni su un programma di sviluppo. E allora noi dovremmo chiedere tutti insieme alla Giunta di fare tutti gli sforzi possibili per cofinanziare questi progetti, questi programmi, perché i risultati sono sotto i nostri occhi.

Nel 2015 è iniziato anche il lavoro più serio che tutti noi, Raffaele, abbiamo auspicato sulla questione del patrimonio; il patrimonio pubblico è un'altra leva da mettere a disposizione dell'economia umbra e delle nostre imprese, e anche il fare impresa, e su questo appunto, oltre ad avere dato un'accelerazione a questo processo di messa a disposizione, dobbiamo rendere operativa la legge sulle gare pubbliche, avviare i testi, fare i regolamenti, anche per quanto riguarda tutto il complesso delle norme che abbiamo prima cercato di concentrare in un unico atto legislativo sugli agriturismo, fattorie sociali e fattorie didattiche, poi concentrato nel testo unico dell'agricoltura, anche qui hanno fatto tutti i regolamenti perché si possa in questa fase di disponibilità



di risorse e di bandi attuare, rendere pubbliche e mettere a disposizione queste risorse. Quindi io penso che da questo punto di vista abbiamo lavorato, abbiamo lavorato molto, abbiamo faticato, e ci sono tante cose da fare e da continuare sotto questo profilo.

Raffaele, il Capogruppo di Forza Italia, ci richiamava appunto a una discussione molto franca sulle questioni di una difficoltà che ha avuto la maggioranza, una difficoltà che è stata sotto gli occhi di tutti. Io non è che me la spiego tutta, perché è una cosa che è avvenuta, nel senso non ho tutto chiaro, questo è il senso, Consigliere Squarta, però penso che una parte sia dovuta anche al fatto di interpretare questa nuova Istituzione della Regione, interpretare questa nuova Istituzione della Regione dell'Umbria che è molto diversa da quella che noi ci immaginavamo ed è molto diversa da quella che avevamo prima, e questo ha messo in difficoltà noi singoli come Consiglieri eletti e anche le stesse forze politiche, le stesse forze politiche che hanno un ruolo molto diverso rispetto a queste Istituzioni e che appunto debbono interpretare in maniera molto diversa, utilizzare al meglio la categoria dell'autonomia della politica, cercare di dare un contributo, laddove ancora questi esercitano un ruolo.

Oggi però sono più fiducioso sul procedere dell'attività, perché mano a mano abbiamo consapevolezza di come si debba utilizzare questa Istituzione a 20 con una Giunta con solamente 5 Assessori, abbiamo più consapevolezza di questo strumento che vive appunto mettendoci molto del nostro, mettendoci una partecipazione e anche un ruolo diverso, una consapevolezza diversa di questa Istituzione. E possiamo anche dire che in questo periodo, che è un anno che stiamo lavorando insieme, noi registriamo due atteggiamenti: uno, un'opposizione responsabile, questo va dato atto alle stesse forze di opposizione di avere preso coscienza della difficoltà del governo di questa Istituzione intesa come Consiglio, ma anche come Istituzione nel suo complesso, dentro la quale siamo tutti un po' più cresciuti, e una maggioranza appunto che ha garantito comunque la governabilità e il governo delle Istituzioni, che oggi è pienamente al lavoro per realizzare quel programma che si è data fin dall'inizio.

Oggi però abbiamo di fronte una realtà nuova, nuova perché noi abbiamo parlato, puntiamo, ognuno quando parla di progetti, di programmi di sviluppo, pensa che ha uno scenario sullo sfondo dell'Unione europea, dice: ma abbiamo questo problema, dove prendiamo queste risorse? Allora, questo mondo ci sta cambiando sotto i piedi, questo riferimento, che non è solo un riferimento istituzionale, di riforme istituzionali, non solamente la questione delle macroregioni e così via, lo stesso cambiamento della Regione che abbiamo detto e visto prima, ma anche l'Europa sta profondamente cambiando, e allora noi vogliamo partecipare o no a questa fase post Brexit oppure pensiamo che debba riguardare qualcun altro? Io penso che a questa domanda dobbiamo rispondere che si è aperta una fase nuova, che non è scontato che l'Europa ci sia sempre e rimanga così, anzi ci sono potenze, soprattutto la Russia ci scommette sullo sfaldamento dell'Unione europea, ne fa una politica tutta propria, e allora dobbiamo aiutare queste Istituzioni europee a ritrovare una base comune,



motivi comuni per scommettere, se ci sono perché possono anche non esserci, dobbiamo essere laici in questa nostra ricerca, e perlomeno appunto laddove possano esistere comuni fattori per stare insieme qual è la politica da mettere in campo, sia noi come comunità regionale ma anche come sistema Paese.

Questo è lo scenario che abbiamo di fronte a partire da queste settimane e con il quale dobbiamo fare i conti; quindi sempre di più una situazione complessa in grande movimento e sempre di meno certezze, però sempre più interessante e molto viva questa situazione che abbiamo sotto gli occhi con la quale dobbiamo fare i conti, e dobbiamo impegnarci nelle prossime settimane a costruire prospettive e soluzioni nuove e anche un nuovo patto fra gli europei, se vi fossero appunto le condizioni per andare avanti, senno' la partita va avanti da sola, nel senso che può andare verso la dissoluzione oppure può andare verso una gestione minimale così come abbiamo assistito in quest'ultima fase. E penso che su questo, visto che i nostri rappresentanti del Consiglio regionale siedono nelle varie Commissioni europee, possiamo dedicare una discussione di approfondimento su questo tema che, vedrete, ci vedrà più uniti che non la tattica localistica, il guardare il nostro ombelico, invece c'è uno scenario che si modifica sotto i nostri occhi, e allora i nostri rappresentanti, la Presidente Marini, la Presidente Porzi, il Consigliere Brega, che risiedono nelle discussioni al Parlamento europeo, possono avere un contributo e un sostegno da un nostro confronto che può vedere impegnate tutte le forze del Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE. La parola adesso al Consigliere Liberati. Ci sono quindici minuti a gruppo, quindi avendo esaurito il tempo il Consigliere Chiacchieroni, non parla il Consigliere Solinas.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. La nostra sarà una controguida, una guida critica, una controstoria, una controverità rispetto a ciò che abbiamo conosciuto in questo anno di Amministrazione Marini, e parliamo proprio dei vari piani che non ci convincono o che sono un autentico fallimento, secondo il nostro punto di vista. Partiamo da un aspetto fortemente attrattivo per qualsiasi comunità che è appunto il Piano trasporti, ne elencherò una decina; il Piano trasporti evidentemente con i treni che da Perugia a Terni sono più lenti che nel 1972, come abbiamo scoperto alcuni mesi fa, ci raccontano una storia non bella, perché poi è un problema anche di qualità, ma è solo un aspetto questo, abbiamo le infrastrutture ferroviarie ferme purtroppo agli anni cinquanta, agli anni sessanta, ci sono infrastrutture che hanno cento anni e sostanzialmente non hanno mai visto alcuna rigenerazione, alcuna riqualificazione.

Non parliamo poi del fatto che l'aeroporto, appunto, non ha una stazione, una stazione nemmeno da lontano, non parliamo dei mancati raddoppi, sono quindici anni che si parla di raddoppio della Terni-Spoleto in galleria, ma non c'è assolutamente nulla ancora oggi. Quindi un'attrattività, una comunità attrattiva lo è a partire sicuramente non soltanto dalle sue imprese, dalle sue idee, dalla sua creatività



industriale, vorrei dire, ma dalle sue strade, dalla sua capacità di essere raggiunta e eventualmente di uscirne. E così purtroppo non è ancora, nonostante ciò che – e passiamo alla gomma – si prospetta nei prossimi giorni; certo è un fatto epocale il collegamento con l'Adriatico, legato però esclusivamente agli eventi luttuosi del terremoto, questo è l'altro paradosso, c'entra, c'entra perché lei ricorderà bene che soltanto dopo il terremoto, purtroppo, perché in Italia si agisce in questo modo, come oggi dopo la vicenda della Puglia probabilmente si arriverà a raddoppiare i binari in quasi tutte le aggregazioni dove è necessario, perché ancora oggi in Sicilia, in Umbria, in Puglia abbiamo ferrovie altamente frequentate, tuttavia evidentemente senza dispositivi di sicurezza, dobbiamo supporre, adeguati.

Tornando alla gomma, abbiamo visto come la nostra E 45 sia a pezzi, vengono promessi un miliardo di euro, ormai reiterata la promessa dal 2015, per la riqualificazione, al momento abbiamo solamente ordinari cantieri, ce ne sono ben cinque in ottanta chilometri tra Perugia e Terni, vale lo stesso per le trasversali, tra poco quando apriranno i collegamenti con l'Adriatico tutti si intrupperanno ulteriormente nel nodo di Perugia. Quindi la mancanza di capacità di delineare orizzonti nuovi, o comunque sostenibili, non è stato fatto molto, o quasi nulla, sulle ferrovie, non è stato fatto nulla sulle infrastrutture interne all'Umbria, e abbiamo una situazione che non potrà che peggiorare, purtroppo.

Trasporti; naturalmente si propone, tornando al ferro, la Medioetruria, ma sappiamo benissimo che almeno al momento questa stazione piuttosto lontana, distante, difficilmente raggiungibile da qui, forse dovranno fare, forse, non si sa, una ramificazione apposita dalla Foligno-Terontola, insomma una situazione certamente non facile, quando quei milioni, quelle decine di milioni potremmo davvero investirli per la sicurezza ferroviaria, per i raddoppi del caso, e invece tutto resta com'è da decenni.

Piano acque; penso che ci sia poco da dire sullo stato ecologico non bello dei nostri fiumi, delle nostre acque superficiali, siamo una delle peggiori realtà nazionali, purtroppo, per quanto riguarda l'inquinamento dei fiumi e dei torrenti dell'Umbria, sopra soglia per il 95 per cento, è uscita una statistica Ispra alcune settimane fa, quindi anche qui una situazione fuori controllo, perché? Perché c'è un problema anche nel rispetto, come sappiamo, dei deflussi minimi vitali, non si sa chi scarica e chi preleva acqua dai nostri corpi idrici, abbiamo cinquemila autorizzazioni di fatto arretrate, cinquemila richieste di autorizzazione a scopo irriguo in attesa, ancora di essere vidimate, prese d'atto, gli uffici sono evidentemente sovraccarichi e questa è la situazione. Ed è un circolo vizioso che non porta bene, e appunto le statistiche dell'Ispra parlano chiaro.

Poi ci sono, naturalmente, altri problemi a livello ambientale per quanto riguarda le acque anche sotterranee, ne sappiamo qualcosa in svariati brani dell'Umbria, da Città di Castello, a Foligno, a Terni, ma anche a Perugia, elevate concentrazioni di trielina, a Terni abbiamo anche i metalli pesanti. Tornando alle acque superficiali, ai fiumi, abbiamo metalli pesanti nel fiume Nera fuori controllo; il mercurio, abbiamo denunciato la vicenda del Paglia e poi del Tevere, oltre soglia in quantità consistenti,



già biodisponibile, per quanto riguarda la fauna ittica del Tevere, è stato scoperto da studiosi con dati incontrovertibili.

Più generalmente sull'ambiente abbiamo grossi problemi, è stato anche questo ricordato nei mesi scorsi, in buona parte dell'Umbria, non solo per quanto riguarda lo sfioramento delle PM10, ben oltre in trentacinque giorni, presto saranno sette i giorni ammessi dall'Unione Europea, l'anno scorso siamo arrivati a settanta in parte dell'Umbria come a Foligno e a Terni, quarantacinque-cinquanta a Perugia, quindi sfioramenti veramente significativi che comportano un peggioramento della qualità della vita delle persone, dei residenti, dei cittadini. Qui vicino abbiamo il caso appena recentemente scoperto, ma in realtà denunciato da decenni senza risposta, quello del Valnestore, e prima ancora vorrei dire l'anno scorso abbiamo ricominciato a parlarne, ascoltando semplicemente i cittadini a partire da Fabro, Città della Pieve, e quindi Valnestore, e la stessa storia, discariche di fatto illimitatamente costruite per asservire non si sa quali interessi, certamente opachi, e tuttora nessuno sa come andrà a finire, ci sono indagini aperte molto rilevanti. A Gualdo Tadino c'è la storia delle discariche di Vignavecchia, con molte milionarie per la Regione Umbria che non ha provveduto alla bonifica.

Stando nel piano rifiuti, anche questo di fatto senza esito, lo stato delle discariche è veramente pesante, è stato ricordato da parte di Arpa Umbria stessa, che è un ente validatore e certificatore, quindi anche qui con dati oggettivi incontrovertibili, discariche ormai prossime a essere riempite ovunque, una differenziata che non decolla e che è in una condizione evidentemente anche di gestione poco trasparente. Abbiamo ricordato anche qui nei mesi scorsi l'interdittiva, c'è stata una Commissione presieduta dal collega Chiacchieroni, una Commissione che peraltro aveva concluso i suoi lavori con una promessa alle associazioni ambientaliste, di fatto ai cittadini umbri, quella di vedersi ogni tre mesi per pianificare un po' meglio rispetto al passato, perché queste storie sono state denunciate da alcuni cittadini da almeno trent'anni, trenta anni, allora forse è il caso di ascoltare davvero questi portatori di interessi perché non fanno male a nessuno, perché non possiamo continuare con l'interdittiva antimafia e con quello che ciò ha significato per l'immagine dell'Umbria. Io credo, e indugio un attimo su questo, che sulla mafia non abbiamo ancora scoperto abbastanza, io penso che assisteremo a delle scosse al riguardo, perché l'infiltrazione è grave, c'è, talvolta ha anche le armi spuntate la politica regionale, però abbiamo letto tante cose, dalla Commissione ecoreati e dall'altra Commissione parlamentare antimafia, dai verbali, in merito alle infiltrazioni di organizzazioni criminali in Umbria, al di là dei processi che già si celebrano oggi.

Piano rifiuti, lo abbiamo ricordato. Per quanto riguarda il tema della trasparenza, tema importante, penso che qui sarebbe ora di ruotare finalmente alcuni dirigenti che combinano soltanto disastri, e mi taccio su alcuni che davvero hanno generato situazioni anche difficili da gestire a livello giudiziario, con rischi di risarcimenti elevati a carico della Regione, penso che dovremmo su questo prendere atto delle lezioni che vengono portate avanti proprio a Villa Umbra; non è che possono fare



delle sessioni, dei seminari, e poi non prendere spunto da ciò che si dice lì dentro, che tra l'altro sarebbe soltanto l'attuazione di legislazione nazionale.

Piani energetici assenti, di fatto c'è un blocco sul nuovo piano energetico che perdura da inizio legislatura, vogliamo vedere cosa sarà scritto nel nuovo piano energetico, a partire dal fatto che naturalmente c'è un problema anche qui di educazione a monte, credo che bisognerebbe insistere sul piano culturale, nella formazione dei nostri cittadini invitandoli a ridurre gli sprechi, e poi il grande tema delle multinazionali dell'energia. Qui oggi non abbiamo potuto svolgere un'interrogazione molto importante sulla cascata delle Marmore, patrimonio mondiale di fatto non ancora dell'Unesco, ma ci arriveremo, non credo che si possa continuare a portare avanti soltanto gli interessi di pochissimi dimenticando cosa abbiamo, da dove veniamo, quale infinito veramente ci porti qui, quanta poesia vorrei dire anche sia stata fatta su quel sito naturalistico che non può esserci sottratto oltre misura da alcuno.

Tema agricoltura, sempre così per brevi cenni; abbiamo ricordato, denunciandolo pubblicamente, il caso dei bandi fantasma, di un approccio clientelare al tema del PSR, non ci piace come viene gestito né a livello degli uffici, perché abbiamo anche qui centinaia di pratiche inevase, allora c'è un problema sappiamo bene anche di comunicazione con Agea, però dobbiamo dirla tutta, non è possibile mettersi d'accordo con alcune associazioni, portare avanti dei bandi che vengono pubblicati soltanto quando sono scaduti, qui, signori, siamo dentro a una situazione di illegalità che va immediatamente superata. Ci sarebbe poi da dire il fatto che i contributi appunto vengono spesi a pioggia, senza programmazione, quindi senza aiutare veramente le imprese nel costruire una nuova redditività, si va soltanto sostanzialmente a integrare il reddito, creando situazioni di schiavitù intellettuale, schiavitù morale, perché? Perché si aspetta il prossimo bando, quando in realtà bisognerebbe appunto incentivare le imprese a migliorare, a evolvere, a cambiare, a creare nuova redditività.

Abbiamo parlato poi delle migliaia, qui la mia collega ha fatto un ottimo lavoro, cinquemila pratiche, chiamiamole così, in realtà sono cinquemila famiglie che aspettano una casa, non vengono costruite abbastanza case popolari, si parla spesso di come uscire da questa crisi, o costruite, per meglio dire, anche eventualmente acquistate da costruttori che abbiano già evidentemente edificato immobili che non vengono venduti; non viene fatto abbastanza, se ci sono cinquemila famiglie disperate, penso che ci sia un modo appunto per superare la crisi che è quello di investire su questa materia, su questa materia che significa sostanzialmente fare uscire dal disagio sociale migliaia di famiglie, quindi decine di migliaia di persone.

Credo che sulla lotta alla povertà si sia fatto poco, non abbastanza, è stato detto un primo passo, però questo primo passo non ci è piaciuto, perché quando si mettono 2,5 euro al giorno, 3, vogliamo svenarci, 3 euro al giorno per le persone più povere, credo che noi stiamo dando appunto un'elemosina legalizzata e poco più. Penso che poi non abbiamo agito al meglio, forse perché evidentemente abbiamo una situazione burocratica schematizzata, qui si torna alla rotazione dei dirigenti e magari di tanti funzionari, sul tema della "voucheropoli" di Garanzia Giovani; credo che si potesse



fare meglio, in particolare per quanto riguarda le agenzie di formazione, abbiamo ricordato denunce di tante agenzie che hanno segnalato come ci siano alcuni che si spartiscono la torta di fatto milionaria in maniera esclusivistica, conoscendo le informazioni prima, e non va bene. L'abbiamo denunciato l'anno scorso, abbiamo continuato a denunciare il fatto che ci sono agenzie di formazione che si sentono defraudate da altre che hanno le informazioni prima di tutte le altre, e che quindi hanno sostanzialmente la possibilità di contattare un numero elevato di persone che si trovano ovviamente senza lavoro e quindi si spartiscono la torta, non c'è nulla di nuovo, perché noi l'abbiamo denunciato ad agosto 2015.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Come funziona lo sa?")

Guardi, ora non parlo di come funziona, noi parliamo di quello che ci hanno rappresentato, queste agenzie hanno sottoscritto a propria firma, quindi mettendosi in una posizione molto difficile, esponendosi, del resto anche queste agenzie vivono con i fondi pubblici, credo che si potesse fare di meglio da parte della Regione Umbria, tutto qua, poi se a voi sta bene così, che dieci agenzie se la prendono per questa storia, nel senso denunciino questa storia, bene, prendiamo atto, però credo che si potesse fare molto di più sulla trasparenza della Pubblica Amministrazione. Del resto quando ancora i cittadini sono costretti a rivolgersi a noi, ma immagino anche ai colleghi Consiglieri regionali, per avere informazioni, dati, accessi agli atti, perché ancora nonostante le promesse dell'Assessore Bartolini non è stato aggiornato il sito e quindi non è possibile trovare atti che sono nelle altre Regioni immediatamente disponibili con una semplice ricerca, io penso che si potesse fare anche qui di meglio, soprattutto dando concreto riscontro alle promesse di qualche mese fa in Commissione e in Aula, e credo anche che sia doveroso.

Quindi penso che ci dobbiamo fermare qui, il tempo scorre, sulla mala gestione la mia collega ha parlato spesso, in particolare per quanto riguarda le partecipate, dei buchi deci-milionari di diverse aziende partecipate, penso che anche qui ne vedremo ancora delle belle, purtroppo, perché è mancato il controllo, la vigilanza, come abbiamo ricordato prima per quanto riguarda alcuni di questi piani, e sulla sanità non torno perché non c'è più tempo.

Per tutta questa serie di situazioni critiche credo che sia normale che l'economia umbra non tiri, e noi abbiamo i peggiori risultati in Italia anche al netto della storia pregressa della vicenda drammatica, tragica, del terremoto. Apprezzabile, quindi, oggi per noi è soltanto il colore giallo citrico pentastellato dei suoi abiti, ma nonostante il messaggio subliminale non ci convince. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto torniamo alla Giunta e quindi alla replica della Presidente Marini. Prego, Presidente.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Ho ascoltato, per fortuna, una parte del dibattito fondato su cose serie e attinenti, e un altro dove si vola in aria quando non si sa di cosa si parla. Lo stato di attuazione ha questo vantaggio, che è una relazione sulle politiche, con le risorse finanziarie, con i

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



provvedimenti e con i risultati, e dato che alcune cose non vengono perché siamo simpatici, intelligenti, bravi, eccetera, ma vengono per un'azione di governo, per esempio tutto il tema della programmazione e delle risorse economico-finanziarie, che è anche il cuore, e io in genere sono abituata anche a misurarmi con l'esterno di questa Assemblea, una volta ho usato l'espressione dell'"acquario", credo che l'acquario riguardi anche una parte dei Consiglieri regionali, di alcuni Consiglieri regionali, che fanno i pesci qui dentro. E allora ho letto, per esempio quando leggo esponenti autorevoli della Confindustria che sulla programmazione strategica delle imprese, una pagina intera pochi giorni fa su un quotidiano, ci dicono che quello è l'asse con cui abbiamo individuato le priorità, con un'azione di concertazione, che non è la condivisione istituzionale tra le parti, ma è quella di individuare le priorità che servono all'Umbria, e costruirci anche un ancoraggio di politiche pubbliche, sia quelle nazionali di cui può beneficiare questa Regione, sia di quelle proprie che possiamo attivare attraverso i fondi strutturali, io credo che siamo invece sulla strada giusta, cioè quella di avere un po' rovesciato nella costruzione delle politiche pubbliche l'approccio, avendo più la capacità di andare a cogliere quali erano le priorità strategiche anche per le imprese per essere più competitive, per essere più capaci magari di fare innovazione, e quindi sostenere la loro competitività, quelle che ci domandavano come aiutarle a fare export, o in alcuni casi ad aiutarle nei processi di internazionalizzazione, soprattutto le medie imprese, e allora io credo che il cuore dello stato di attuazione siano proprio quei capitoli della relazione che danno alcune risposte in questa direzione, cioè che hanno provato a mettere al centro, perché questo era il tema dell'Umbria, come dell'Italia però. E anche ho ascoltato con attenzione, io credo, il RUICS che ci dice alcune cose, cioè una regione di 900 mila abitanti sarà sempre collocata in quella posizione intermedia del Paese, non è che potrà essere una regione che sul Pil fa i numeri di una regione di 10 milioni di abitanti e che è il polo anche concentrato delle grandi Università, della ricerca e del sistema industriale italiano; tuttavia in quella posizione bisogna capire come noi stimoliamo, anche con politiche regionali, quei punti che sono dei punti di debolezza, e quindi la scelta di spingere molto sui processi di internazionalizzazione, la spinta a sostenere la ricerca, noi li abbiamo chiamati "progetti complessi di ricerca", è un cambiamento straordinario rispetto alla vecchia programmazione, cioè scegliere un po' di locomotori delle medie imprese che fanno da volano.

Anche se qualcuno si limita ai titoli, non bastano i titoli per dire che queste sono le realtà, cioè il dato strutturale dell'Ente Regione è un dato strutturale positivo, che è il frutto di un lavoro anche lungo negli anni, ma anche di una capacità di governo, perché l'Umbria, per esempio, nella razionalizzazione della spesa pubblica, se fossero stati veri i titoli che qui ho sentito, dei buchi milionari, delle partecipate fuori controllo, sarebbe morta e avrebbe avuto una tassazione ai vertici; basta prendere l'articolo di Libero che ci dice quali sono le prime due regioni con la tassazione massima, la Campania e il Lazio, che sono due regioni che è molto chiaro perché hanno la tassazione locale al massimo, perché è andata fuori controllo una delle spese pubbliche più gestite territorialmente, che è la spesa pubblica della sanità.



I grandi aggregati, farei molta attenzione, sui trasporti la Regione è in equilibrio. Adesso faccio una battuta al Consigliere Squarta, che qui è Consigliere di opposizione ma nel capoluogo di Regione è Consigliere di maggioranza, è anche l'azionista principale della società della mobilità di questa regione, è l'azionista principale.

(Intervento fuori microfono)

No, no, non vi abbiamo lasciato niente, io poi non vi ho lasciato niente, anzi ho aiutato a risolvere i temi, no, attenzione. Quindi sul fondo trasporti questa Regione ha dimostrato molta capacità di governo, e sulle società la Regione sta gestendo con il senso di responsabilità, anche di sostegno al sistema degli Enti locali, oltre che ai lavoratori e al trasporto per i cittadini che è la nostra finalità, il sostegno agli Enti locali per fare in modo che si garantisca la piena funzionalità e il pieno utilizzo del fondo trasporti esclusivamente per la gestione del trasporto, e credo che le operazioni che stiamo facendo siano positive in questa direzione, altroché se sotto controllo.

Vi ho ascoltato con attenzione anche sul riordino; io non sfuggo anche a un punto politico, e mi pare che lo abbiamo detto chiaramente, io credo che non è che serva un altro dibattito nell'Assemblea legislativa regionale sui temi, lo abbiamo fatto in maniera molto pubblica e molto trasparente, e ho anche detto che noi dovevamo riportare alla piena funzionalità la Giunta regionale, cosa che abbiamo fatto, sapendo anche che dal punto di vista amministrativo e gestionale, nei quattro mesi sono stati assunti tutti i provvedimenti che dovevano essere assunti in questi mesi, anche in ambito della sanità, e credo che sia positivo il rientro in Giunta regionale dell'Assessore Barberini, così come individuato all'inizio del mandato, e la piena funzionalità anche nella sua composizione numerica della Giunta regionale, a maggior ragione che è una Giunta ridotta in precedente legislatura. E se quel documento politico che abbiamo reso noto, e alla stampa, contiene anche degli obiettivi di lavoro della Giunta regionale che riguardano vari aspetti, compresa l'organizzazione della Giunta regionale, dell'assetto tecnico-amministrativo della Giunta regionale, e che lo faremo ancora una volta il dibattito con la massima trasparenza, con la logica dell'efficienza e con la logica anche del risparmio, che ha caratterizzato interamente dal 2010 ad oggi la mia azione di governo; la spesa pubblica di questa Regione per i servizi generali e per i costi di funzionamento è diminuita costantemente, con risparmi, se no non è che noi reggevamo i tagli del Governo, i fantomatici buchi, che non c'è traccia nel bilancio della Regione, però dato che siete dei grandi esperti, ma non è perché li dite in maniera enfatica i titoli sono realtà, dite dei titoli che non hanno fondamento negli atti amministrativi e di governo. Quali sono gli attingimenti che non sono autorizzati? Ce lo dica, perché mandiamo a controllare, ci dica i nomi, perché se no lei evoca cose che non esistono, perché se mi evoca i cittadini che fanno i reati, i reati non li colpisce l'Amministrazione regionale...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)

Non mi interrompa, anche se ha fatto un elenco di cose che non hanno fondamento negli atti amministrativi e di governo, e mostra che è bravo a dire i titoli ma che non conosce né le politiche regionali, né la macchina amministrativa, né il bilancio di questa Regione, non lo conosce dalle affermazioni che fa. Io mi informo sapendo

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



quello che sto dicendo, quindi le visioni apocalittiche si possono fare ma non corrispondono ai dati oggettivi; siamo stati dodici mesi con le vostre visioni apocalittiche sui rifiuti, poi esce il rapporto delle autorità nazionali e dice che l'Umbria è una delle regioni che ha fatto le migliori pratiche di sostenibilità ambientale sui percorsi di riciclo e di riuso, chiaro? Io vorrei fare di più e meglio, questa è l'ambizione, anche nella materia che non è di competenza della Regione, perché la gestione non è di competenza dell'Amministrazione regionale ma è dei Comuni.

Ho ascoltato anche con attenzione alcuni temi sulle infrastrutture, ho sentito citare anche parti, oggi non c'è tempo, è più programmatica, ma credo invece che ci sia un impegno concreto del Governo. Prima informazione: sulla E 78 e la Guinza Anas ha già in mano per conto del Governo, la Direzione generale, tutta la valutazione per completare e rendere agibile, diciamo così, e quindi percorribile, utilizzabile, le infrastrutture che sono state già utilizzate, tra cui la galleria della Guinza, e di avviare il percorso progettuale connesso alla E 78 con un impegno programmatico e finanziario del Governo su questi tratti.

Così come credo che sia importante ribadire, perché questo è quello che abbiamo chiesto come Regione, intanto io credo che sia positivo quello che fa questo Governo che ha cambiato il livello delle risorse finanziarie per la manutenzione ordinaria e straordinaria della E 45, e i cantieri ci sono perché c'è questa programmazione molto più consistente, che sono cantieri di manutenzione straordinaria ma anche di adeguamento e di messa a norma, con un raddoppio finanziario delle risorse in capo a Anas, ma anche del lavoro fatto per definire gli interventi sulla Orte-Mestre mettendo da parte le discussioni infinite sulla trasformazione in autostrada, e mettendo in atto invece un programma finanziario che vedrà la titolarità in capo ad Anas degli adeguamenti sull'intero tratto della superstrada, dell'infrastruttura a quattro corsie della Orte-Mestre anche con riferimento all'Umbria, con risorse finanziarie che sono certe perché sono nella legge di stabilità 2016-2017.

Macroregioni; in accordo, lo posso dire credo con la Presidente Porzi, immaginiamo che ci sarà un momento dell'Assemblea legislativa sulla base di un documento, preciso che il protocollo lo abbiamo trasmesso per e-mail dalla mia segretaria a tutti i Consiglieri regionali per opportuna conoscenza, oltre a essere un atto accedibile già dai sistemi informativi e di trasparenza di cui dispongono i Consiglieri, però lo abbiamo trasmesso con un atto formale, è un percorso che intanto parte dalla condivisione di alcune competenze che le Giunte regionali hanno su alcuni servizi anche su input del Governo, perché i soggetti aggregatori della spesa, per esempio l'iniziativa del Governo nazionale, e altre che invece sono di definizione di un percorso strategico, so che anche le Assemblee legislative si sono incontrate positivamente, e credo che ci dovrà essere anche un momento di dibattito non su una fantasiosa idea di riforma istituzionale delle regioni che non compete peraltro singolarmente alle singole Regioni, ma su un indirizzo politico delle opportunità che possono venire alle comunità regionali, ai territori e alle imprese, di alcune azioni pubbliche comuni che le Regioni possono fare su alcune materie, quella delle



infrastrutture ma anche quella dei processi di export e internazionalizzazione e quelle di aggregazione della spesa pubblica a vantaggio dell'efficienza, nell'ambito della sanità, nell'ambito dei trasporti, cioè in quei grandi aggregati della spesa che sono di competenza delle Regioni. L'obiettivo qual è? Migliorare le condizioni per i cittadini che vivono nelle nostre comunità, migliorare lo stato delle imprese.

La relazione sullo stato di attuazione credo che fornisca molti elementi tecnici e politici di carattere contabile-finanziario, ma anche di politiche pubbliche, che forse anche una traccia al di là dell'adempimento che lo Statuto ci impone con questa seduta dell'Assemblea legislativa possiamo anche approfondire, io ho dato sempre la disponibilità, lo possono fare gli Assessori, anche le strutture della Regione, che su alcuni punti dell'attuazione delle politiche invece le Commissioni consiliari, tutte, ciascuna per i propri ambiti, può anche valutare, approfondire risultati e obiettivi che sono connessi alle politiche, anche per migliorare, perché io ho molto ascoltato il Consiglio regionale negli anni e credo che su alcune politiche noi abbiamo recepito gli indirizzi del Consiglio regionale, di maggioranza e di opposizione, penso sulle misure sportello, sulla semplificazione che abbiamo dato alla gestione di alcune politiche regionali, ad alcune leggi di riforma che ci hanno visto convergere nell'obiettivo comune di fornire una strada semplificata alle imprese e ai cittadini che operano nella nostra comunità regionale.

Quindi anche le osservazioni di oggi, su cui non sono potuta intervenire su tutte in maniera puntuale, saranno oggetto di approfondimento, evitando, però, io lo dico con molta chiarezza, sento a volte evocare le parole, un conto è la razionalizzazione, un conto è la gestione di servizi che rispondevano anche a politiche e modelli organizzativi del passato, per cui dobbiamo innovare, riformare e andare velocemente, altro è fare delle semplificazioni che non corrispondono.

Sull'aeroporto il tema è che è presente l'Ente Regione, è presente ancora speriamo per qualche mese e forse non so quanti anni la Camera di Commercio, viste le riforme che le hanno investite anche dal punto di vista economico-finanziario, per fortuna c'è la Fondazione, ma non vedo un grande protagonismo né del sistema istituzionale dei Comuni coinvolti direttamente, né del sistema economico produttivo delle imprese; e forse anche la riforma e l'impegno di alcuni vertici delle Istituzioni, della società civile, nella governance devono anche andare nella direzione di rimettere al centro una partecipazione sulle sfide che il sistema aeroportuale minore può avere, come quello nostro, nelle opportunità di partecipazione anche di imprese private, soggetti finanziari e valorizzazione anche soprattutto ai fini turistico-commerciali che è anche l'obiettivo che noi ci poniamo.

Per cui le osservazioni che ho qui ascoltato saranno anche parte di un bagaglio di valutazioni per le azioni più programmatiche, ma credo che la relazione fornisca tanti elementi puntuali da cui mi aspetto anche un confronto, almeno rispetto ad alcuni interventi che qui ho sentito più di merito e meno evocativi di scenari apocalittici, che peraltro non si fondano sui dati oggettivi di cui dispongono questo Ente e il sistema dei controlli. Su questo voglio essere molto chiara, se fossero veri i dati evocati dal Consigliere Liberati sull'ambiente, noi dovremmo avere una serie di azioni di



commissariamento da parte delle Autorità sovraordinate alla Regione, forse viene fuori che la Regione ha adempiuto con grande attenzione ai suoi obiettivi.

Voglio ricordare solo un dato: questa è una Regione che ha un solo sito in infrazione che non è di competenza di proprietà pubblica ed è una delle poche regioni italiane che su quell'unico sito ha attivato tutte le procedure che sono di competenza anche dei poteri sostitutivi, evitando così che l'infrazione per lo Stato si traducesse anche in un danno economico. Per cui credo che il sistema delle competenze che sono state articolate tra Regione, Province e Comuni, la qualità tecnico-amministrativa delle strutture pubbliche, il ruolo e la funzione dell'Arpa e del sistema sanitario è stato ampio e di grande vigilanza, che si accompagna anche alla responsabilità dei soggetti privati, perché sul sistema ambientale dobbiamo avere una comunità responsabile dal punto di vista degli operatori.

Quindi possiamo evocare nel dibattito regionale tutti gli scenari apocalittici e sono pronta a verificarli se corrispondono ai dati fondati, di riscontro fondato, di osservazioni che vengono da autorità preposte, di infrazioni che corrispondono a inadempienze, o a sottovalutazioni, o a mancanza di vigilanza, perché se questo non c'è nel riscontro dei dati oggettivi sarei un po' più cauta a trarre delle conclusioni che non hanno fondatezza.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Marini. Nel frattempo ci è stata consegnata e distribuita da parte dei Capigruppo Silvano Rometti e Gianfranco Chiacchieroni una risoluzione, che credo uno dei due Consiglieri vorrà illustrare all'Aula.

OGGETTO N. 231 – RELAZIONE DEL P.G.R. SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO E SULLA AMMINISTRAZIONE REGIONALE - ANNO 2015 - CONDIVISIONE DELLE LINEE POLITICO - PROGRAMMATICHE DELINEATE – [Atto numero: 679](#)

Tipo Atto: Proposta di risoluzione

Presentata da: Consr. Chiacchieroni e Rometti

PRESIDENTE. Consigliere Chiacchieroni, il Consigliere Rometti le sta cedendo la parola. Prego.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Ne do lettura.

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

UDITA la relazione della Presidente della Giunta regionale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'Amministrazione regionale (art. 65 - comma 2 - lett. k - dello Statuto Regionale);

CONSIDERATO il positivo sforzo e l'efficace azione della Giunta regionale che, pur in una situazione generale di crisi finanziaria, di contrazione dei livelli produttivi ed occupazionali e di pesanti tagli di trasferimenti dallo Stato, ha preservato un Ente

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



regionale sano e con il bilancio finanziario in equilibrio, senza peraltro chiedere risorse aggiuntive ai cittadini, né aggravare il carico fiscale sul lavoro e sulle imprese; PRESO ATTO che questi risultati sono il frutto di una serie di incisivi interventi di riforme istituzionali endoregionali, di riorganizzazione ed efficientizzazione della struttura regionale e delle sedi dei suoi uffici, di tagli ai costi del funzionamento delle istituzioni e della politica;

TENUTO CONTO che le scelte effettuate dalla Giunta regionale, in coerenza con gli obiettivi di fondo del suo programma di governo e pur nel quadro delle difficoltà finanziarie richiamate, sono state prioritariamente rivolte a sostenere il sistema di welfare regionale ed il funzionamento dei servizi sociali nel territorio, a partire da quelli rivolti alla prima infanzia e alla non autosufficienza;

EVIDENZIATO CHE dentro questo contesto l'Umbria:

- riconferma e consolida il suo ruolo di regione virtuosa e di riferimento nazionale per quanto riguarda l'equilibrio finanziario di gestione del servizio sanitario regionale, assicurando al contempo l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza ai cittadini umbri;
- ha avviato l'operatività del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2020;
- ha completato la riorganizzazione dei punti nascita e definito il percorso dei nuovi standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera;

RICORDATO CHE nel corso del 2015 si è definita l'attuazione della l.r. n. 56/2014, con l'approvazione della l.r. n. 10/2015 e la conseguente ricollocazione delle funzioni e del personale provinciale, incluso il trasferimento nei ruoli regionali di 236 dipendenti provinciali, a decorrere dal 1 dicembre 2015;

RIMARCATO CHE nell'anno 2015 si è conclusa la programmazione 2007-2013, con l'attuazione del 100% degli stanziamenti totali e è iniziata l'attuazione della nuova programmazione 2014-2020, avviando tutte le misure del POR-FESR, nonché le azioni dell'agenda urbana e le strategie aree interne;

EVIDENZIATO il positivo impegno sul sistema delle infrastrutture sia con le grandi opere della Quadrilatero, sia sulle infrastrutture di livello regionale con particolare riferimento ad alcune strade provinciali e regionali;

CONDIVIDE ED APPROVA

la relazione sull'attuazione del programma di governo e delle relative politiche attuate nel 2015 con particolare riferimento alle risorse finanziarie programmate e rendicontate".

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. A questo punto possiamo procedere... Prego, Consigliere Liberati?

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Dichiarazione di voto si può fare?

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



PRESIDENTE. Prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Noi non votiamo questo atto, e adesso consegniamo alla Giunta ciò che gli uffici della Giunta hanno scritto in merito al tema della derivazione di acque pubbliche, perché io non sono aduso, in particolare in tema di ambiente, a raccontare sciocchezze, ma naturalmente qui nessuno le racconta, e tuttavia evidentemente qualche dato è mancato. Il numero e la tipologia delle domande giacenti presso la Regione Umbria relativamente alla derivazione sono 4.588, così tanto per mettere un punto su questa storia.

Quindi il Movimento 5 Stelle su questo documento voterà contro.

PRESIDENTE. A questo punto direi di procedere alla votazione, apriamo la stessa.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo ora al successivo oggetto, che è il n. 5: “Modificazioni della l.r. 21/11/2014, n. 21 (Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d’azzardo patologico) e modificazioni, nonché ulteriore integrazione della l.r. 28/11/2014, n. 25 (Riordino e trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) – Ulteriori modificazioni della l.r. 28/12/2009, n. 26 (Disciplina per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) – Ulteriori modificazioni della l.r. 16/09/2011, n. 8 (Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli enti locali territoriali))”.

Abbiamo per questo atto la relazione della Consigliera Carla Casciari.

Prego, Consigliere De Vincenzi.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Se posso fare una richiesta perché vedo che il collega Rometti va via, riguardo sostanzialmente al punto successivo, cioè la legge sulla modificazione e integrazione alla legge regionale sul Testo unico in materia di sanità, volevo fare una proposta al riguardo, se si poteva riportare in Commissione, visto anche il numero di emendamenti presentati, e se si poteva esprimere l’Aula a riguardo, prima che rischi di cadere anche il numero legale e poi avremmo il problema di doverla riportare in Aula.

OGGETTO N. 6 – MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DELLA L.R.09/04/2015, N. 11 (TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITA' E SERVIZI SOCIALI) E MODIFICAZIONE DELLA L.R. 30/03/2015, N. 8 (DISPOSIZIONI COLLEGATE



ALLA MANOVRA DI BILANCIO 2015 IN MATERIA DI ENTRATE E DI SPESE – MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 91 del 08/02/2016

INTEGRAZIONI DELLA L.R. 09/04/2015, N. 11 (TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITA' E SERVIZI SOCIALI)

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Rometti

Relazione della Commissione Consiliare: III referente

Relatore di maggioranza: Consr. Solinas (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Carbonari (relazione orale)

[Atti numero: 429-379 e 429-379/bis](#)

PRESIDENTE. A questo punto, il nostro Regolamento prevede un oratore a favore e uno contro rispetto alla proposta di rinvio in Commissione, se non ci sono contrari...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi)

Mi dicono gli uffici che è già stata utilizzata in passato questa prassi. Prego, Assessore Barberini.

Luca BARBERINI *(Assessore alla salute e welfare).*

Al di là degli aspetti procedurali se va fatto prima o dopo, lo vedremo e ci sono i tecnici, sulla questione del testo unico, non c'è alcun problema a non affrontarlo oggi. A nome della Giunta però chiedo che l'esame e la votazione sul testo unico per tutta una serie di motivi, in primis stanno scadendo i termini per l'impugnativa che è stata presentata annunciata da parte del Governo nazionale alla Corte Costituzionale, in secondo luogo abbiamo necessità di dare attuazione all'aspetto del sociale dove si trasferiscono le competenze dagli Ati ai Comuni capofila, alle Zone sociali.

Ci serve questa legge perché solo in questo modo riusciamo a trasferire le risorse del sociale e a renderle spendibili nel corso dei prossimi mesi. Tutto questo per dire che un ritardo può essere ammissibile ma non può essere un ritardo chilometrico nel senso che questo è un atto che al massimo la prossima seduta del Consiglio sicuramente entro prima della pausa, della breve pausa estiva, vi è la necessità di approvarlo, tutto qui.

Quindi se c'è un rinvio in Commissione, deve essere un rinvio in Commissione coerente con la tempistica che ho rappresentato.

PRESIDENTE. Rispetto alla nota che ci è stata sollevata dal Consigliere Smacchi, in realtà, anche se è stato fatto in passato, dovremmo dapprima votare l'anticipazione di questa pratica, che poi decideremo se rinviare o meno in Commissione, e rispetto al rinvio in Commissione, come abbiamo fatto in altre occasioni, dobbiamo anche



stabilire la tempistica entro la quale la Commissione dovrà licenziare l'atto per riportarla in Aula.

Sulle date che abbiamo messo per i Consigli vi è stata distribuita una nota relativamente al fatto che la data del 26/27, che poi qualcuno mi ha fatto notare non era una data felice in quanto molti degli Assessori saranno impegnati nelle Commissioni a Roma perché il mercoledì è giorno di Commissione, quindi avremmo dovuto cercare di concentrare nella giornata del 26 le due pratiche, i due atti importanti del rendiconto e dell'assestamento, per cui rispetto al calendario che abbiamo fatto dovremmo slittare alla data del 2 agosto, quella che avevamo preventivato. Quindi adesso chiediamo al Presidente della Commissione Solinas se tutto è ciò compatibile con.

È evidente che con sessanta emendamenti, come sono quelli che abbiamo ricevuto per questo atto, pensare di analizzarli in questo contesto e licenziare l'atto in questa seduta credo che sia umanamente difficile e soprattutto veramente poco serio guardare tanta mole di lavoro e tanti atti in così poco tempo, chiedendo anche agli uffici di esprimere al parere sull'ammissibilità che necessita, come voi ben sapete, di un approfondimento e magari di un momento di tranquillità.

Quindi intanto votiamo l'anticipazione del punto n. 6, che in maniera precauzionale il Consigliere De Vincenzi ha chiesto di poter trattare, siamo tutti d'accordo? Ci sono contrari? No. Quindi sul fatto di riportare in Commissione l'atto e sull'impegno di poterlo riportare in Aula almeno per la data del 2 agosto ci siamo? Guardo il Presidente Solinas.

Prego, Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Mi permetto di suggerire – ne parlavo col Presidente della Commissione – non è necessario, a mio avviso, riassegnare l'atto in Commissione, possiamo valutare se l'atto viene calendarizzato il 2 agosto, la Commissione può fare una partecipazione, un'indagine conoscitiva, fa un incontro con i soggetti che hanno richiesto questo confronto, ed eventualmente dall'esito si può trasformare in emendamenti che verranno presentati in Aula. Questa mi sembra la soluzione che salva capra e cavoli.

PRESIDENTE. Eventualmente qui dobbiamo decidere di riportare, se la soluzione è quella che sta suggerendo l'Assessore Barberini, in Consiglio nella data del 2 agosto l'atto, dopodiché la modalità con cui verranno esaminati gli atti non la stabiliamo in questa sede, perché stiamo un po' stravolgendo quelle che sono le pratiche ortodosse del nostro Regolamento. Va bene?

Se siamo tutti d'accordo, visto che c'è una Capigruppo allargata, possiamo... non l'abbiamo rinviata in Commissione, che questo sia chiaro, okay.

Rinviamo l'atto alla seduta del Consiglio del 2, dopodiché come affrontare la gestione degli emendamenti spetta al Presidente di Commissione.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Partito Democratico*).

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



Faremo numerose sedute di Commissione da qui al 2 agosto; visto che sono esplosi questi emendamenti dopo tante sedute di Commissione dedicate a questo tema, faremo ulteriori sedute di Commissione e anche una eventuale partecipazione.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Solinas. Quindi diamo per approvato questo spostamento.

(Rimane così stabilito)

OGGETTO N. 5 – MODIFICAZIONI DELLA L.R. 21/11/2014, N. 21 (NORME PER LA PREVENZIONE, IL CONTRASTO E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA DIPENDENZA DA GIOCO D’AZZARDO PATOLOGICO) E MODIFICAZIONI, NONCHÉ ULTERIORE INTEGRAZIONE DELLA L.R. 28/11/2014, N. 25 (RIORDINO E TRASFORMAZIONE DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA (IPAB) E DISCIPLINA DELLE AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA (ASP) – ULTERIORI MODIFICAZIONI DELLA L.R. 28/12/2009, N. 26 (DISCIPLINA PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI) – ULTERIORI MODIFICAZIONI DELLA L.R. 16/09/2011, N. 8 (SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E NORMATIVA DELL’ORDINAMENTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI TERRITORIALI))
– [Atti numero: 415 e 415/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: III referente

Relatore: Consr. Casciari (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 37 del 25/01/2016

PRESIDENTE. Torniamo all’atto che avevo chiamato e presentato, e do la parola alla Consigliera Carla Casciari per la relazione che le spetta di fare.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. La III Commissione consiliare permanente, nella seduta dell’11 maggio u.s., ha esaminato in sede referente l’atto 415 e ha espresso a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti parere favorevole.

La proposta di legge di iniziativa della Giunta regionale consta di due capi riferiti alla modifica di due diverse leggi regionali.

Il capo I, dall’articolo 1 all’articolo 4, è dedicato alle modifiche della legge regionale n. 21/2014 (Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio da dipendenza da gioco da azzardo patologico, meglio conosciuto come GAP); mentre il capo II, agli articoli 5 e 6, è dedicato alla modifica della legge regionale 25/2014 che disciplina il riordino delle ex Ipab.

Quanto alla modifica della legge 21, quella per il contrasto al gioco d’azzardo patologico, avevamo già modo di affermare, relazionando sull’attività del Comitato di vigilanza e monitoraggio, che le modifiche al testo normativo originario avrebbero

Servizio Commissioni e lavori d’aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 32 - Seduta Assemblea legislativa del 12/07/2016



aumentato l'applicabilità della normativa stessa e avrebbero così consentito alla disciplina regionale di intervenire con puntualità e rigore su un fenomeno, come quello della ludopatia, che emerge sempre con maggiore forza dai fatti di cronaca e si va configurando come una vera e propria emergenza sociale. Sono di qualche giorno fa, infatti, i nuovi dati diffusi dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, secondo i quali in Umbria nel 2015 erano presenti in 1.368 esercizi 5.694 apparecchi new slot e 3.867 videolottery in 358 sale. Sono anche preoccupanti gli ultimi dati pubblicati sul libro blu che evidenziano come in Umbria nel 2015 c'è stata una raccolta pari a 1 miliardo 29 milioni di euro.

Un business che, viste anche le ricadute sociali e gli effetti patologici del gioco d'azzardo, sembra anche aver indotto il Governo a pensare a una normativa unica nazionale sul tema con l'obiettivo di ridurre il numero degli apparecchi, proporzionandolo al numero di abitanti di un territorio.

Tornando alle modifiche applicate dall'atto 415 bis, la III Commissione ha approvato l'articolo 1, che modifica l'articolo 4 del testo della legge 21, quello relativo al rilascio del marchio No Slot, prevedendo che il marchio possa essere concesso agli esercizi che disinstallano o che scelgono a priori di non installare apparecchi.

Per quanto riguarda invece l'altra modifica, cioè la modifica degli sgravi fiscali Irap, l'articolo 2 della proposta di legge modifica l'articolo 5 della legge 21, e le modifiche individuano come unici soggetti destinatari delle agevolazioni, che ricordo sono sgravi fiscali pari allo 0,92 per cento, solo quei soggetti che decidono di disinstallare completamente apparecchi per il gioco lecito, mentre la precedente formulazione prevedeva questo vantaggio anche per coloro che non avrebbero installato nuovi dispositivi. Quindi la nuova norma verrà applicata dal primo gennaio 2017 al 31 dicembre 2019 con uno slittamento in avanti di un anno rispetto al testo vigente, che si rende necessario a fronte delle modifiche apportate.

L'articolo 3 del PDL, che modifica l'articolo 6, sempre della stessa legge 21, interviene invece sulla disciplina della collocazione nelle sale da gioco degli apparecchi per il gioco e sul divieto di pubblicità, specificando con questa modifica in maniera univoca che la distanza minima consentita è di 500 metri da luoghi che vengono definiti sensibili e che qui sono meglio specificati come: istituti scolastici di ogni ordine e grado, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socio-sanitario, luoghi di culto, centri socio-ricreativi e sportivi, centri di aggregazione giovanile o altre strutture frequentate principalmente da giovani,

Infine l'articolo 4 che va ad abrogare il comma 6 dell'articolo 14 del testo vigente in quanto con le modifiche fin qui esposte il riferimento al bilancio di previsione per il 2016 non ha più ragione di esistere, visto che è slittato di un anno.

Il secondo capo della proposta di legge apporta delle modifiche alla legge regionale del 28.11.2014, n. 25, con la quale è stata dettata la disciplina sul riordino e la trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, denominate appunto ex Ipab.

La normativa regionale, in ritardo rispetto a quanto previsto dal decreto legislativo 2007/2001, ha finalmente consentito alle Ipab un'evoluzione in forme giuridiche



maggiormente coerenti con il periodo storico, assicurando così una più efficace rete integrata di servizi alla persona. La legge regionale 25/2014 disciplina infatti la trasformazione delle Ipab in aziende di servizi pubblici alla persona o in persone giuridiche di diritto privato, associazioni o fondazioni già disciplinate dal Codice Civile. L'estinzione è lasciata quale ultima ipotesi laddove risulti accertata la impossibilità di operare una trasformazione.

Ricordo che in Umbria sono attive 54 Ipab, che risalgono ai dettami della legge Crispi del 1890 e operano prioritariamente in campo socio-assistenziale, socio-sanitario e socio-educativo. Alcune di queste strutture sono già in via di riorganizzazione per consentire maggiore economicità e semplificazione degli adempimenti gestionali.

Gli articoli 4 e 6 della legge 25/2014, che sono stati oggetto della proposta di modifica nell'atto appunto in esame 415 bis, riguardano unicamente il procedimento di trasformazione, che è stato ulteriormente disciplinato dalla Giunta regionale con una DGR 337 del 23.03.2015 e che prevede dei passaggi tecnico-amministrativi decisionali che nella prassi, viste le decisioni dei consigli di amministrazione, le eventuali revisioni degli statuti, i piani di risanamento e razionalizzazione, avrebbero bisogno di tempi più lunghi.

Pertanto si è ritenuto necessario rivedere i termini appunto entro cui le Ipab debbano presentare alla Giunta regionale le loro proposte di trasformazione, fusione o risanamento, spostando da 90 giorni previsti dall'articolo 4 all'articolo 6 ai 180 giorni che sono appunto indicati nella modifica di legge.

Questi sono i due atti presi in esame dalla III Commissione, la quale ricordo ha approvato a maggioranza dei Consiglieri presenti tale atto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Casciari.

Si è prenotato per intervenire il Consigliere Ricci. Prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo che, oltre al dato afferente alle slot come vengono citate, c'è un dato sul gioco in generale all'Umbria che attesta e specializza quel dato attorno a 3 milioni di euro complessivi. Questo per sottolineare quanto tutto questo sia ormai oltre che un fenomeno sociale direi un fenomeno sinanche culturale, probabilmente legato a questa idea che ci possano essere delle strade brevi per poter ottenere tutto e subito, e credo che tra l'altro questo determini anche dei valori non pienamente positivi, in particolare afferenti alle persone più giovani.

Quindi credo che bene abbia fatto l'Assemblea legislativa e anche la specifica Commissione consiliare a occuparsi di questo tema, e mi auguro che peraltro il marchio No Slot, così definito, possa essere ampiamente valorizzato e in particolare per quelli che, com'è scritto nell'articolato normativo, "disinstallano" le strutture appunto correlate al gioco.

Indubbiamente mi auguro anche che la Regione Umbria porti a valorizzare il marchio No Slot per le attività che dismettono tali strumenti e possa sempre più guardare a



detrazioni fiscali sul tema. L'articolato normativo aveva fatto alcune riflessioni su questo, mi auguro che qualche elemento aggiuntivo possa essere magari sviluppato negli anni finanziari dal 2017 in poi. Inoltre ritengo positivo sul piano urbanistico questo aver sottolineato la distanza, una distanza non inferiore ai 500 metri, rispetto a strutture a elevata sensibilità come le scuole, i luoghi socio-culturali, sanitari, sportivi, quindi di aggregazione comunque in particolare di giovani, anche se da questo punto di vista il fenomeno va soprattutto sotteso attraverso un'azione informativa, da un lato, e soprattutto formativa, dall'altro, che giustamente viene descritta in maniera abbastanza incisiva dall'articolo 7 della stessa legge regionale 21/2014.

Credo che sia un tema molto complesso, ma, come dicevo poc'anzi i dati, molto ampi ci fanno capire come si tratti di un fenomeno certo sociale ma di un fenomeno ormai che ha assunto una valenza culturale, dove c'è questa idea che, anziché l'obiettivo raggiungerlo con difficoltà, fatica e un cammino a volte complesso, si cerca di abbreviare, accorciare la distanza con questa idea del 'tutto e subito' attraverso in questo caso una semplice macchina da gioco.

Per quanto riguarda invece quelle che chiamiamo ormai ex Ipab, trasformate in Asp, aziende pubbliche servizi alla persona, credo che questo sia un passo molto importante, molto importante perché costringe (utilizzo questo termine avendo avuto esperienze in tali istituzioni) queste strutture a darsi un maggiore piglio organizzativo nella efficacia, efficienza, sia dal punto di vista economico-gestionale, ma anche dal punto di vista del raggiungimento di sempre migliori e maggiori risultati sui servizi socio-assistenziali che determina. E credo anche lo spostamento di 180 giorni, come elemento, come viene esplicitato, per determinare valenze sul piano di risanamento, perché a volte di questo si tratta, di riorganizzare le aziende con un vero e proprio piano di risanamento, questo dare maggior tempo credo sia positivo perché comunque sono strutture che necessitano di tempistiche adeguate, perché vengono dal quadro socio-assistenziale, e non sempre la loro storia organizzativa ha quella incisività manageriale che queste strutture comunque, attraverso la trasformazione in aziende pubbliche e servizi alla persona possono avere.

Ovviamente, poi in capo della Presidente della Giunta regionale, qualora tutto questo non avvenga nei termini previsti, sinanche lo scioglimento degli organi dirigenziali in atto e la nomina di un commissario che possa procedere alle adeguate decisioni sempre di razionalizzazione.

Credo che siano due temi importanti e soprattutto il primo, quello che citavo, legato al gioco, è importante la valorizzazione del marchio No Slot, è importante aver posto una distanza minima. Tra l'altro io mi auguro che i Comuni verifichino anche una cosa che spesso non viene verificata, la promiscuità, queste sale da gioco dovrebbero essere totalmente separate con ingresso autonomo da altri spazi commerciali limitrofi, e questo non sempre è oggetto di adeguate verifiche, ma questo ci rimanda alle verifiche su scala e uffici del commercio dei singoli territori comunali. Però avere posto una distanza minima da luoghi ad altissima sensibilità, credo che anche questo possa determinare un atenzionamento adeguato.



Mi auguro – e concludo – che quella idea di detrazioni fiscali per chi dismette, disinstalla, come dovrei dire, tali apparecchiature da gioco possa essere magari preso in maniera sempre più incisiva come decisione da parte della Giunta regionale nei prossimi anni finanziari a partire dall'anno 2017. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Non ho altri iscritti a parlare, quindi direi di procedere con la votazione dell'atto. Apriamo la votazione.

Pardon, dobbiamo votare articolo per articolo. Non essendoci emendamenti, dobbiamo procedere alla votazione congiunta degli articoli dal primo al 6 che gentilmente il Vice Presidente Mancini richiamerà per farci comprendere di cosa stiamo parlando, quindi dal primo al sesto.

(Il Consigliere Segretario Mancini dà lettura delle rubriche articolo 1 - articolo 6)

PRESIDENTE. Votiamo, quindi, gli articoli dal primo al 6. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'intero atto. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'urgenza. Credo che non ci sia la richiesta.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Barberini: "L'ho chiesta io. No?")

No, non l'hai chiesta. Chiudiamo, quindi, la trattazione di questo atto e passiamo all'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – QUOTA DI TERRENO DI PROPRIETÀ REGIONALE IN LOCALITÀ CASONE DEL COMUNE DI FOLIGNO – CONCESSIONE ALLA S.P.A. ASJA AMBIENTE, AI SENSI DELLA L.R. 18/04/1997, N. 14 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, DI UN DIRITTO DI SUPERFICIE PER LA COSTRUZIONE E LA GESTIONE FUNZIONALE ED ECONOMICA DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO DALLA DIGESTIONE ANAEROBICA E DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI FERTILIZZANTE DA COMPOSTAGGIO DI RIFIUTI ORGANICI PROVENIENTI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA – [Atti numero: 632 e 632/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. Delib. n. 614 del 30/05/2016



PRESIDENTE. La parola al Presidente Smacchi per la relazione.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. Il presente atto, proposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 614 del 30 maggio 2016, è finalizzato alla concessione di un diritto di superficie alla società Asja ambiente S.p.A. relativamente a parte di un terreno di proprietà regionale sito in località Casone, comune di Foligno, di superficie stimata a 9.900 metri quadrati, da utilizzare per la costruzione e la gestione funzionale ed economica di un impianto di produzione di biometano dalla digestione anaerobica e di un impianto di produzione di fertilizzante da compostaggio di rifiuti organici provenienti da raccolta differenziata, per la durata di venti anni a partire dall'entrata in esercizio degli impianti, come già disciplinato dall'articolo 2 della convenzione sottoscritta da Ati 3, Vus e Asja Ambiente S.p.A.

A riguardo si ricorda che la Regione Umbria, nel 2007, con la legge regionale n. 23, ha istituito gli Ambiti territoriali integrati, Ati, in capo ai quali sono state unificate le funzioni di più enti, consorzi, associazioni, conferenze, organismi eccetera, in particolare di materia di sanità, politiche sociali, gestione rifiuti, ciclo idrico integrato, turismo.

Con successiva deliberazione del Consiglio regionale sono stati istituiti 4 Ati.

Detto questo, l'Ati n. 3 rappresenta l'autorità competente in materia di gestione dei rifiuti urbani nei Comuni facenti parte dell'Ati medesimo, comprendendo il Comune di Foligno, ove ricade l'opera in argomento, e per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti e lo spazzamento e la gestione degli impianti di smaltimento dei rifiuti medesimi si avvale della società Valle Umbra Servizi.

Gli impianti di selezione meccanica e biostabilizzazione dei rifiuti insistono in un terreno sito nel comune di Foligno in località Casone di proprietà della Regione Umbria. Il terreno sopra indicato e i relativi impianti sono stati consegnati con delibera giuntale n. 2001/1997 in data 31 ottobre 1997 dalla Regione Umbria al Consorzio intercomunale dei Comuni facenti parte del comprensorio folignate-spoletino. Attualmente detti impianti sono gestiti dalla società Vus. In una porzione di detto terreno è prevista la realizzazione di parte di un impianto di produzione di biometano dalla digestione anaerobica e di un impianto di produzione di fertilizzante da compostaggio di rifiuti organici provenienti da raccolta differenziata.

La società Asja Ambiente, nel maggio 2014, ha presentato all'Ati 3 una proposta di realizzazione di tali impianti. Il direttore dell'Ati 3 ha comunicato alla società Asja Ambiente l'interesse pubblico dell'ambito alla realizzazione degli impianti sopra menzionati. A seguito dello svolgimento della gara europea, con determinazione dell'ufficio di direzione dell'Ati 3, il direttore ha aggiudicato definitivamente in favore di Asja ambiente la concessione per la progettazione, costruzione e gestione funzionale ed economica di un impianto di produzione di biometano e di un impianto di produzione di fertilizzanti organici, alimentati dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani provenienti da raccolta differenziata e da rifiuti legnosi-cellulosi,



derivanti da sfalci e potature in località Casone alle condizioni stabilite dal bando e in esito agli atti di gara.

In data 28 giugno 2015 è stata sottoscritta tra Ati 3, Vus e la società Asja Ambiente Italia S.p.A. in qualità di concessionario la convenzione, ai sensi dell'articolo 153, comma 19, del decreto legislativo 163/2006. Considerato che l'area, oggetto di intervento in parte di proprietà della Vus e in parte nella disponibilità della medesima, ma di proprietà dell'Amministrazione regionale, Asja Ambiente ha presentato istanza per l'ottenimento di diritto di superficie relativamente alla porzione di particelle di proprietà regionale, su cui verrà costruita parte degli impianti.

Tutto ciò premesso, con il presente atto, ai sensi dell'articolo 11 della più volte citata convenzione, si concede il diritto di superficie per la costruzione dell'impianto, come previsto nel procedimento di *project financing*, sulla porzione di terreno di proprietà regionale di superficie stimata pari a metri quadrati 9.900 dei 38.659 metri quadrati complessivi, la cui parte rimanente è di proprietà della Vus, da utilizzare per la costruzione di questi impianti, per un importo annuo pari a euro 9.603 euro con decorrenza dalla sottoscrizione di apposita convenzione e per la durata di venti anni a partire dall'entrata in esercizio degli impianti.

Quindi concediamo 9.900 metri quadrati, la Regione avrà un importo annuo di 9.603 euro e la convenzione avrà durata di venti anni.

La I Commissione, nella seduta del 29 giugno, ha esaminato l'atto e ha espresso a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti parere favorevole, dando incarico a me di riferire in Aula, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Smacchi.
Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Farò un intervento metodologico. Il tema è estremamente complesso e, a mio parere, vedrebbe necessariamente la presenza dell'Assessore all'ambiente per una proficua discussione. Anche perché le comunità locali sono giustamente in fermento per l'ennesimo impianto di biogas.

Quindi io suggerirei, ringraziando il Relatore collega Smacchi, un opportuno differimento della trattazione di questo punto, e mi scuso per non averlo detto prima, ma penso che sia veramente necessario che ci sia l'Assessore all'ambiente perché è una questione molto divisiva.

PRESIDENTE. Prego, Presidente Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Io capisco il punto di vista del Consigliere Liberati, però in questo momento l'espressione di voto che questa Assemblea deve dare non riguarda la problematica



ambientale, semmai la competenza è dell'Assessore Bartolini, assessore competente al patrimonio.

Se c'è una problematica, è eventualmente quella di vendere o di dare in diritto di superficie un appezzamento di terreno di proprietà della Regione, questo è il senso della richiesta in questa fase; dopodiché, se si vuole fare un approfondimento sul tema degli impianti a biogas, a biometano, quello è un altro tema ma che in questo momento non riguarda questo atto in particolare dal punto di vista della richiesta che ci viene fatta. Quindi siamo a due temi diversi che in questo momento però l'Assemblea ne ha uno in particolare da prendere in considerazione, che è quello di dire sì o no rispetto a una richiesta di concessione di un diritto di superficie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Se non sarà l'Assessore Cecchini, sarà l'Assessore Bartolini, però in ogni caso non c'è, e comunque il tema è vero che riguarda il diritto di superficie, però il tema è importantissimo, ci sono delle ripercussioni fortissime. Io vorrei vedere quel contratto stipulato, cioè è nella mia città peraltro, io voglio difendere i miei cittadini, come anche credo l'Assessore Barberini ci debba tenere, ma io credo che tutti qui ci dobbiamo porre il problema di quando si mettono in piedi determinati impianti che non vanno a ledere la salute dei nostri cittadini, e qui già dei dubbi ci sono.

Quindi ritengo, però chiaramente do un parere, io vorrei innanzitutto vedere questo protocollo, questa convenzione perché so che è un progetto in *project financing*, e quindi anche per vedere che cosa è previsto, perché peraltro è sovrastrutturato rispetto alle capacità del territorio, quindi comincerà tutta una serie di camion, noi dobbiamo lavorare tutta una serie di materiale proveniente da altre regioni; in ogni caso, adesso vedremo, io sono contraria a metterlo in votazione oggi per l'assenza di entrambi gli Assessori, diciamo così, e per l'importanza del tema.

PRESIDENTE. Prego, Presidente Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Io non ho nessun problema a rinviare questo atto a un prossimo Consiglio in cui l'Assessore Bartolini potrà eventualmente, come ha fatto già in Commissione, perché questo è il punto, in Commissione l'Assessore Bartolini è venuto, i Consiglieri avevano possibilità di chiedere chiarimenti, e quindi da questo punto di vista adesso non capisco perché se in sede di Commissione è stato fatto un iter con la presenza dell'Assessore Bartolini, perché se non fosse venuto è chiaro che da quel punto di vista c'erano tutte le ragioni per richiedere un approfondimento, ma lui è venuto, ha risposto alle eventuali domande che sono state poste e tutto il resto.

E poi ripeto, non è che possiamo bloccare atti, a mio modo di vedere, legittimi, possiamo bloccarli se riteniamo di non effettuare la vendita oppure di non concedere



il diritto di superficie per una serie di motivi, ma non è che possiamo parlare di altro quando ci viene chiesto qualcos'altro, senno' qui non veniamo mai a capo delle cose. Allora io dico se la necessità è di fare un ulteriore approfondimento in questa sede con l'Assessore Bartolini, è legittima la richiesta, e questa Assemblea deciderà il da farsi, è anche vero, ripeto, in modo tale che tutti i Consiglieri, anche quelli che non appartengono alla I Commissione, ne siano al corrente, che questo passaggio di approfondimento – che devono fare le Commissioni altrimenti che ci stiamo a fare, perdiamo solo tempo – è stato fatto in Commissione e l'Assessore Bartolini era presente.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Carbonari)

Consigliera Carbonari, lei è Vice Presidente di una Commissione, le sollecitazioni che adesso lei fa le poteva fare in I Commissione. Non è che adesso possiamo riportare l'atto in I Commissione per fare un ulteriore approfondimento, e soprattutto quello che io credo qui non è stata richiesta una valutazione rispetto all'impatto dell'impianto. Questa è un'altra cosa, quindi le due cose non le possiamo mischiare perché senno' non facciamo il nostro dovere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Carbonari: "Per me l'occasione è qualunque purché si parli dell'impianto, quindi anche questa")

PRESIDENTE. Considerato che è stato ampiamente argomentato e che l'atto è stato comunque ben approfondito nella Commissione, io credo che se c'era bisogno di ulteriori approfondimenti, quella era la sede per chiederli, e quindi... prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*

Io non voglio fare ostruzionismo, non è questo il tema, sia chiaro, però lo ha ricordato in un passaggio il collega Smacchi, i Consiglieri che non c'erano, io non c'ero ovviamente, c'era la mia collega, però ammettete che possa accadere che imparando piano piano qualche cosa sfugga in questa montagna di piccoli e grandi problemi, che ognuno di noi è doverosamente portato ad affrontare, e quindi che cosa abbiamo capito? Che al di là della cessione del terreno c'era qualcosa in più, cioè non è un'attività qualsiasi per i folignati, per gli umbri.

PRESIDENTE. Però noi adesso non è che qui notificiamo la concessione di un'autorizzazione per un impianto per cui quello che lei sta dicendo...

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*

Impianti a biogas in Germania ne sono esplosi cento circa, quindi su questo tema è opportuno che noi, dopo tutto quello che è accaduto non solo in Umbria ma per quella che è una nuova sensibilità ambientale, ci riflettiamo un attimo. Per me non è un tema del gruppo, ma tanti cittadini ci hanno sollecitato e noi quindi, come voi,



stiamo riflettendo su che cosa sia meglio fare. Probabilmente, è meglio un attimo indugiare, non credo che ci porti via nulla.

PRESIDENTE. Ripeto, noi qui non stiamo votando la concessione all'apertura di un impianto a biogas o altro; noi stiamo ratificando eventualmente la cessione di una porzione di terreno.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Carbonari)

Sì, però non stiamo dando autorizzazioni a impianti, quindi su questo dobbiamo essere chiari. Per essere corretti e per non andare avanti...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Carbonari)

Sì, ma per essere corretti e per non andare avanti con questo tamburello e con questa interlocuzione la proposta che avete fatto è quella di rinviare l'atto.

Mettiamo a votazione la proposta di rinviare l'atto. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Carbonari: "si vede che c'era l'urgenza, a costo di metterci la tenda lì...!")

((Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Non avete nemmeno il numero legale"))

(Intervento fuori microfono del Consigliere Carbonari: "L'urgenza qual era? Si poteva aspettare una settimana o è urgente votarla oggi, che cosa scadeva oggi?!")

(Voci sovrapposte)

PRESIDENTE. La votazione comunque è chiusa.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. A questo punto, passiamo alla votazione dell'atto che ci ha illustrato il Presidente Smacchi. Apro la votazione.

(La minoranza esce dall'aula)

PRESIDENTE. Va bene, allora la seduta è chiusa. Buonasera a tutti.

La seduta termina alle ore 18.06.